



IMBOSCATA AI NIGERIANI (7 MORTI) NEL CAMBIO ALLE NOSTRE TRUPPE

Somalia, nuova strage

L'agguato nella stessa zona in cui fu attaccato il contingente di Loi - Ancora polemiche
"Italiani, non lasciate Mogadiscio"

DALLA LITUANIA UN SALUTO SPECIALE Il Papa guarda a Mosca

VILNIUS — Il Papa tende la mano a Mosca dalla capitale della Lituania tornata libera e riconosce gli sforzi che la Russia va compiendo verso forme di libertà. Nel cimitero Antakalnis di Vilnius, in un bosco, dove sono sepolti soldati tedeschi, russi, polacchi, lituani e, dal '51 anche sovietici egli ha colto il significato dell'omaggio per invitare al perdono.

Più tardi parlando agli ambasciatori non

ha esitato a portare la sua attenzione alla comunità russa residente in Lituania che si trova in una posizione delicata dopo il ritiro delle truppe russe a causa delle tensioni e delle tragedie avvenute sotto l'Urss. All'Angelus, Giovanni Paolo II ha rivolto espressamente la sua attenzione a Mosca affermando: "Da queste terre rivolgo un speciale saluto alla vicina Russia."

A pagina 4



MOGADISCIO - Di nuovo sangue al tragico posto di controllo denominato "Pasta" dagli italiani in cui persero la vita, il 2 luglio scorso, tre militari del nostro contingente e altri 22 rimasero feriti. Questa volta l'imboscata degli uomini di Aidid si è rivolta contro i nigeriani che erano giunti a sostituire gli italiani nel delicato settore. Sette caschi blu sono rimasti uccisi, ma un duro prezzo l'hanno pagato anche i somali con una trentina di morti.

La tragica vicenda ha avuto uno strascico polemico nella denuncia fatta dal comandante nigeriano secondo il quale le forze italiane che venivano sostituite non hanno appoggiato con il fuoco i

Il comandante degli africani ci accusa: non siete intervenuti

suoi reparti. Da altre fonti risulta, invece, che rinforzi delle nostre truppe sono giunti sul posto e due somali sono stati uccisi in questo intervento. Nessuna conseguenza per i soldati.

Il nuovo massacro riporta in primo piano le distinzioni che il comando italiano ha ritenuto di dover fare sulla missione in Somalia e che

ha suggerito al governo la decisione di ritirare le forze italiane da Mogadiscio per schierarle fuori della città in zone particolarmente bisognose di aiuto e protezione.

Dopo la battaglia il comandante militare dell'Unosom, il generale turco Cevik Bir, ha chiesto al generale Bruno Loi di non far ritirare le sue truppe dai posti di controllo dove oggi dovrebbero subentrare i siriani e i pachistani. Il ministro della Difesa Fabbrì attende espliciti e formali richieste dal segretario dell'Onu. La situazione avviene nel momento più delicato quando è in atto, oggi, il cambio dei comandanti italiani.

A pagina 4

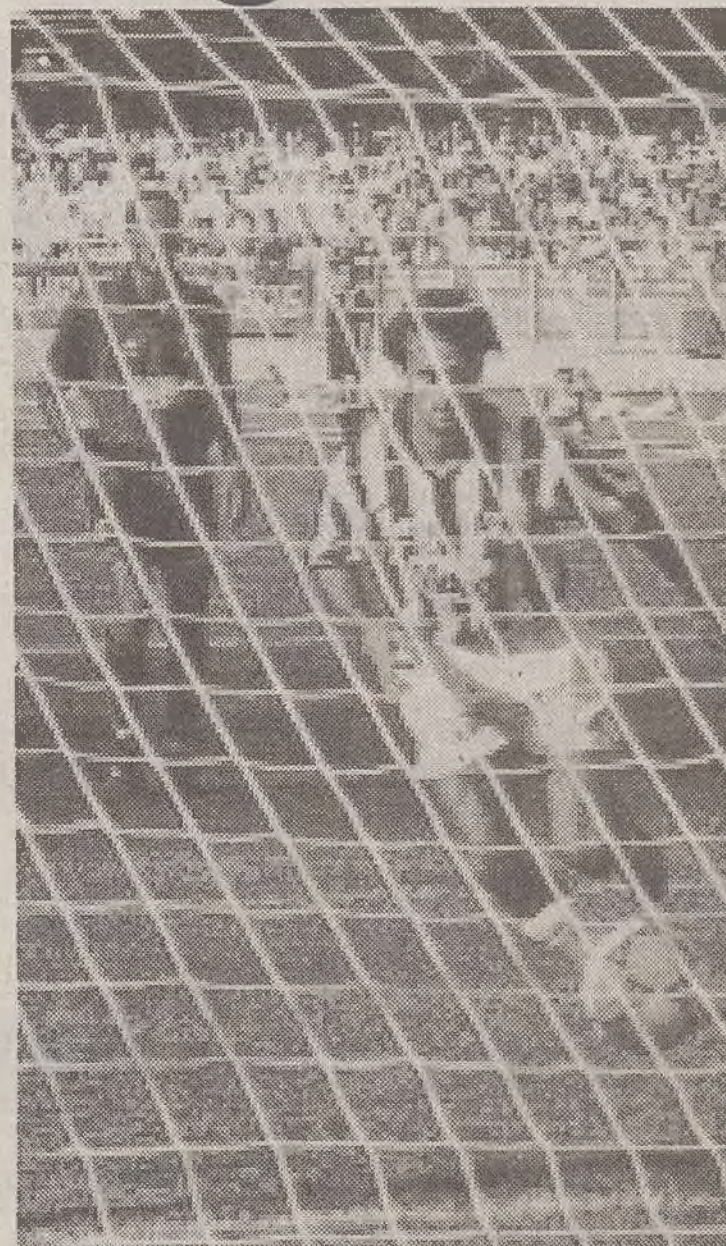
SERIE «A»: UN FERITO A NAPOLI

Sgambetto alla Signora

La Signora è già in ginocchio. A sgambettarla sono stati quei monellacci della Roma e quei monellacci di Vialli e Roberto Baggio che hanno sbagliato un rigore a testa sul risultato di 1-0 per i capitolini. Non se l'è passata bene neanche l'Inter a Foggia. I nerazzurri si sono fatti raggiungere nel finale pur in superiorità numerica.

La Samp ha invece scoperto che il Piacenza non è poi così debole. Ha sudato per i due punti. Lo stesso Milan, sul neutro del "San Paolo" ha conosciuto la forza del Genoa. Un golletto di Massaro ha risolto la contesa. Si registrano anche scontri tra tifosi. Il bilancio è di sei feriti di cui uno in gravi condizioni. Un'Udinese che non ti aspetti, infine, ha espugnato, 2-1, il campo del Cagliari: nella foto il primo gol. Domenica prossima comincia la serie C: la Triestina ospiterà l'Alessandria.

In Sport



FITTA SERIE DI INCONTRI DI CIAMPI PER METTERE A PUNTO LA MANOVRA

Finanziaria, guerra agli sprechi

No a nuove tasse - Ma in arrivo una miriade di balzelli da parte degli enti locali

ROMA — Carlo Azeglio Ciampi è al lavoro per mettere a punto la Finanziaria '94 e ha voluto convocare un vertice domenicale con i ministri economici per guadagnare ulteriore tempo.

Ma il presidente del Consiglio ci tiene a sottolineare che non ci saranno tasse aggiuntive (almeno da parte governativa...) e che saranno evitati sia nuovi ticket che tagli indiscriminati alla spesa pubblica. Insomma, la manovra economica, sarà una manovra 'saggia', che ridurrà gli sprechi, metterà sotto controllo i parassitismi e le spese 'pazze', farà pagare un po' di più chi può farlo. Queste sono le promesse, ovviamente, ma intanto gli italiani

E da Cernobbio gli industriali invitano il governo a proseguire sulla via del rigore per risanare la disastrosa economia del Paese

nei prossimi mesi dovranno fare i conti con una miriade di incombenze tributarie e anche con nuove tasse: Comuni, Regioni e Province avranno, infatti, la facoltà (conferita loro dalle precedenti Finanziarie) di imporre altre addizionali (per esempio, sugli immobili, sui rifiuti, sull'energia elettrica, sul bollo auto, e forse sulla

stessa Irpef...). Dunque, non c'è da stare molto allegri. Ma il ministro competente assicura una volta di più che la tassa sul medico nel '94 non ci sarà più e che non se ne parla nemmeno di altri ticket sanitari.

Il governo, comunque, è intenzionato a bruciare le tappe e mercoledì presenterà la manovra fi-

nanziaria a industriali e a sindacati. Intanto, fra oggi e domani, vi sarà ancora una serie di verifiche tecniche e anche politiche. Ciampi, insomma, non vuole correre il rischio di non avere l'appoggio concreto del Parlamento.

E da Cernobbio, sede di un importante meeting a carattere economico, gli imprenditori, con in testa Cesare Romiti, hanno invitato il presidente del Consiglio a procedere sulla strada del rigore, ma hanno respinto ogni minima ipotesi di ulteriore tassazione. Il numero due della Fiat ha anche illustrato la sua 'ricetta' per vincere la sfida con la crisi: "Bisogna investire di più".

A pagina 2

Scontro nel governo

Oggi il portavoce curdo verrà posto in libertà

A PAGINA 2

Curtò dal giudice

Primo interrogatorio a Brescia per l'alto magistrato arrestato

A PAGINA 3

La strage di Capaci

Ridimensionata la pista svizzera nelle indagini sul delitto Falcone

A PAGINA 3

MISS ITALIA SOSPESA La corona va in frigo



SALSOMAGGIORE — Arianna David è stata appena eletta Miss Italia 1993 e il suo titolo è stato subito congelato. La bionda 19enne romana ha partecipato con una parte secondaria a un programma televisivo (Il gioco dell'oca) e per questo potrebbe rischiare l'esclusione. In altre parole Mirigliani potrebbe toglierle la corona di Miss Italia 1993. Enzo Mirigliani si è comunque riservato dieci giorni per il suo avvocato Asumma per studiare il regolamento e quindi per sancire la fine di questo ennesimo piccolo giallo.

A pagina 3

DOPO FELLINI LA MASINA

In apprensione per Giulietta

ROMA — Giulietta Masina è ricoverata in una casa di cura romana dove è sottoposta ad analisi cliniche. Il prof. Gianfranco Turchetti, medico personale sia di Federico Fellini che di Giulietta Masina, non ha potuto precisare la natura del suo malessere. Sicuramente - ha aggiunto il medico - è in atto una patologia organica che, però, ancora non si è potuta studiare completamente perché sono in corso approfondite indagini in fase diagnostica.

A pagina 3



LOTTERIA DI VENEZIA

La fortuna corre in autostrada

VENEZIA — Finiscono nel Lazio, a Rieti, i miliardi della lotteria di Venezia. Infatti, la regata storica disputata ieri a Venezia è stata vinta dal gondolino abbinato al biglietto N 94365 che è stato venduto a Rieti.

Al secondo posto il gondolino abbinato al biglietto A 96946 venduto a Messina.

Al terzo posto si è classificato il gondolino abbinato al biglietto O 19321 venduto ad Auronzo (Belluno).

Il possessore del biglietto abbinato al gon-

dolino che ha vinto la regata storica vince due miliardi di lire; quello abbinato al secondo vince 300 milioni di lire; cento milioni invece quello abbinato al terzo.

I biglietti abbinati agli altri sei gondolini vincono 60 milioni ciascuno.

I biglietti risultati primo e secondo classificati sono stati venduti in due autogrill, uno sull'autostrada Firenze-Roma e l'altro sulla Messina-Palermo nel comune di Tindari (Messina).

A pagina 3

DOPO AVIANO, ALLARME A RONCHI PER UNA TELEFONATA INCOSCIENTE

Cresce la vigilanza nella regione

Resta in vigore nella base aerea della Nato lo stato di massima allerta

TRIESTE — Una telefonata, ricevuta dal centralino della Rai di Trieste, e poi rivelatasi totalmente falsa, ha fatto di nuovo scattare l'allarme antiterrorismo in Friuli-Venezia Giulia. Sabato notte, una voce anonima parlando a nome delle "Cellule friulane della falange armata" aveva infatti annunciato che una bomba sarebbe scoppiata su

un aereo in partenza dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Immediatamente sono stati avvisati polizia, carabinieri e gli stessi responsabili dell'aeroporto triestino. Questi ultimi, però, hanno tranquillizzato le forze dell'ordine, in quanto, a quell'ora, il piano giornaliero non prevedeva più voli. I controlli sono stati in ogni caso scrupolo-

si e anche ieri è rimasto attivo il dispositivo di massima allerta, per fortuna, inutilmente. Intanto, ad Aviano, dopo l'attentato di giovedì, i responsabili militari continuano a mantenere la base Usa allo stato di allerta "Charlie", quello immediatamente prima del "Delta", ovvero lo stato di guerra.

In Regione

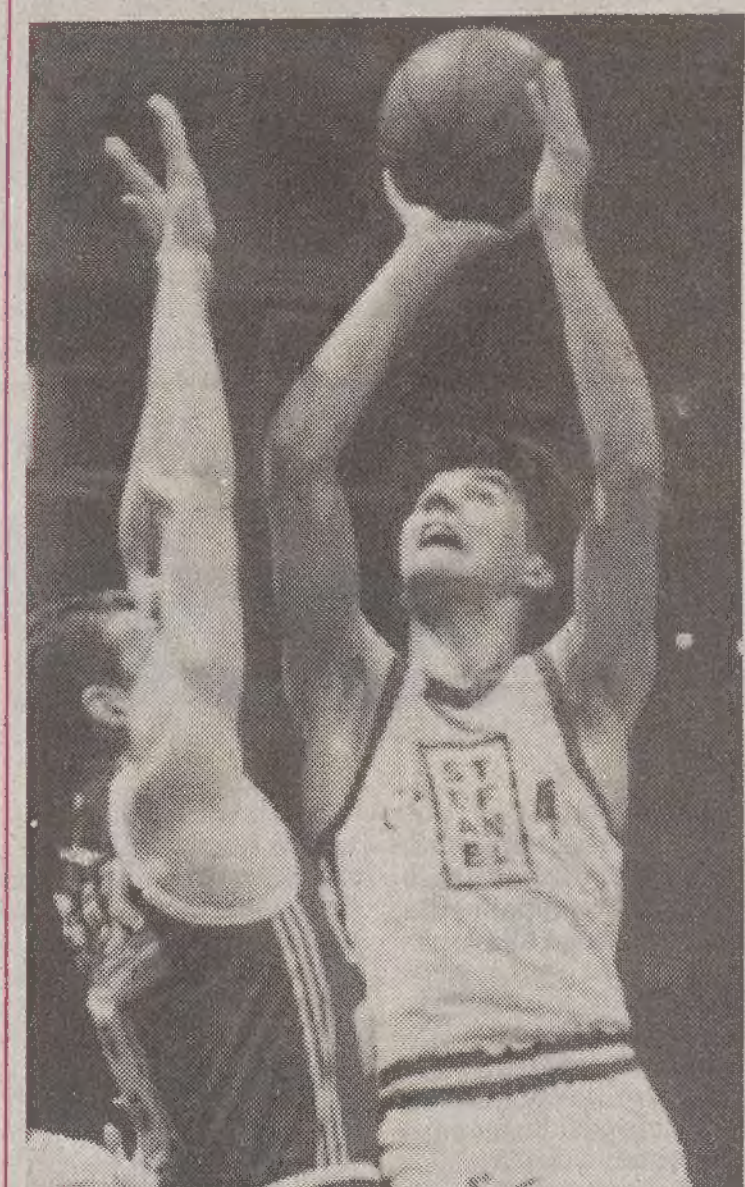
Ora Stocktown piace

Presentato dagli autori al pubblico il progetto sullo stesso comprensorio

IN CRONACA

IN COPPA ITALIA

Esordio corsaro per la Stefanel



MILANO — Partenza lanciata dalla Stefanel nella Coppa Italia di basket. I triestini hanno espugnato ieri sera il parquet del Teorema, la seconda squadra di Milano, con il rotondo punteggio di 82-68. Nessun patema dunque per il match di ritorno che si giocherà giovedì al palasport di Chiabola. A trascinare i biancorossi è stato il neocampione Nando Gentile che, con una serie di bombe, ma anche deliziosi assist, ha ricacciato indietro gli avversari fattisi pericolosi nella ripresa.

In Sport

MONDIALI

Abbagnale d'argento: la leggenda continua

ROMA — Ancora sugli scudi i leggendari Abbagnale ai mondiali di canottaggio svoltisi a Roudnice, nella repubblica ceca. I fratelli d'Italia, incitati dall'inseparabile timoniere Di Capua, hanno conseguito la loro ennesima medaglia conquistando l'argento nella gara del 'due con', alle spalle dell'equipaggio inglese. Per Carmine e Giuseppe Abbagnale non è ancora giunto il momento della pensione, anche se dal calendario olimpico di Atlanta '96 è stata esclusa la gara di canottaggio più cara agli sportivi italiani. Chissà che fra tre anni, alle prossime Olimpiadi non li rivediamo tutti e tre, timoniere compreso, sull'otto azzurro.

Il Gran Premio d'Italia di motociclismo a Misano Adriatico è stato funestato da un incidente che ha avuto gravi conseguenze per lo statunitense Wayne Rainey, ricoverato all'ospedale di Cesena con lo schiacciamento della sesta vertebra dorsale e la paralisi degli arti inferiori. La gara delle 500 è stata vinta da Cadalora. Quattro italiani feriti anche nel G. P. d'Inghilterra di motonautica off shore.

In Sport

EDI MOBILI



MINOTTI moretuzzo fantoni GRATTAROLA

UNICO PUNTO VENDITA: TRIESTE - VIA BAIAMONTI, 3 - TEL. (040) 820768

IL GOVERNO MANDA SEGNALI RASSICURANTI IN VISTA DELLA MANOVRA ECONOMICA

Ciampi: niente tagli selvaggi

LE NUOVE TASSE

Ma si sta avvicinando la stangata dai Comuni

ROMA — Il Governo, dopo le brevi vacanze di metà agosto, si accinge a varare la legge finanziaria 1994. Servono, dice, per sistemare i conti del bilancio statale ancora 31.000 miliardi. Una buona parte di essi, 28.000, saranno «recuperati» da incisivi tagli alla spesa pubblica, i restanti 3.000 miliardi, da nuove tasse. Dai tagli però discendono minori tasse, ossia un ridotti oneri che provoca necessariamente un recupero di almeno 4.000 miliardi e quindi, è più realistico affermare che servono al completamento della manovra 7.000 miliardi.

Insomma, gli esborsi che le famiglie hanno fatto finora non sono bastati, e tra questi c'è ancora da pagare le 85.000 lire per l'assistenza medica di base, l'acconto Irpef ed Irpeg del novembre prossimo, il restante 55% dell'Ici entro il 15 dicembre e la seconda e più sostanziosa rata della tassa sulla salute entro il 30 novembre.

TASSA PROVINCIALE AMBIENTALE

Sono tenuti a pagare questa nuova tassa tutti coloro che già pagano la tassa sui rifiuti solidi urbani, nella misura dell'1% al 5% della tassa rifiuti stessa.

IMPOSTA PROVINCIALE ISCRIZIONE VEICOLI AL PRA.

E' dovuta dal soggetto che richiede la prima iscrizione dei veicoli al

Pra, commisurata all'ammontare stabilito, per le stesse finalità, ai fini della imposta erariale di trascrizione al Pra.

IMPOSTA PROVINCIALE 1% SU GAS E LUCE

A partire dal 1994 è prevista l'istituzione, per le province, di una imposta sulla erogazione del gas e dell'energia elettrica.

IMPOSTA REGIONALE FINO AL 6% SU GAS E LUCE

E' data facoltà alla Regione di istituire, fino ad un massimo del 6% una imposta sul gas e l'energia elettrica, analoga a quella delle Province.

IMPOSTA REGIONALE BOLLO AUTO

Entro il 10 novembre 1993, le Regioni potrebbero (il condizionale qui è meno obbligatorio del solito), aumentare (ma, anche, diminuire) fino al 10% gli importi delle tasse automobilistiche da applicare per il 1994.

AUMENTO DELLE TARIFFE

Il comune di Roma ha già iniziato ad aumentare le tariffe per i trasporti urbani e della metropolitana. Altri Comuni potrebbero riuocare le tariffe dei trasporti dell'energia elettrica, dell'acqua, anche perché, per quest'ultima, il progetto di privatizzare gli acquedotti passa necessariamente attraverso i ritocchi delle tariffe.

A fine agosto, il ministro Francesco Merloni ha annunciato che ci saranno aumenti, mediamente del 4%, delle tariffe autostradali. Quest'ultimi aumenti serviranno a finanziare i 7.500 miliardi di lavoro del settore.

BILANCIO COMUNALI «DISSESTATI»

L'Anci (associazione nazionale dei comuni d'Italia) teme che lo Stato tagliando il 7% dei trasferimenti agli enti locali, i comuni registreranno una perdita secca di almeno 1.240 miliardi. Dove, e come recuperarli?

I.C.I.: POTREBBE SALIRE L'ALIQUOTA

Entro il 31 ottobre i Comuni possono deliberare, con effetto dal 1994, l'aumento dell'aliquota ICI dal 4 al 6 per mille e, per esigenze straordinarie di bilancio, fino al 7 per mille. I quattro quinti del gettito ICI di quest'anno, come è noto vanno nelle casse dello Stato e le previsioni ufficiali sono state rispettate. Infatti, i 4.000 miliardi, l'altro 5 a 3.000 miliardi. Le entrate generali dovrebbero ammontare, quindi a 15.000 miliardi.

Invece, dai dati ufficiali della raccolta dell'Ici (esattori ed uffici postali) il gettito risulta: 6.428 miliardi della prima rata (il famoso 45% di luglio dell'Ici). Il secondo versamento di dicembre 1993, cioè la restante rata del 55%, ammonterebbe a 7.856 miliardi, per un totale generale di 14.284 miliardi. Per arrivare all'optimum

di 15.000 miliardi, ne mancherebbero — se le previsioni confermano questo trend — 716 miliardi.

Ora, la legge dice, che nel caso il Comune nonostante l'applicazione al massimo di tutti i tributi e delle tariffe dei servizi, non ottenga uno stabile equilibrio di bilancio, è autorizzato ad applicare l'aliquota massima dell'Ici.

RIFIUTI SOLIDI URBANI

Tassa, da alcuni anni, sempre in aumento e spergiurata.

Chi abita una casa di villeggiatura per pochi giorni all'anno, paga come se ci visse tutto l'anno. Chi è solo, «sporca» molto di meno, ma paga molto di più se i locali sono più ampi rispetto a quelli di un nucleo familiare composto di molte persone. Se, nel 1994, non sarà introdotta la nuova imposta Iscom (imposta sui servizi comunali), che dovrebbe inglobare la tassa sui rifiuti solidi urbani e l'Iciap (la tassa su imprese arti e professioni), è possibile qualche ritocco alla tassa rifiuti ma, anche una modifica alla tassa che ne smusserebbe le sperequazioni sopra citate.

1% DI IRPEF AI COMUNI?

I Comuni che risentono della drastica riduzione dei trasferimenti erariali, potrebbero imporre una addizionale sulle imposte dovute sul reddito delle persone fisiche.

Vittorio Amoroso

ROMA — Niente nuovi ticket. Niente tagli selvaggi.

Niente tasse aggiuntive. I ministri economici sfilano via da Palazzo Chigi, al termine di un vertice domenicale per tirare le fila della prossima manovra, e rassicurano gli italiani: non ci sarà bisogno di nuovo sangue e forse neanche di molte lacrime. La Finanziaria '94 sarà una manovra saggia, che ridurrà gli sprechi, farà pagare un po' di più chi può farlo, metterà sotto controllo i parassitismi e le spese pazzesche. Almeno queste sono le promesse.

Spiega il ministro del Lavoro Gino Giugni. «Non ci saranno tagli selvaggi. Se ci fossero io non sarei ministro. E comunque non è certo questo l'intendimento del Governo». Per Giugni non ci saranno sorprese, «ci saranno, invece, una serie di interventi ben distribuiti che graveranno sulle categorie che hanno meno problemi e agevolano invece quelle che hanno posizioni di maggiore debolezza».

Anche Maria Pia Garavaglia, titolare della Sanità per tutta l'estate bersagliata dalle polemiche, assicura che non mollerà di un centimetro dalle sue posizioni. «A suo tempo ho promesso interventi per 3 mila miliardi e ribadisco questa cifra». E anche in questo caso i cittadini possono stare tranquilli. «Si tratterà di azioni che interessano quasi esclusivamente le strutture e non gli ammalati. Non ci sarà alcuna fatica in più per gli assistiti per inserirsi nel servizio sanitario nazionale».

Entrando nel dettaglio la Garavaglia ha ribadito che la tassa sul medico di famiglia scomparirà l'anno prossimo, che non ci saranno nuovi tic-

ket e che anche sui farmaci si andrà verso una maggior chiarezza. «Mi sono già impegnato — per togliere le 85 mila lire e spero che il Governo sarà solidale con il ministro della Sanità». Sul fronte dei ticket, ha aggiunto che «si sta lavorando per togliere qualcuno di quelli esistenti e non per aggiungerne di nuovi», mentre per i farmaci ha ricordato che «esistono iniziative per la semplificazione delle fasce in cui devono essere inseriti nonchè per le riduzioni di prezzo già apportate in alcuni casi».

Il pacchetto di misure a questo punto passa alle limitature finali. Tra oggi e domani ci saranno ancora una serie di variazioni sia tecniche che politiche mentre mercoledì canovaccio della Finanziaria sarà presentata a imprenditori e sindacati.

Il presidente Ciampi e il ministro Giugni.

ROMITI AL MEETING DI CERNOBBIO

ROMITI AL MEETING DI CERNOBBIO

'Bisogna investire di più'

Andreata: al momento la pressione fiscale non può essere diminuita

CERNOBBIO — Occhi puntati sulla finanziaria '94, ieri alla giornata conclusiva del Meeting dello Studio Ambrosetti dedicata all'agenda dei problemi italiani. La domanda di fondo, su uno scenario di apprezzamento diffuso per la politica di rigore del Governo, e se la politica di bilancio debba o no tenere conto della difficile congiuntura economica. In altre parole, se si debba o no allentare le briglie del contenimento della spesa pubblica per ridare fiato all'economia e controllare la disoccupazione.

I pareri sono divisi, ma a prevalere sembra essere la linea della co-

renza più rigida all'impegno di risanamento dei conti pubblici. Su questa posizione è nettamente schierato il ministro Andreata, titolare degli Esteri ma memore della sua formazione di studioso dell'economia. Andreata non nasconde la sua totale avversione per quello che chiama un «kelnessismo da straccioni», e prevede che se si mettesse a repentaglio la discesa dei tassi di spesa: se non si riuscisse in realtà a realizzarle non sarebbe inevitabile il ricorso a nuove tasse? Dai vertici imprenditoriali viene un no secco. Innocenzo Cipolletta direttore generale della Confindustria, definisce semplicemente

«assurda» questa ipotesi e l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, tagliando corto sulle artificiosità dispute a proposito del capitalismo originato da una battuta male interpretata di Agnelli («trovo questa discussione inappropriata, inopportuna, senza alcun fondamento»), raccomanda a Palazzo Chigi di «non cedere a interessi particolari e pensare solo agli interessi del Paese». Insomma, l'esecutivo faccia il proprio lavoro e gli industriali anche, «continuando ad investire, rinnovando le aziende, migliorando la qualità dei prodotti». Questo è il capitalismo nuovo. E la di-

soccupazione? «La strada dell'ammodernamento delle industrie potrà farla aumentare a breve, ma nel medio termine contribuirà a riassorbire forze di lavoro».

In tema di tasse è ancora Andreata ad essere spietatamente chiaro. «Margini di modifica del sistema tributario, in diminuzione, non ne esistono. Sarà possibile in futuro ridurre le aliquote sotto allargando la platea dei contribuenti e lottando contro l'evasione». Quanto alla solidarietà, «la solidarietà costa, ed è inaccettabile il sistema ha introdotto istituti di politica sociale senza una corrispondente copertura».

APPELLO DEL SEGRETARIO PER L'UNITA' DELLA DC, MENTRE ROSY BINDI MANDA SEGNALI DISTENSIVI

Martinazzoli verso il «polo di centro»

ROMA — Mentre nella Dc continua il dialogo a distanza tra Rosy Bindi e il segretario Mino Martinazzoli Bossi torna a sparare contro i vecchi partiti e contro il suo avverso Ciampi che a suo avviso al più presto deve fare le valigie. Da Venezia, dove assiste alla regia storica, alla delata Lega non si lascia sfuggire l'occasione per una nuova bordata di accuse durissime. Cominciando con i giornalisti le minacce contro la Lega fatte ieri dalla «Falange armata» Bossi sottolinea che a suo parere la vera falange armata sono la Dc ed il Psi che hanno paura di perdere il potere. Non importa — aggiunge — se sono loro a mettere direttamente le bombe o se le

fanno mettere». Ma il momento clou della giornata politica è stato il forte appello alla unità interna e alla creazione di un nuovo soggetto politico lanciato dal segretario della Dc Mino Martinazzoli che ieri sera ha chiuso in provincia di Benevento la settimana dell'Amicizia. Martinazzoli è tornato sul problema della creazione di un polo di centro spiegando «che non deve essere semplice luogo di occupazione bensì una posizione centrale di mediazione tra un luogo di battaglia e di conquista». Martinazzoli ha quindi sollecitato la Dc a dare luogo ad una nuova forza, di costruire nuove alleanze «senza chiamare a raccolta i superstiti di altre stagioni».

Martinazzoli parallela mente ha dato fiato alle speranze di una Dc che deve camminare unita, già immersa nella costruzione di un nuovo soggetto politico. Per il segretario non c'è una Dc del Nord e una del Sud e proprio per questo vuole dare appuntamento sia ai democristiani di Lavarone sia a quelli di Cepaloni presso un nuovo soggetto politico «che si deve affermare per la sua capacità di dire una parola di verità, di non ingannare mai più i deboli». Il leader democristiano ha poi sottolineato che «il terreno decisivo» su cui giocare il confronto interno e il futuro stesso della democrazia è quello delle alleanze e delle aggregazioni. E su questo punto ha assicurato Martinazzoli la Dc

«farà alleanze con tutti quelli che saranno vicini ai nostri programmi e alle nostre proposte. Diversamente andremo all'opposizione. Certo non andremo mendicando l'elemosina di una buona parola».

Ma l'occasione per polemizzare nuovamente con Segni Martinazzoli non se l'è fatta sfuggire. «Crede che i traslochi siano come i battenti, che basti allontanarsi dalla Dc per ritrovare l'innocenza». A questo ha aggiunto che è Segni ad avere problemi di rapporto con la Dc e questo perché «intende essere l'erede della Democrazia cristiana. Ma siccome noi siamo ancora vivi, questo è un problema successorio e giuridico e in questo senso c'è qualche complicazione».

Da Lavarone dove si era chiusa in mattinata la tre giorni di dibattito, Rosy Bindi aveva intanto lanciato segnali distensivi a Martinazzoli dopo le sue prese di posizione dei giorni scorsi sulle alleanze. «Sono soddisfatta perché Martinazzoli ha risolto i problemi di presunta equidistanza, con una chiusura netta alla Lega e una alleanza democratica con Segni dentro». A queste condizioni si può contare a lavorare insieme. «Siamo con Martinazzoli, uscì con coraggio i suoi pieni poteri per costruire presto il Partito popolare e noi lo aiuteremo con fatti concreti anche a livello locale». Per la Bindi infatti i problemi verranno se mancheranno scelte coraggiose.

L'Imperatore al Quirinale

ROMA — Comincia questa mattina, a Roma, la parte ufficiale della visita di Stato dell'imperatore Akihito e dell'imperatrice Michiko del Giappone. La coppia imperiale, che è giunta in Italia venerdì scorso (per l'incontro a Castelgandolfo con Giovanni Paolo II, poi partito per i Paesi baltici) ed ha trascorso il sabato e la domenica in Toscana, prenderà possesso in mattinata dell'appartamento imperiale (così chiamato perché allestito per la visita a Roma del «Kaiser» Guglielmo II) del Quirinale, nel

quale soggiornerà, fino a mercoledì, ospite del presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Quella di Akihito a Roma è stata definita una visita «storica»: è infatti la prima di un imperatore del Giappone, in forma ufficiale, in un Paese al di fuori dell'Asia dalla fine della seconda guerra mondiale (Akihito si è recato nel 1991 in Malaysia, Indonesia e Filippine e lo scorso anno in Cina; suo padre, Hirohito, dal '45 non aveva fatto alcuna visita all'estero). E benché per la Costituzione giapponese l'imperatore non sia un

capo dello Stato ma unitariamente il rappresentante dell'unità del popolo giapponese, il programma prevede una fitta serie di impegni di rappresentanza — a cominciare dai colloqui con Scalfaro e con il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi — che hanno anche un profondo significato politico.

Nell'attuale congiuntura politica ed economica internazionale è particolarmente evidente la volontà del governo giapponese di sottolineare le proprie priorità in politica estera decide di volta in volta quali visite l'imperatore debba fare fuori dal Giappone — di «darsi conoscere meglio» dai partner occidentali. I giapponesi ritengono infatti che il loro Paese sia scarsamente conosciuto in Europa («il Giappone non è soltanto Honda, Toyota o Sony», ripetono) e che l'ignoranza della storia, della cultura e della realtà giapponese conduca spesso gli stranieri, a cominciare dagli europei, a diffidare di un Giappone di cui viene messa in risalto «soltanto» la politica commerciale, considerata «aggressiva».

Oggi il portavoce curdo potrebbe uscire dal carcere

ROMA — Ali Sapan potrebbe uscire da Regina Coeli. La vicenda del portavoce curdo, arrestato a Roma qualche giorno fa, sta per avere un epilogo. E con la sua «liberazione» dovrebbero terminare le polemiche e i timori per gli ostaggi italiani, Angelo Palego e Anna D'Andrea nelle mani dei indipendentisti curdi. A smorzare tutta la storia ci ha pensato il ministro della Giustizia, Giovanni Conso, che ha chiesto la revoca dell'arresto perché i reati di

cui è accusato Sapan, in Italia, sono caduti in prescrizione. E questa mattina la Corte d'Appello si pronuncerà. Ma la convenzione di Strasburgo lascia una doppia possibilità in tema di prescrizione: tali reati possono essere considerati sia in base alla legislazione del Paese che richiede l'arresto per l'estradizione, sia della nazione in cui questo viene compiuto. E sta di fatto che in Turchia i reati contestati all'esponente curdo sono ancora perseguibili,

fino al 2000. In ogni caso, la domanda di estradizione seguirà la sua strada e, una volta giunta la documentazione completa da parte della Procura turca, sarà la Autorità generale a decidere, e se vi fosse un ricorso, la Cassazione. L'ultima parola, comunque, spetta sempre al ministro della Giustizia.

Intanto il ministro degli Esteri, Nino Andreatta, ha chiarito che per il rilascio dei due italiani non ci saranno trattative: «Se i rischi cui si va incontro con questa posizione — ha precisato — ma la politica internazionale del Paese non permette di trattare con i curdi. Comunque, quando c'è un ostaggio non c'è nessuna ragione di dare a chi ha preso l'ostaggio una situazione di privilegio». Non resta, dunque, che sperare nella mediazione del sottosegretario all'Ambiente Formigoni che, come ha precisato due giorni fa, era già a buon punto quando sono state messe le manette a Sapan.

Il ministro dell'Interno, Nicola Mancino, che ha avuto uno scontro con Andreatta sulle modalità dell'operazione di arresto, afferma ancora una volta: «Dal punto di vista dei comportamenti non fa una grinza visto che è stato eseguito un ordine di cattura internazionale, mentre poi i problemi sul piano umano e politico».

Adesso, però, sottolinea «c'è un'istanza del ministro di Grazia e Giustizia. Quindi c'è un'istanza alla Corte d'appello perché venga rivista la situazione».

Certo, dice Mancino, «mi auguro che dal punto di vista tecnico-giuridico, prevalendo la tesi del ministro Conso, noi possiamo risolvere una questione che certo allarma la pubblica opinione». Nelle mani dei curdi, ormai da qualche settimana, ci sono sette ostaggi: tra questi Angelo Palego e Anna D'Andrea che si erano recati in Anatolia per alcuni scavi. Il loro rilascio, è ormai certo, subirà qualche ritardo, ma Formigoni, scelto come contro-

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAILA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi) L. 277.200 - Pubb. L. 340.000 (festivi) L. 408.000 - Finanziari L. 330.000 (festivi) 396.000
Legali L. 220 al mm altezza (lett. L. 9.940) - Micrologia L. 5.000-10.000 per parola
(Annuo: Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (iva)

PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365655, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi) L. 277.200 - Pubb. L. 340.000 (festivi) L. 408.000 - Finanziari L. 330.000 (festivi) 396.000
Legali L. 220 al mm altezza (lett. L. 9.940) - Micrologia L. 5.000-10.000 per parola
(Annuo: Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (iva)

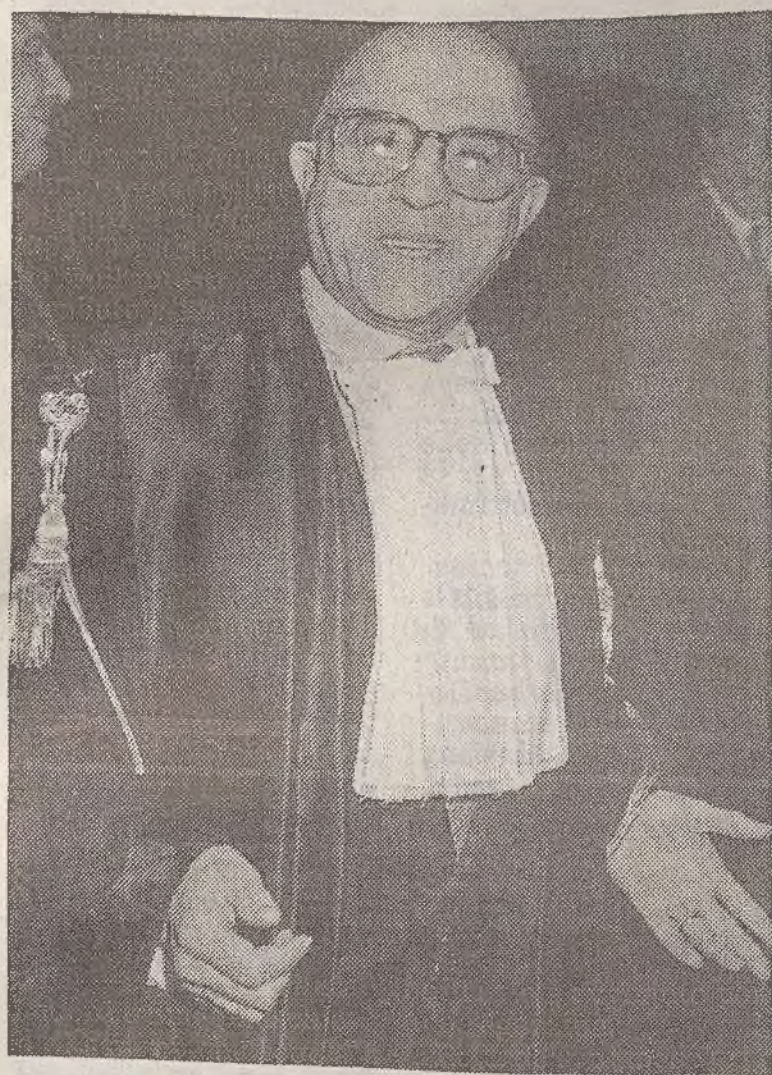
La tiratura del 5 settembre 1993 è stata di 74.600 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1993 O.T.E. S.p.A.

PRIMO INTERROGATORIO A BRESCIA PER L'EX PRESIDENTE VICARIO DEL TRIBUNALE DI MILANO

Il giorno della verità per Curtò



Diego Curtò, la toga milanese macchiata

MILANO — È il giorno della verità per Diego Curtò, l'ex presidente vicario del Tribunale di Milano in carcere da venerdì con l'accusa di corruzione. Le accuse di Vincenzo Palladino l'avvocato che grazie a lui ottenne la custodia delle azioni Enimont per le quali intascò quasi 7 miliardi, gli hanno fatto passare «la più brutta avventura della sua vita», come l'ha definita il suo legale.

Curtò è accusato di aver incassato 400 milioni come ricompensa dall'avvocato Palladino: quel che è peggio, di averli incassati il 25 o il 26 luglio di quest'anno, a pochi giorni dai suicidi di Gabriele Cagliari e Raul Gardini. E questa mattina, nel carcere isolato nella campagna di Brescia, risponderà alle domande del giudice per le indagini preliminari Francesca Morelli e del Sostituto procuratore Francesco Maddalio. Il

suo legale ha fatto sapere che «non intende avallarsi della facoltà di non rispondere». Intende quindi collaborare con i giudici, ma ovviamente, prima dell'interrogatorio, le «verità» dei magistrati e di Curtò sono molto diverse.

Il presidente vicario del Tribunale di Milano appare tranquillo, secondo il suo legale che lo ha incontrato ieri mattina, e che in un colloquio di due ore ha preparato con lui l'incontro di quest'oggi. Curtò è controllato a vista dagli agenti di custodia, è in una cella di isolamento e da venerdì, quando è entrato nel carcere, non è uscito neppure per l'ora d'aria. Legge, legge libri che gli sono stati forniti dalla biblioteca del carcere. Ma soprattutto pensa: pensa a quello che dovrà dire ai giudici e all'amicizia con Vincenzo Palladino che finora gli è costata molto, molto cara.

Luca Belletti

DALLA PROCURA DI CALTANISSETTA ARRIVA UNA PIOGGIA DI SECCHE SMENTITE I giudici siciliani negano la pista svizzera

CALTANISSETTA — La procura smentisce seccamente. Ilda Boccassini, sostituto procuratore non è stata spedita dal suo «capo», Giovanni Tinobra, nel Canton Ticino per svolgere indagini su una «pista svizzera» nella strage di Capaci in cui morirono Giovanni Falcone, la moglie e tre agenti di scorta. «Io non so da dove sia uscita questa notizia — ha detto al Gr2 Tinobra — sicuramente non è uscita dal mio ufficio. Siccome il mio ufficio è l'unico a conoscere la realtà delle indagini, chiunque dica qualcosa in merito pecca quanto meno di approssimazione». E non vi è neppure alcun nuovo filo che legherebbe l'attentato dell'Addaura alla

strage di Capaci. Osserva Tinobra: «Non c'è niente di nuovo. Noi ci muoviamo in un contesto di indagini che sono spiegate a 360 gradi. Ovviamente abbiamo ritenuto opportuno partire dall'Addaura. Non credo che alcuno in questo momento sia in grado di dire che vi possa essere una pista svizzera, o polacca o cecoslovacca».

Sulla eventualità che Falcone abbia fatto indagini su conti bancari svizzeri poi finiti nel mirino di Mani pulite ci sono dure prese di posizione. L'avvocato Francesco Crescimanno, che tutela gli interessi degli eredi Falcone, ha diffuso una dichiarazione nella quale esclude che il direttore generale degli af-

fari penali avesse travalicato i suoi poteri continuando ad esercitare l'azione penale o quella giurisdizionale, andando in Svizzera a svolgere inchieste.

Crescimanno era stato costretto anche a maggio scorso a «documentare» che Falcone non si era neppure recato negli Usa ad «indagare» sull'omicidio di Salvo Lima, ascoltando il pentito Tommaso Buscetta. Una tesi che era stata, tra gli altri, proposta dall'ex magistrato on. Carlo Palermo. Ed oltre alla dichiarazione di Crescimanno sulla trasferta mai fatta in Svizzera c'è il commento di Tinobra ha detto: mi sembra strano che il giudice Falcone, dalla posizione in cui

era, facesse ancora indagini. In secondo luogo si tratta di ipotesi che abbiamo cominciato a verificare l'anno scorso e non certo ieri né oggi. Sicuramente dall'anno scorso ad oggi non si è verificato nulla che ci possa legittimare a dire una cosa del genere.

E' invece vero, e lo hanno fatto sapere ieri ambienti giudiziari milanesi, che cinque giorni prima della strage di Capaci vi fu un colloquio tra lui e Falcone in merito alla rogatoria che i giudici di Mani pulite dovevano fare in Svizzera per indagare su riciclaggio di tangenti. La tesi di una pista svizzera nelle vicende di Falcone non è nuova, per altro. Fu sostenuta, dopo il fallito at-

tentato dell'Addaura, da Salvatore Amendolito, inquisito in Italia per la «pizza connection».

Amendolito, infiltrato da investigatori Usa nella mafia locale, accusò Falcone di avere contribuito a quella che definì una messa in scena, insieme con Claudio Lehman e Carla del Ponte, due giudici svizzeri ospiti proprio quel giorno di Falcone. I magistrati elvetici intendevano accreditarsi, sfuggendo ad un agguato, come giudici antimafia, sostenne Amendolito.

Amendolito per queste sue affermazioni verrà processato per calunnia il 23 settembre. Gli eredi Falcone si sono costituiti parte civile.

Rino Farneti

LOTTERIA DI VENEZIA Venduto a Rieti il fortunato biglietto che vale due miliardi

1°	Due miliardi	
N 94365	Gondolino arancio	RIETI
2°	300 milioni	
A 96946	Gondolino bianco	MESSINA
3°	100 milioni	
O 19321	Gondolino celeste	AURONZO (BL)
4°-9°	60 milioni	
Serie E n. 26260	Gondolino viola	PISTOIA
Serie A n. 18419	Gondolino verde	PERGINE (TN)
Serie D n. 98487	Gondolino rosa	ROMA
Serie B n. 03155	Gondolino rosso	PADOVA
Serie B n. 98248	Gondolino marron	ROMA
Serie O n. 14748	Gondolino canarin	ASCOLI PICENO
	30 milioni	
Serie C n. 67330	venduto a	LIVORNO
Serie C n. 79472	venduto a	TORINO
Serie E n. 31527	venduto a	IMPERIA
Serie E n. 28868	venduto a	BERGAMO
Serie N n. 95379	venduto a	ROMA
Serie A n. 52087	venduto a	S. SEVERO (Foggia)
Serie M n. 07772	venduto a	VENEZIA
Serie I n. 35530	venduto a	VERONA
Serie T n. 92139	venduto a	ROMA
Serie N n. 95839	venduto a	ROMA

VENEZIA — Il possessore del biglietto abbinato al gondolino arancio che ha vinto la Regata Storica vince due miliardi di lire; quello abbinato al secondo, il bianco, vince 300 milioni di lire; quello abbinato al terzo, celeste, vince 100 milioni. I biglietti abbinati agli altri sei gondolini vincono 60 milioni ciascuno. Il primo e secondo classificato sono stati venduti presso due autogrill, uno sull'autostrada Firenze-Roma a Flaminio Ovest (Rieti) e l'altro sulla Messina-Palermo nel comune di Tindari (Messina).

La società Autogrill ha reso noto ieri di aver venduto cinque biglietti della lotteria di Venezia su 19 estratti. I biglietti venduti di prima categoria (E 26260) è stato venduto a Serravalle Pistoiese (Pistoia) sull'autostrada Firenze-Mare; quello N 94365 venduto a Flaminio Ovest (Rieti) e l'altro N 94365 venduto a Flaminio Ovest (Rieti) sulla Firenze-Roma; A 96946 venduto a Tindari (Messina) sulla strada Messina-Palermo.

Gli altri due sono biglietti di seconda categoria: E 31527 venduto a Castellaro nord (Imperia) sull'autostrada Genova-Ventimiglia ed E 28868 venduto a Brembo (Bergamo) sull'autostrada Milano-Bergamo.

La società Autogrill ha reso noto inoltre che sino ad oggi il montepremi (esclusa però la lotteria di Venezia), è stato di oltre 21 miliardi. Nella recente lotteria di Montecatini, Autogrill ha distribuito premi per quasi 3 miliardi, con 10 biglietti vincenti su 23.

IL RICOVERO NECESSARIO PER UNA SERIE DI ESAMI La Masina è in clinica

L'angoscia per Federico le ha causato una forma di esaurimento

ROMA — «No, ora sta riposando, non può parlare con nessuno; quando si sveglia legge, fa le cose che fanno tutti i pazienti». Giulietta Masina, l'attrice settantaduenne, moglie di Federico Fellini, ricoverata in una stanza singola nel reparto di Angiologia della clinica romana «Columbus», da circa una settimana, passa così il tempo — riferisce il personale che la ha in cura — tra una telefonata e l'altra, (la cognata, Maddalena Fabbri la chiama tutte le mattine da Rimini), tra un accertamento e l'altro. «E' entrata in clinica per una forma di esaurimento domenica o lunedì notte — ricorda il cognato — e per fare tutti gli accertamenti necessari. Non è nulla di allarmante, ma era da fare». «E' l'angoscia per le condizioni di

salute del marito — affermano sempre alla clinica — che ha scosso il suo stato di salute. Il primario del reparto, il prof. Pola, sarà comunque oggi più preciso — aggiungono — anche sulla data delle dimissioni dell'attrice dalla clinica». Giulietta Masina aveva seguito in tutto il decorso della malattia il marito, Federico Fellini, colto da un ictus circa due mesi fa: «Lo aveva accompagnato a Zurigo — racconta il cognato — dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Giulietta ne è uscita molto provata». Federico Fellini, dal canto suo, ricoverato a Ferrara dal 20 agosto potrebbe essere dimesso nei prossimi giorni.

Giulietta Masina è sottoposta ad una serie di analisi cliniche. Il prof. Gianfranco Turchetti, me-

dico personale sia di Federico Fellini che di Giulietta Masina, visita quotidianamente la paziente ma non ha potuto precisare la natura del suo malessere. Il prof. Turchetti ha affermato che si nutrono preoccupazioni per lo stato fisico di Giulietta Masina: «Precedentemente — ha detto — quando il marito era ricoverato all'ospedale di Zurigo e poi a quello di Rimini eravamo preoccupati per la componente psicologica conseguente alle condizioni del marito. Sicuramente — ha aggiunto — vi è anche una patologia organica che, però, ancora non abbiamo studiato completamente perché sono in corso indagini in fase diagnostica. Proprio per questo è stato necessario il ricovero ed è indispensabile un po' di tempo per poter chiarire anche a noi stessi le idee».



Giulietta Masina

MIRIGLIANI POTREBBE TOGLIERLE LA CORONA PER UNA PARTECIPAZIONE ALLA RAI

Miss Italia in freezer per 10 giorni

Vista la relativa importanza dell'apparizione in tv, il piccolo giallo potrebbe rientrare



Arianna David posa sorridente con la madre

SALSOMAGGIORE TERME — Arianna, Miss Italia 1993, rischia il titolo. La bionda romana, incoronata sabato sera nel gotha della bellezza italiana a Salsomaggiore, ieri mattina è apparsa puntualmente alla consueta conferenza stampa che tutti gli anni svolge il giorno dopo l'elezione nel Grand Hotel Milano di Salsomaggiore. Ma, non poteva mancare a questa 54esima edizione del concorso di bellezza più amato dagli italiani, l'ultimo «giallo»: Arianna David ha partecipato con una parte secondaria a un programma televisivo («Il gioco dell'oca») e per questo potrebbe rischiare l'esclusione. In altre parole Mirigliani potrebbe toglierle la corona di

Miss Italia 1993. E' stato però spiegato, ieri mattina, che vista la relativa importanza del contratto di Arianna David con la Rai il tutto potrebbe rientrare. Enzo Mirigliani si è comunque riservato dieci giorni per il suo avvocato Asumma per studiare il regolamento e quindi per sancire la fine di questo piccolo giallo. Lei, la Miss, sorridente ha risposto al «bombardamento» di domande.

«Ancora non ci credo, è stata per me la notte più lunga della mia vita. Ma sono contentissima, non riesco a pensare ad altro se non al fatto che sono la reginetta della bellezza italiana».

A chi dedica questa vittoria? «A quanti mi sono stati vicino — ha det-

to la Miss sorridendo — a quanti mi hanno seguito e hanno avuto fiducia in me. E soprattutto al mio fidanzato, Marco Arcese, che gioca nella primavera della Roma e che spero un domani riesca a prendere il posto di Giannini nella prima squadra. A lui e a tutta la squadra della Roma dedico questa vittoria, oltre naturalmente ai miei genitori».

Il papà di Arianna, Silvio, è un dirigente della Sip e ha regalato alla figlia un telefonino cellulare. «Non dovevo certo aspettare la vittoria di mia figlia a Miss Italia per poter dire che ero un genitore felice, Arianna è una brava ragazza e io sono orgoglioso di essere il padre con o senza il titolo di Miss Italia». La

mamma, Liviana, fa la casalinga: «E' una grandissima soddisfazione, sono contenta per Arianna sono contenta per me e per tutta la nostra famiglia. Conosco come nessuno mia figlia e so che lei non cambierà, anche con la corona di regina della bellezza italiana, sarà sempre la mia Arianna». Molto contento anche il fratello di Arianna, Mattia che ha 15 anni. «Mi piacerebbe fare la fotomodello — dice ancora Arianna David — è stato sempre un mio sogno. Ho partecipato al concorso di Miss Italia con il desiderio di essere notata per apparire sulle copertine delle riviste di moda. Ora, con questo titolo, spero di poter fare strada nel mondo dello spettacolo».

Nel ventesimo anniversario della morte del nostro caro

Alessandro Bussani

la moglie NORMA, il figlio e i parenti tutti lo ricordano con immutato amore a quanti gli vollero bene.

Trieste, 6 settembre 1993

VIII ANNIVERSARIO

Lucia Somma

Sei sempre nei nostri cuori con tanto amore.

I tuoi cari

Trieste, 6 settembre 1993

III ANNIVERSARIO

Fulvio Mauri

Mamma e papà Ti ricordano con l'affetto di sempre.

Trieste, 6 settembre 1993

A 19 anni dalla scomparsa della

N. D.

Elena de Fontana

ved. Magnan

i figli IRMINA e GINO la ricordano con tanto affetto e nostalgia.

Trieste, 6 settembre 1993

ANNIVERSARIO

Nel 14° anniversario della scomparsa del marito

Simone Silvestri

la moglie CARLA lo ricorda a quanti gli hanno voluto bene.

Gradisca d'Isonzo,

6 settembre 1993

IV ANNIVERSARIO

Marco Sbogar

Ci manchi. Con amore.

Moglie e figli

Gorizia, 6 settembre 1993

Maxi-rissa a Bari: un morto

BARI — Una coltellata al cuore e una alla schiena, il sangue che scorre, la gente che urla. Pochi minuti per il trasporto in ospedale, pochi minuti per morire prima dell'intervento chirurgico disperato. Così è morto un diciannovenne, Antonio Grandolfo, incensurato, rimasto vittima durante una rissa dinanzi a una birreria. Altri due ragazzi sono rimasti feriti, uno è grave. Cinque persone sono state fermate dalla polizia, fra questi, secondo gli investigatori, c'è l'assassi-

no. Tutto è avvenuto per una ragazza.

E' tarda sera, poco prima della mezzanotte del sabato quando al rione Poggiorefranco, zona bene della città eppure sempre più frequentata da teppisti, si radunano una cinquantina di ragazzi. Come ogni sera stazionano dinanzi a una birreria in via Saverio Lioce. E' un luogo abituale dove si decide come passare la serata (ma già in passato erano stati decine gli esposti di cittadini che segnalavano la pericolosità degli assembramenti dei ragazzi).

Una biondina viene fatta oggetto di pesanti apprezzamenti da parte di cinque ragazzi a bordo di una «Clio» bianca. La ragazza risponde. Pare che uno dei ragazzi sia sceso e l'abbia schiaffeggiata. La biondina ha chiesto aiuto agli amici. Antonio Grandolfo, assieme ad Angelo Scrimbommo e Antonio Granata, 25enne, si avvicinano al gruppo.

La situazione però degenera. I gruppetti prima s'affrontano a parole — anzi parolacce —

poi c'è chi afferra un cric. La rissa s'infiama. I due gruppi s'affrontano al centro della strada mentre una cinquantina di ragazzi assistono alla scena. C'è chi, terrorizzato, fugge.

Tenta di fuggire anche Antonio Grandolfo quando sotto i lampi vede luccicare un coltello a serramanico. Ma il ragazzo riesce solo a fare pochi metri. L'assassino lo raggiunge e lo colpisce all'addome (sino a raggiungergli il cuore) e poi alla schiena (perforandogli il polmone).

Mimmo Castellani

A MILANO UNA LUCCIOLA SOPRAVVIVE ALLA DRAMMATICA AVVENTURA La violenta convinto d'averla strangolata

MILANO — Prima si è finto cliente e ha gentilmente chiesto la tariffa. Poi, dopo aver fatto salire in auto la prostituta ed averla portata in un luogo isolato, le ha messo intorno al collo un filo metallico e ha stretto fino a che lei non ha smesso di dibattersi e si è accasciata. Deve aver quindi approfittato di lei, per poi lasciarla riversa a terra nuda e senza una lira. Non è addirittura esclusa l'ipotesi che l'uomo possa aver derubato e violentato la donna pur nella convinzione di averla uccisa. La donna, invece, un'ora

dopo ha ripreso i sensi e, ancora sotto shock, ha trovato un passaggio fino a casa di una parente. E' successo a pochi chilometri da Milano, in località Vignate.

La notte scorsa Vincenzo De Giosa, 31 anni, di Bari, stava lavorando a un incrocio alla periferia di Vignate quando, intorno alle 21.45, le si è avvicinato un cliente in auto. «Era biondo cenere — dirà poi alla polizia — capelli lunghi e baffi, accento meridionale. Avrà avuto 35-40 anni. Aveva una «Citroen bx» bianca». I due si sono accorati sul prezzo, la donna

è salita, quindi si sono appartati. Vincenza non ha però fatto a tempo a spogliarsi che l'uomo le si è avventato contro stringendole alla gola un filo metallico, forse un filo elettrico. Il referto medico stilato al Fatebenefratelli parla di escoriazioni profonde, lineari e circolari alla base del collo, al naso e alle palpebre.

Sul corpo della donna, poi, sono state riscontrate anche lesioni non apprezzabili nella regione genitale e perineale. Proprio per questo motivo la polizia non esclude che il maniaco, prima di

derubarla, abbia approfittato di lei. Inoltre non è neppure esclusa l'ipotesi che l'uomo abbia violentato Vincenza De Giosa pur credendola morta. La donna, ancora sotto shock, non ricorda nulla di quanto è successo dopo aver perso i sensi. Agli investigatori ha riferito di aver sentito una cosa fredda e rigida che le si stringeva alla gola e di aver urlato e cercato di liberarsi. Ma l'uomo stringeva così forte che lei non solo non è riuscita a gridare, ma addirittura a respirare, al punto che è svenuta.

SOMALIA / SETTE CASCHI BLU NIGERIANI UCCISI IN UN AGGUATO

Strage a Mogadiscio

Gli italiani, attestati a pochi metri di distanza, accusati di non averli difesi

SOMALIA / ITALFOR RESTA
«Rimanete a Mogadiscio ancora qualche giorno»

MOGADISCIO — Somalia, la missione continua. La decisione del governo italiano di trasferire il contingente 'Ibis' fuori da Mogadiscio non cambierà di una virgola il programma di partecipazione dell'Italia alla missione internazionale sotto l'egida dell'Onu. Il mandato che il governo ha affidato al gen. Carmine Fiore, che da oggi assumerà il comando del contingente italiano, è sempre lo stesso, assicurano gli ufficiali di Italfor: «completare ogni sforzo per superare il disastro umanitario della Somalia e pacificare il Paese. Pacificare il Paese senza compromettere le prospettive di riconciliazione. E forse sta proprio nella forza di questa pratica alla richiesta fatta all'Italia di non abbandonare completamente Mogadiscio, alla luce degli ultimi tragici avvenimenti nella zona del «Pastificio».

Secondo gli accordi pre-stabiliti, entro oggi gli uomini dell'Italfor dovrebbero lasciare tutti i check-point tenuti fino a ieri nella capitale: a Pasta e Ferro saranno rimpiazzati dalle forze nigeriane; a Obelisco e Banca dai pachistani. Il quartier generale di Ibis, così come il grosso della brigata meccanizzata «Legnano», che si scontra ai paracadutisti della «Folgore», sempre da oggi saranno operativi a Balad, a 30 chilometri da Mogadiscio. «Noi siamo stati alle regole», insistono gli uomini di Italfor. E il bilancio, anche se prematuro, dà loro ragione: a Mogadiscio, come a Gohar, Gialalaxi, Burti e, ancora più a Nord, a Belet Huen, gli uomini di Ibis si sono distinti nelle attività umanitarie, sin da quando nel dicembre del 1992 sono sbarcati in una terra che registrava non meno di duemila morti al giorno: per fame, per malattie. Oltre mille ri-

coveri negli ospedali gestiti dai nostri sanitari; altrettanti interventi ambulatoriali; circa 300 interventi chirurgici; undici orfanotrofi ristrutturati e alimentati; 45 scuole assistite; 60 mila chilogrammi di derrate alimentari distribuiti.

I parà della «Folgore» hanno percorso non meno di tre milioni di chilometri nell'attività di scorta ai convogli con aiuti umanitari, gli aerei e gli elicotteri hanno volato per oltre duemila ore; Italfor ha gestito 417 posti di controllo; ha compiuto circa 300 operazioni di rastrellamento e di perquisizione; ha sequestrato più di 3.600 armi tra pistole, fucili, mitragliatrici, mortai, cannoni e lanciarazzi; 24 tonnellate di munizioni; ha subito 143 attacchi armati; ha lasciato sul campo tre giovani vite, ha subito oltre 20 feriti.

Ora, a due mesi dai drammatici fatti che coinvolsero gli italiani, nella famigerata zona del «Pastificio», teatro la notte scorsa di una nuova imboscata contro i nigeriani, il contingente italiano lascia Mogadiscio. Lascia, insieme ai check-point, anche la zona del porto vecchio. Con lui, portato dal teatro somalo, i paracadutisti della «Folgore» e arrivano, con Carmine Fiore, i paracadutisti della brigata «Legnano» con il battaglione logistico e il secondo reggimento bersaglieri, e dalla brigata Friuli, i «Lupi di Toscana» del 78. o reggimento.

A Mogadiscio resterà un'unità (non meno di 80 uomini, ha assicurato un portavoce di Ibis) a protezione dell'ambasciata italiana; resteranno, nella zona dell'aeroporto, gli uomini dell'aviazione militare e dell'aviazione leggera dell'esercito. E resterà anche la voce di Radio Ibis che, trasferita a Balad, insieme al quartiere generale, continuerà le sue trasmissioni.

Al termine della seduta del consiglio dei ministri, fonti governative israeliane hanno espresso un moderato ottimismo e la fiducia che il riconoscimento dell'Olp possa avvenire entro la prossima settimana. «Restano ostacoli da superare — ha ammesso il ministro dell'ambiente Yossi Sarid — ma riguardano più che altro questioni di formulazio-

na ora locale (le 7 italiane), nei pressi del posto di blocco «Pasta», dove il 2 luglio scorso, in un'altra imboscata, furono uccisi tre italiani e ne rimasero feriti altri 22. I nigeriani sono rimasti per due ore sotto il fuoco e le sassaiole dei somali: il bilancio è di sette militari uccisi, uno catturato e un altro disperso.

Gli italiani, secondo quanto ha detto ieri sera ai giornalisti il maggiore Angelo Passafiume, hanno cercato di proteggere la ritirata dei nigeriani, hanno poi recuperato i cadaveri dei caduti e cercato di ottenere, senza successo, il rilascio dell'ostaggio catturato dai somali. L'attacco di ieri ha costretto il comandante delle Forze di pace dell'Onu (Unosom), il generale turco Cevik Bir, a chiedere agli italiani di restare a pattugliare i posti di blocco a loro affidati a Mogadiscio Nord.

Fonti bene informate hanno riferito che la grave incidente di ieri — che porta a circa una quarantina i caschi blu uccisi nella missione di pace in Somalia — è stato causato dal fatto che il cambio tra italiani e nigeriani nella zona Nord di Mogadiscio non è stato praticamente accettato dai Somali.

FORSE E' VICINA LA RIPRESA DEI NEGOZIATI

Continua la pulizia etnica dei croati in Erzegovina

SARAJEVO — La Bosnia, sempre stretta nella morsa della guerra, della fame e della paura, ha trascorso una giornata relativamente tranquilla in buona parte del paese, ma continuano gli scontri tra i croati e i musulmani, che contengono all'etnia rivale fette di territorio nella zona centrale e meridionale.

Radio Sarajevo ha riferito di intensi combattimenti a Mostar, il capoluogo dell'Erzegovina, che i croati hanno eretto a capitale dell'autoproclamata Repubblica croato-bosniaca e vogliono «ripulire» della popolazione musulmana. Le truppe governative, controllate dai musulmani, sono invece all'offensiva nella Bosnia centrale, dove negli ultimi tempi hanno strappato diversi centri abitati ai croati e dove la battaglia è più intensa intorno alle città di Gornji Vakuf e Novi Travnik.

Sul fronte umanitario, il portavoce dell'Onu col. Bill Aikman ha annunciato che questa domenica hanno raggiunto destinazione venti convogli di aiuti, che hanno consegnato oltre mille tonnellate di viveri, medicinali e altri beni di prima necessità nella Bosnia centrale e orientale. Ma ha ammonito a non farsi illusioni: «La stretta si è allentata giusto per un giorno», ha detto.

A disperdere ogni illusione contribuisce la penuria di carburante che affligge Sarajevo. Un convoglio di autocisterne di gasolio diretto alla capitale è rimasto bloccato dagli scontri tra croati e musulmani. Secondo l'Alto commissariato per i profughi, restano scorte solo per pochi giorni e sono in pericolo il funzionamento dei forni del pane, dell'ospedale e di altri importanti impianti.

Il presidente Alija Izetbegovic, leader dei musulmani, è partito da Istanbul per New York dove nei prossimi giorni

parlerà al Consiglio di sicurezza dell'Onu e ai rappresentanti dei paesi filo-musulmani, prima di procedere per Washington dove lo attendono altri colloqui. Al termine di una serie di incontri con i governanti turchi e con la commissione permanente dell'Organizzazione della conferenza islamica, sabato aveva prospettato la possibilità di una ripresa delle trattative di pace per la Bosnia tra due settimane.

Una notizia incoraggiante circa la possibile ripresa dei negoziati di Ginevra giunge intanto dal quotidiano serbo «Dnevnik». I serbi bosniaci, braccio destro del leader serbo bosniaco Radovan Karadzic. I serbi bosniaci, ha detto Koljevic al giornale, sono pronti a tornare al tavolo delle trattative e sono pronti anche a concessioni territoriali nel senso di scambiare determinati territori coi musulmani. L'esponente serbo non

ha fatto però alcun accenno alle richieste musulmane, su cui si è arenata l'ultima tornata di colloqui, di avere più terre di quanto previsto nella mappa spartitoria disegnata a Ginevra dai mediatori internazionali. I serbi — ha aggiunto Koljevic — non vogliono continuare la guerra: «Noi non miriamo a prenderci quello che non è nostro. Ci limiteremo a difendere i nostri territori».

Mentre Sarajevo e i fronti della Bosnia orientale hanno vissuto una giornata relativamente tranquilla, diversamente dalle zone in cui croati e musulmani continuano a combattersi, radio Bosnia ha tuttavia dato notizia di un bombardamento serbo contro posizioni musulmane a Vogošća, un suburbio di Sarajevo, e su monte Zuc a Nord della città. In merito agli scontri di Mostar e Gornji Vakuf, l'emittente ha riferito di quindici morti e 48 feriti nelle ultime 24 ore.

M.O. / «L'ACCORDO GAZA-GERICO E' ORMAI CHIUSO, NON SARA' RINEGOZIATO»

Israele è disposto a firmare anche subito

Ma sulla strada della pace ci sono ancora alcuni ostacoli e la data americana sembra prematura

GERUSALEMME — L'accordo di principio per l'autonomia a Gerico e a Gaza e il prossimo riconoscimento tra Israele e Olp sono stati discussi ieri dal governo israeliano di Yitzhak Rabin, alla luce degli ultimi sviluppi della trattativa segreta con la centrale palestinese, condotta nei giorni scorsi da Parigi dal ministro degli Esteri Shimon Peres.

Al termine della seduta del consiglio dei ministri, fonti governative israeliane hanno espresso un moderato ottimismo e la fiducia che il riconoscimento dell'Olp possa avvenire entro la prossima settimana. «Restano ostacoli da superare — ha ammesso il ministro dell'ambiente Yossi Sarid — ma riguardano più che altro questioni di formulazio-

ne». In un'intervista alla radio, il viceministro degli Esteri Yossi Beilin ha detto ieri sera che «dopo aver aspettato oltre cento anni l'avvicinamento tra israeliani e palestinesi, non è un dramma se l'accordo tarderà di un'altra settimana». In ogni caso, ha aggiunto, Israele è disposto a firmare l'accordo di principio sull'autonomia a Gaza e a Gerico anche senza che ciò sia preceduto dal riconoscimento reciproco di Olp e Israele. Dal canto suo, l'ambasciatore israeliano a Washington Itamar Rabinovich ha detto che «è ormai chiuso, e non sarà rinviato» l'accordo raggiunto a Oslo il 20 agosto scorso, dal ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres e da esponenti dell'Olp.

Durante la riunione del governo — ha riferito la radio militare — «esperti della sicurezza» hanno detto ai ministri che l'accordo su Gaza e Gerico è stato accolto dalla pubblica opinione da parte israeliana.

Prima divergenza: Hussein — secondo fonti locali — ha detto a un migliaio di studenti che si erano raccolti nel cortile dell'Università islamica che questi accordi «sono il primo passo verso la costituzione di uno stato palestinese, che avrà per capitale Gerusalemme». Israele afferma invece che lo «status» definitivo potrà essere discusso solo fra alcuni anni e che Gerusalemme resterà la sua «capitale unita».

Hussein ha anche preannunciato il prossimo ingresso nelle zone che sa-

ranno «completamente evacuate» dall'esercito israeliano di due unità dell'Esercito di liberazione palestinese: la brigata «Al Bader» e la «Ein Jalud». Ha aggiunto che nella cosiddetta «polizia palestinese» saranno inquadrati anche elementi armati da Israele. Su tutti questi punti è evidente che le autorità militari israeliane hanno opinioni molto differenti e che un'intesa «dettagliata» non è ancora stata definita.

In Israele, intanto, la Borsa ha già votato a favore degli accordi di pace. Ieri gli scambi hanno segnato cifre record, e le azioni sono salite di circa il cinque per cento rispetto ai valori — già molto alti — raggiunti nell'ultimo giorno di contrattazioni, giovedì scorso.

Tuttavia fonti palestinesi negli Usa sostengono che ci vorrà probabilmente un mese prima che le istituzioni dell'Olp approvino l'intesa. Mercoledì prossimo si riunirà il comitato esecutivo dell'Olp.

Intanto nel mondo arabo cresce la pressione delle opposizioni radicali nazionaliste e islamiche (a Damasco capi storici dell'Olp come George Habbash e Nayef Hawatme si sono rifiutati di vedere Arafat). Ed emerge con forza l'esigenza di coordinamento fra Siria, Giordania, Libano e Olp nella trattativa con Israele. Un appello in tal senso è venuto ieri dai sei moderati Paesi arabi petroliferi riuniti nel Consiglio di cooperazione del Golfo che peraltro hanno apprezzato «l'importante svolta» nel processo di pace, esprimendo parere favorevole all'accordo israelo-palestinese «come un primo passo sulla via di una soluzione giusta, durevole e globale della causa palestinese e del conflitto arabo-israeliano».

Con la mediazione dell'Egitto ieri il leader dell'Olp ha ottenuto udienza a Damasco dove ha esposto ragioni e contenuti della sua intesa per una limitata autonomia in parte dei territori occupati. Ma Assad, presidente siriano, gli rimprovera di aver agito autonomamente e, quindi, di aver indebolito il fronte negoziale arabo che, a suo avviso, deve puntare su una unitaria e solidale richiesta a Israele di un accordo totale.

Ma l'accoglienza positiva dei Paesi membri del Ccg (Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Bahrein, Qatar e Oman) è importante: dovrebbero essere loro i maggiori finanziatori del piano di aiuto internazionale di 590 milioni di dollari, proposto dagli Stati Uniti per assicurare il successo dell'accordo.

M.O. / SEGNALI POSITIVI

I paesi del Golfo approvano l'intesa fra Israele e Olp

GERUSALEMME — «Caro signor Rabin», «Caro signor Arafat». Dovrebbero cominciare così le lettere con le quali i due ex nemici giurati, israeliani e palestinesi, si riconosceranno reciprocamente. Il documento, secondo indiscrezioni, dovrebbe essere articolato in sette punti. Fonti diplomatiche di Gerusalemme fanno sapere che il testo è già stato concordato, manca soltanto l'accoglimento da parte del comitato esecutivo dell'Olp di due richieste: la modifica della carta nazionale palestinese e la rinuncia al terrorismo.

La pace, insomma, si fa sempre più vicina. Ieri il leader dell'Olp, Yasser Arafat, ha proseguito la sua opera di mediazione nelle capitali arabe alla ricerca di un sostegno per l'intesa con lo Stato ebraico. Uno dei segnali di apertura sta nella storica intervista rilasciata alla tivvù di Gerusalemme nella quale ha sostenuto il desiderio e la volontà di arrivare a una positiva soluzione in tempi brevi.

Tuttavia fonti palestinesi negli Usa sostengono che ci vorrà probabilmente un mese prima che le istituzioni dell'Olp approvino l'intesa. Mercoledì prossimo si riunirà il comitato esecutivo dell'Olp.

Intanto nel mondo arabo cresce la pressione delle opposizioni radicali nazionaliste e islamiche (a Damasco capi storici dell'Olp come George Habbash e Nayef Hawatme si sono rifiutati di vedere Arafat). Ed emerge con forza l'esigenza di coordinamento fra Siria, Giordania, Libano e Olp nella trattativa con Israele. Un appello in tal senso è venuto ieri dai sei moderati Paesi arabi petroliferi riuniti nel Consiglio di cooperazione del Golfo che peraltro hanno apprezzato «l'importante svolta» nel processo di pace, esprimendo parere favorevole all'accordo israelo-palestinese «come un primo passo sulla via di una soluzione giusta, durevole e globale della causa palestinese e del conflitto arabo-israeliano».

Con la mediazione dell'Egitto ieri il leader dell'Olp ha ottenuto udienza a Damasco dove ha esposto ragioni e contenuti della sua intesa per una limitata autonomia in parte dei territori occupati. Ma Assad, presidente siriano, gli rimprovera di aver agito autonomamente e, quindi, di aver indebolito il fronte negoziale arabo che, a suo avviso, deve puntare su una unitaria e solidale richiesta a Israele di un accordo totale.

Ma l'accoglienza positiva dei Paesi membri del Ccg (Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Bahrein, Qatar e Oman) è importante: dovrebbero essere loro i maggiori finanziatori del piano di aiuto internazionale di 590 milioni di dollari, proposto dagli Stati Uniti per assicurare il successo dell'accordo.

IN LITUANIA PUNTA IL DITO CONTRO MARXISMO E NAZI-FASCISMO

Il Papa accusa gli opposti totalitarismi

Ma anche le democrazie «presentano numerose contraddizioni fra diritti umani e ingiustizie»

VILNIUS — «Totalitarismi di opposto segno e democrazie malate hanno sconvolto la storia del nostro secolo». Ciò, per il Papa, che ieri pomeriggio a Vilnius ha incontrato diplomatici ed esponenti della cultura, è frutto di una cultura che, sotto diversi aspetti, nega Dio. In un momento nel quale l'umanità è ancora troppo minacciata da violenze ed intolleranze di ogni genere, straziata dalla fame e dalla miseria di milioni di persone, minacciata da un dissesto ecologico di proporzioni tali da far temere un «olocausto ambientale» non meno preoccupante dell'«olocausto nucleare», solo una nuova alleanza tra Chiesa e cultura può dissipare le ombre e spalancare la porta alle luci che pure ci sono, dimostrando che il bisogno di una nuova solidarietà, dalla più forte coscienza dei diritti umani, dalla cultura della non-violenza, dall'operaismo impegnato del volontariato e da una militante sensibilità ecologica».

Sul problema della minoranza, molto sentito in questo periodo nei Paesi baltici, anche ieri pomeriggio Giovanni Paolo II ha parlato della Russia, per difendere i diritti della minoranza russa. Tema delicato, causa di tensioni, discusso anche nell'ultimo vertice russo-americano. Quando fu chiesto a Eltsin perché le truppe russe non si ritiravano da Lettonia ed Estonia, rispose che solo in questo modo «questi due Paesi garantiranno i diritti della mi-

noranza russa». Ancora sul piano dei rapporti tra le nazioni, si fa più urgente il dovere di aiutare i Paesi che, come quelli baltici, sono usciti da una dittatura, mentre «divengono sempre più anacronistiche le vecchie politiche imperialistiche ed i vecchi fanatismi etnici, ideologici o religiosi». «Sentiamo prorompente il bisogno di guardare al futuro — ha detto il Papa a professori e studenti dell'antica università di Vilnius, dove si è recato nel pomeriggio — ma la memoria storica deve tuttavia accompagnarci, perché possiamo far tesoro dell'esperienza di questi interminabili decenni in cui anche il vostro Paese ha sentito il peso di una ferrea dittatura che, in nome della giustizia e dell'uguaglianza, ha violato la libertà e la dignità degli individui e della società civile. Come ha potuto accadere tutto questo? L'analisi sarebbe complessa. Mi sembra comunque di poter dire che, fra le ragioni non ultime, vi sia l'ateismo militante a cui il marxismo ispirava: un ateismo offensivo dell'uomo, alla cui dignità sottraeva il fondamento e la garanzia più solida. A questo errore altri se ne aggiungevano, come la concezione materialistica della storia, la visione aspramente conflittuale della società, il ruolo «messianico» attribuito al partito unico, padrone dello Stato. Tutto convergeva perché questo sistema, nato con la pretesa di liberare l'uomo, finisse col ren-

derlo schiavo». «Il marxismo — per il Papa — non è stata l'unica tragedia del nostro secolo. Non meno grave è da considerare quella che si è consumata sull'opposto versante dei regimi «di destra», che in nome delle «razioni» e della «tradizione» hanno ugualmente vilipeso quella dignità che, indipendentemente dalla razza, dalle convinzioni e dalle qualità individuali, è propria di ogni essere umano. Come non ricordare che la mostruosa violenza di cui è stato capace il nazismo, specialmente nei confronti del popolo ebraico, votato all'olocausto in nome di un presunto primato razziale e di un folle disegno di dominio?».

«D'altra parte le stesse «democrazie» organizzate secondo la formula dello Stato di diritto, hanno registrato ed ancora presentano numerose contraddizioni tra il formale riconoscimento delle libertà e dei diritti umani e le tante ingiustizie e discriminazioni sociali che tollerano nel proprio seno. Si tratta in effetti di modelli sociali in cui il postulato della libertà non sempre si coniuga con quello della responsabilità etica. Il rischio dei regimi democratici è di risolversi in un sistema di regole non sufficientemente radicate in quei valori irrinunciabili, perché fondati nell'essenza dell'uomo». E quanto la Chiesa insegna ed è in nome dell'uomo che, per il Papa, si deve all'alleanza tra fede e scienza.



Papa Giovanni Paolo II stringe le mani dei fedeli a Vilnius prima di celebrare la messa

Due minuti e mezzo per salvare Bush e Andreotti

Il processo per lo scandalo Bnl-Atlanta non si farà perché l'imputato ha accettato in anticipo il verdetto di colpevolezza

Servizio di Sergio di Cori
 LOS ANGELES — Il processo a Christopher Drogoul, direttore responsabile della sede di Atlanta, Georgia, della Banca nazionale del lavoro, è durato due minuti e venti secondi. Avrebbe dovuto iniziare martedì 7 settembre e in Usa — soprattutto in ambiente politico democratico/liberale — c'era un'enorme attesa. Ma il processo non si farà. I legali di Drogoul, infatti, si sono presentati al giudice della IV contea del tribunale di Atlanta e hanno accettato il verdetto di colpevolezza per evitare di

presentarsi al processo. Drogoul ha voluto pagare la multa di circa un miliardo e mezzo, andando in galera per un periodo non inferiore ai 20 mesi e non superiore ai 60; termine, questo, che il giudice definirà nelle prossime settimane.

In tal modo, non ci sarà possibilità alcuna di venire a sapere qualcosa a proposito dello scandalo inerente al famoso prestito non garantito di 5 miliardi di dollari che la banca italiana fece arrivare a Saddam Hussein tra il 1986 e il 1989. Sconcerto negli ambienti finanziari statunitensi, soprattutto

in casa democratica. Il giudice della corte distrettuale di Atlanta, Martin M. Shoob che per quattro anni aveva sostenuto la necessità di portare alla luce i documenti segreti della banca, nonché i protocolli di intesa tra la presidenza della Bnl — al comando dell'istituto c'era allora Nerio Nesi — e il comitato di controllo interbancario del governo americano, ha rilasciato dichiarazioni infuocate.

«È uno scandalo — sostiene Shoob — che, se non è uno scandalo, è un po' di più, è uno schiaffo in faccia a qualunque principio di rispetto etico e morale della

democrazia. Si tratta in realtà di una cospirazione internazionale vergognosa che offende il bisogno di verità del popolo americano, di quello italiano e di tutti quanti. Stando le cose come stanno vuol dire che il governo Bush e il governo Andreotti, nella realtà legale, erano entrambi governi di sottosviluppati mentali, visto che non si sono accorti di ciò che stava facendo un modesto direttore di banca ad Atlanta. Ma sopravviva, vi sembra davvero possibile, tutto ciò? Il giudice Martin Shoob ha parlato con la stampa usando toni durissimi e ammonendo Dro-

goul e soci che lui, a dispetto della legge, andrà avanti da solo continuando la sua inchiesta durata quattro anni. Anche se gli è stata tolta e affidata a un altro giudice, Shoob sostiene che riuscirà a portarla al Congresso e all'attenzione del pubblico internazionale.

Ma la stampa americana non ci crede più. Hanno accettato tutti, giocoforza, la copertura politica che americani e italiani (sia i governi di allora, Bush-Andreotti, che quelli attuali Clinton-Clamp) hanno deciso di dare allo scandalo della Bnl, con la benedizione della Cia e dei servizi segreti italiani.

Nonché con un sospiro di sollievo del Partito socialista italiano, il quale, sempre secondo il giudice Shoob e il presidente della commissione finanze della Camera Usa, Larry Gonzalez, avrebbe preso una tangente piuttosto solida. Gli ambienti liberali più radicali, rappresentati dalla senatrice liberale Feinstein, hanno convocato una conferenza stampa a Washington, nel corso della quale, con estremo realismo, hanno annunciato di abbandonare qualunque «minimo tentativo di controinformazione», poiché allo stato attuale delle cose appare davvero inutile.

1. b.

IL PICCOLO

ogni giorno
in vacanza con te



IL PICCOLO



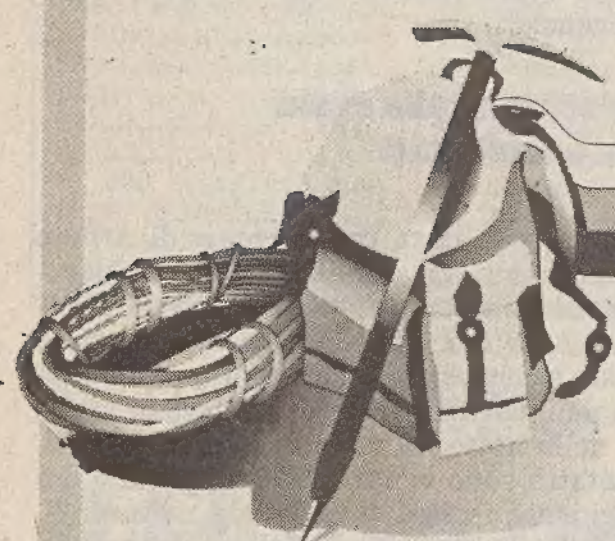
RIVIERA
ADRIATICA



LOCALITA'
TERMALI

SPIAGGE
VENETE

LAGO
DI GARDA



LAVARONE

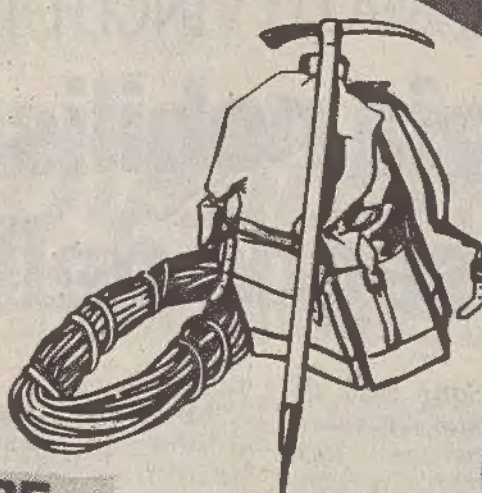
TRENTINO
VALLI
DI FASSA
E Fiemme



PRIMIERO



CADORE
BELLUNESE
AMPEZZANO



VAL
PUSTERIA



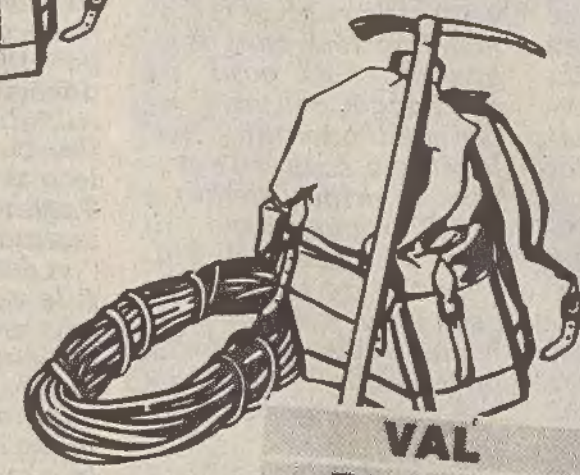
SLOVENIA

CROAZIA



VAL
RENDENA
CAMPIGLIO

ALTOPIANO
DI PINÉ



VAL
DI SOLE



VAL DI NON
PAGANELLA

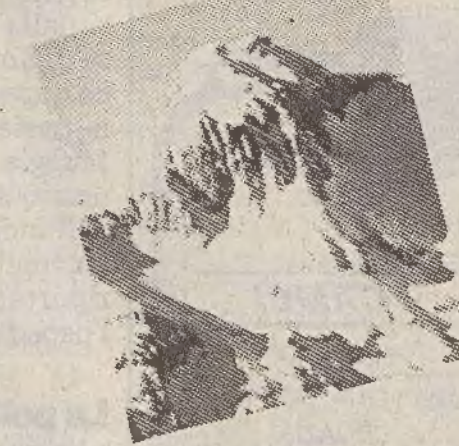
FRIULI
E CARNIA



AGORDINO



FELTRINO



ALTO-ADIGE
AURINA-BADIA
GARDENA
ISARCO-SIUSI
VENOSTA



CARINZIA
E VIENNA



ALPAGO



COMELICO

PREMIO: «CAMPIELLO»

Tomizza, la finale mi porta male...

Servizio di

Giorgio Pison

VENEZIA — Stavolta fa notizia, piuttosto che la vincita del Campiello da parte di Raffaele Crovi («La valle dei cavalieri»), una clamorosa esclusione: quella di Fulvio Tomizza («I rapporti colpevoli»), che pure alla vigilia era considerato il suo preferito, tant'è vero per averlo, e i fotografi che non avevano occhi che per lui e che numerosi inviati avevano prefabbricato servizi che già lo davano premiato (poi costretti, in lotta con i tempi tipografici, a correggere il tiro con l'acqua alla gola).

Com'è accaduto che le generali previsioni della vigilia siano state così vistosamente smentite dall'anomala giuria popolare, che ha relegato Tomizza addirittura al quarto posto? Eppure è la stessa giuria (in quanto formata da lettori comuni calibrati per cultura, età, classe sociale) che ha dato grandi prove di matura sensibilità, come quando optò per esempio per un esordiente e «difficile» Gesualdo Bufalino. E mai negli ultimi anni i pronostici — se basati sul valore delle opere concorrenti — sono andati disastrosi.

Tomizza, è vero, aveva messo le mani avanti: «E' un premio a sorpresa, è la quarta volta che entro nella "rosa", e sono già scottato dalle precedenti esperienze, per cui non mi voglio più illudere». E aveva detto di una sorta di fattura, di sortilegio, a lui contrario. Ed è vero che tutti e cinque i finalisti sono vincitori, anche se uno di essi viene per di più premiato da una giuria popolare. Ma Tomizza non si consola: «Allora è davvero un sortilegio, e il cumulo delle mie sconfitte veneziane comincia a pesare. La canzone che arriva seconda a Sanremo anche per un solo voto, può chiudere». Ma lo scrittore istriano-triestino non si è neanche piazzato secondo.

Dunque ha vinto Crovi. Con un romanzo di buona fattura artigiana-

Nonostante le previsioni, solo penultimo l'autore triestino, mentre Crovi (con una saga che pare un serial) ha convinto i 300 anonimi votanti. «E ora torno alla storia».

le, che è il risultato di sei successive stesure, di assemblaggi, inserti, limature. Evidentemente al grande pubblico è piaciuto — trattandosi di una saga contadina che si snoda parallelamente a cent'anni di storia italiana — questo tipo di narrazione-fiume, semplice, scorrevole. Una bella traccia — perché no? — per un serial televisivo.

L'ha detto anche Nantass Salvalaggio, romanziere veneziano di successo: «Il Campiello è il più popolare dei premi letterari, anche perché i vecchi Strega e Viareggio si sono dissanguati in piccole faide. Il guaio è che i nostri critici sono ammalati d'inguaribile snobismo. Partecipassero oggi al Campiello, sarebbero brutalmente bocciati Dumas padre e figlio, Eugenio Sue e tanto anche Maupassant: troppo popolari, troppo divertenti, troppo vigorosi. Se non sei estenuato e oscuro, non ti prende sul serio nessuno».

Ebbene, forse per questo, stavolta è prevalso Crovi. I trecento lettori hanno mollato il telecomando, ma nell'aprire un libro vi hanno ritrovato con gioia — a differenza dei critici — parole e figure di un fluido scorrere televisivo. Allora, giù Tomizza, il suo «estenuato» e poco «divertente» approccio col proprio personale gergo di angosce esistenziali. Un libro letterariamente alto, autentico vertice di una pur fortunata carriera; ma nelle sue spire, un gorgo di malesseri e inquietudini individuali, il lettore medio ha evitato di farsi coinvolgere. Il lettore, beninteso, rappresentato da questa giuria popo-

lare, che per altro verso le vendite di «I rapporti colpevoli» sono procedute a gonfie vele. Quello stesso lettore che, coerentemente, ha piazzato al terzo posto il giovane e «divertente» Gabriele Romagnoli de «Le navi in bottiglia» (dopo le «Storie dell'ultimo giorno» di Stefano Jacomuzzi, la cui concorrenza soprattutto temeva Tomizza).

Scottato per la quarta volta, che farà ora Tomizza? Molto deluso e rabbuiato, alla proclamazione dei risultati. Ma sabato infuriava il temporale, mentre ieri a Venezia splendeva daccapo un sole smagliante. Ed ecco, chiuso in fretta questo capitolo, tutta una serie di idee, di progetti per l'immediato futuro. Più che un argomento preciso, egli indica una linea di lavoro: «Tornerò — dice — alle ricerche storiche, che pure non sempre piacciono ai miei critici. Ma a uno scrittore serve anche questo. Non si può sempre inventare tutto, ogni volta». Vuol dire che proseguirà lungo quel filone già avviato con «Il male viene dal Nord», «Gli sposi di via Rossetti», «Quando Dio uscì di chiesa», «Vita e fede di un borgo istriano del '500».

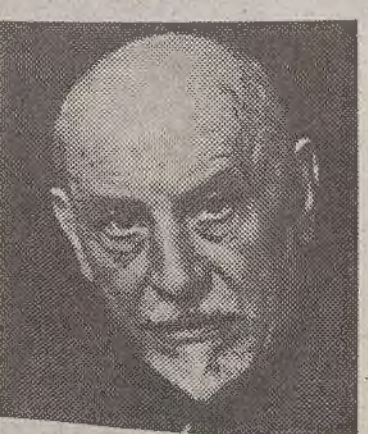
Anche Antonio Debenetti, quinto con i «Racconti naturali e straordinari», ha già in cantiere una nuova opera: «Sto scrivendo una serie di ritratti di grandi personaggi della cultura che ho conosciuto nella mia infanzia». Figlio di Giacomo Debenetti, la sua casa romana fu frequentata da Umberto Saba ed Eugenio Montale, da Giorgio Caproni e Alberto Moravia, da Alberto Savinio e Sergio Amidei. «A ciascuno dedicherò un racconto dal mio punto di vista, quello di un bambino. Avevo sette anni, per esempio, quando cominciai a visitarli Saba. Scrisse di me nelle «Scorciatoie», e mi dedicò una poesia, per paragonare i fanciulli alle nuvole mutevoli, il giorno che promise di portarmi a una partita di calcio ma corsi allo stadio, impaziente, senza attendere».

CRITICA: PIRANDELLO

Una vera vocazione

Dalle novelle al «clou» dell'opera teatrale

Un'ispezione nell'officina segreta di Pirandello. A questo invita il volume curato da Paolo Briganti («Dalle novelle ai tre atti», Edizioni scolastiche Bruno Mondadori, pagg. 297, lire 22.500), indagine sul rapporto «genetico» fra novelle e copioni teatrali, applicata a due testi fondamentali della teatrografia pirandelliana: «Così è (se vi pare)» e «Sei personaggi in cerca d'autore». Il volume amplia il lavoro già avviato da Briganti nel precedente «Dalla narrativa al teatro», dove si esaminavano le relazioni fra novelle e atti unici. In questa seconda indagine la ricerca si approfondisce. Più complesso infatti è il meccanismo che dall'opera letteraria conduce all'elaborazione di una commedia in più atti, come «Così è (se vi pare)» del '17, o addirittura di un ca-



polavoro, rivoluzionario per l'anno in cui apparve, il '21, come «Sei personaggi».

E' chiaro l'intendiment scolastico del volume, che riporta tutti i testi, li introduce e li commenta attraverso singole schede d'analisi (che comprende anche un'appendice di scritti pirandelliani sul teatro, un dizionario terminologico, spunti per ulteriori ricerche). Ma l'impianto

non trascura un pubblico di studenti universitari interessati all'applicazione di taluni principi teorici derivati dalla scuola semiotica. Briganti, fra le altre cose, smantella la diffusa opinione secondo la quale Pirandello si sarebbe solo tardivamente «convertito» al teatro, accettando i successi di palcoscenico quasi come un tradimento della narrativa. I suoi esordi teatrali, per quanto sfortunati, furono invece assai precoci e comportarono una mole ingente di lavoro, tensioni, interessi, speranze, progetti teatrali talmente da configurare inequivocabilmente, per la precocità delle manifestazioni e per l'impegno profuso, una vera vocazione primaria, coltivata per lunghi anni senza alcuna gratificazione né alcun guadagno».

r. canz.

PREMIO: «PIEVE»

Vince il diario dell'emigrato friulano

E' «L'Isola della Quarantina» di Antonio De Piero

AREZZO — Il diario di Antonio De Piero, un emigrato nato a Cordenone (Pordenone) nel 1875, è stato designato vincitore della nona edizione del Premio Pieve Santo Stefano per diari, memorie ed epistolari. La giuria (composta da Beppe Del Colle, Vittorio Dini, Raffaele Fienzo, Giorgio Galli, Carlo Ginzburg, Mario Isnenghi, Vivian Lamarque, Rosetta Loy, Dacia Maraini, Roberta Marchetti, Corrado Stajano, Saverio Turchino) ha assegnato il premio all'«Isola della Quarantina», il colorito e appassionato testo redatto da De Piero in una sorta delle sue peripezie di emigrante, testo recuperato e presentato al concorso aretino da un

suo pronipote, Denis Bidinost. Il diario venne scritto nel 1922 in una stanzetta di Ellis Island, l'isola al largo di New York dove gli emigranti erano tenuti in quarantena.

Tra i testi segnalati, il diario di Orlando Tonelli, «Colibri», che descrive un'altra avventura di emigrazione nei primi anni del secolo. La giuria ha segnalato anche il diario di un ispettore scolastico, Antonio Barasa, che porta a scoprire itinerari della difficile unità d'Italia negli ultimi decenni dell'800, e ha inoltre auspicato che possa essere presto messo a disposizione degli studiosi il testo di Margherita Ianelli, «Quei ragazzi», ambientato nella zona di Marzabotto nel periodo 1943-45.



VENEZIA / «MOSTRA»

Regaliamoci in libertà

Da Kieslowski un vellutato, intenso film di sentimenti e speranza

Dall'inviato

Francesco Carrara

VENEZIA — Dal minimalismo di Carver/Altman a quello di Krzysztof Kieslowski, il regista polacco «dell'inquietudine morale», grande protagonista proprio qui, a Venezia, quattro anni fa, grazie al suo «Decalogo», cui è seguito «La doppia vita di Veronica». Quel che c'è di bello, in Kieslowski, è che le storie che racconta non hanno alcuna importanza. La scelta del «plot» è un fatto del tutto secondario: che si parli di omicidio, di tradimento, di sciagura immane o minima, quello che conta, alla fine (e all'inizio) è il modo in cui viene rappresentato, e, soprattutto, la sintesi etico-filosofico-religiosa che ne sta alle basi e che affiora, in termini più o meno espliciti, nel corso della «finzione».

Se si tiene conto che il «messaggio» è sostanzialmente sempre lo stesso, ben si comprende come la tendenza di Kieslowski a raggruppare una serie di sue opere sotto questa o quella etichetta sia nient'altro che un gioco intellettuale, che diverte sia lui sia quel pubblico (critica compresa) che si lascia coinvolgere, che «ci sta».

Ecco dunque che parte una nuova «serie», questa volta di tre film, ispirati ciascuno a un colore della bandiera

francese: blu, rosso e bianco, a significare libertà, eguaglianza, fratellanza. Okay, stiamo anche noi al gioco e diciamo che questo «Trois couleurs: bleu» è dedicato al tema della libertà.

Immagini accurate, che colgono soprattutto i volti nella loro mutevole espressione, colori che si accostano per comporre delicate tavolozze — dove domina il blu, naturalmente — e musica che fonde da commento in sottofondo, da supporto emotivo e da sintesi concettuale insieme. E' attraverso questa miscela accuratamente casuale che Kieslowski ci fa entrare nella vita di Julie — una intensa Juliette Binoche — moglie di Patrice, un grande compositore che sta scrivendo un atto «Concerto per l'Europa». Un incidente d'auto le uccide marito e figlioletta, e Julie decide di tagliare i ponti con il passato: vende tutto e si ritira in un appartamento, distruggendo lo spartito incompiuto di Patrice, non senza prima aver regalato una notte d'amore a Olivier, un collaboratore del marito da tempo innamorato di lei.

Passa il tempo, Julie va a trovare la madre all'ospizio, riconosciuta a intermittenza dalla donna, e rifiuta qualsiasi rapporto finché, senza volerlo, entra in contatto con una prostituta felice di esserlo, alla quale regala la sua

amicizia. Ma dopo qualche altro mese ecco la svolta: Olivier ha recuperato lo spartito del concerto, e intende ultimarlo. Julie riemerge dall'isolamento ed è disponibile ad aiutarlo nella composizione (come faceva con il marito: le musiche di Patrice erano in gran parte sue), e così avviene.

Decide anche di mettersi con lui, di regalargli se stessa, dopo aver regalato all'amante del marito — una scoperta postuma dolorosa — la casa padronale in cui un tempo viveva, perché la ragazza possa allevare il suo bambino, nato dalla relazione con Patrice. E sul crescendo del concerto e del coro che — come cantava John Lennon — sottolinea come niente valga qualcosa se manca l'amore, il film si conclude.

Dopo tante Los Angeles e dintorni, fa bene ritrovarsi a casa (in Francia, nel caso) e affrontare, insieme col regista polacco, vicende a noi più vicine, lungo una strada fatta di piccoli momenti di intensa, dolorosa fatica di vivere che tuttavia non nega nulla, ma anzi evoca il superamento di ogni patetico, possibile però — volà la libertà — solo a patto di accettare (se stessi, gli altri, quanto ci accade) e di darsi nel modo più totale di cui siamo capaci (ecco perché ho usato sempre il termine «regalare», per Julie).

Kieslowski ricama la sua visione

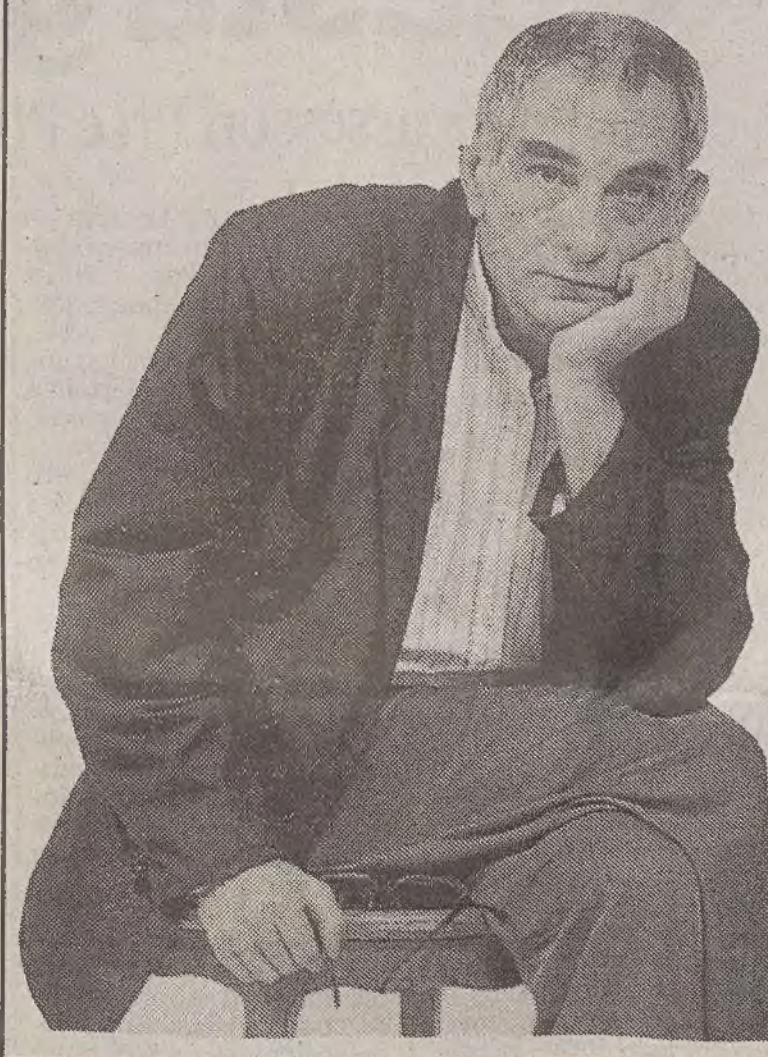
della vita con toni vellutati e soffocati, senza mai un grido, tutt'al più qualche lacrima, cui fa da contrappunto qualche sorriso. E' l'acqua blu della piscina in cui Julie s'immerge (assieme al liquido in cui galleggia il bambino che sta per nascere) è anch'essa un piccolo palpito di speranza, di libertà possibile. Se solo Kieslowski si limitasse a suggerire, senza voler spiegare quello che vuole esprimere...

L'altro film in concorso era il portoghese «Aqui na terra» (Qui sulla terra) di Joao Botelho (già a Venezia qualche anno fa con «Tempi difficili»), giostato su due vicende parallele che soltanto nel finale si toccano. La prima, quella di un uomo che di colpo si chiude in se stesso per cercare la verità finché, colpito dalla «luce», sembra restare lo stesso di prima ma forse non è così. La seconda, quella di due giovani che si amano (e si ameranno), anche se il prezzo della loro unione è l'omicidio di un «porco» violentatore.

Anche qui alita la speranza, quando dalla terra del titolo l'occhio (l'inquadratura) si solleva verso l'alto. Ma Botelho sa raccontare solo in modo abbastanza grezzo, e non trova mai una vera ispirazione che consenta alle immagini e ai suoni di fondersi in una autentica unità espressiva, sicché il film resta pesante, irrisolto, e spesso goffo nel suo anelito spirituale.

VENEZIA / INTERVISTA

Kieslowski: sull'Europa ci siamo sbagliati



VENEZIA — Dal «Decalogo» al «Tritico» sui colori della Rivoluzione francese. Ma per il regista polacco Krzysztof Kieslowski (nella foto), che ha portato alla Mostra il primo dei suoi tre ultimi film, appunto «Bleu», non c'è gerarchia fra i valori di libertà, uguaglianza, fratellanza. «Anzi — dice — è l'amore al primo posto per me, corroborato dalla fede. Dopo? Per molto spazio, niente. Ma l'amore è soprattutto egoismo, non so che colore avrebbe. Sembra una contraddizione, ma in «Bleu» ambientato a Parigi, è la morte a generare piano piano, nel dolore di una giovane vedova, la forza per evitare le trappole che minacciano la sua libertà. Stare isolati non è libertà. Mi spiace solo di una cosa: il mio sceneg-

giatore Piesewicz e io, scrivendo queste tre storie, credevamo a una correlazione fra i colori della bandiera di Francia e gli ideali della Rivoluzione. Abbiamo poi scoperto che non è così. Fa nulla — alza le spalle Kieslowski — tanto è da qualche anno che mi sbaglia sull'Europa...».

Il regista che nel '90 folgorò la Mostra di Venezia con il suo «Decalogo» e che fu premiato a Cannes '92 per «La doppia vita di Veronica», spiega come il suo «Bleu» fosse riferito proprio all'Europa che sembrava avviata all'unità. Oggi, è decisamente pessimista: «Il punto è — dice — che, nel '91, scrivendo questo film, pensavamo alla musica melegame internazionale, cioè a un concerto trasmesso via satellite dalle dodici capitali uni-

te, 1200 musicisti per un solo spartito. Era un'idea anche pratica, oltre che cinematografica: l'avevo quasi «venduta» al ministro francese Jack Lang... Come eravamo creduloni! Ora non vedo speranza per l'Europa, almeno non a livello di nazioni. Individualmente siamo liberi, siete liberi in Occidente. Nella mia Polonia? Ho lavorato in Francia, ma non andrò via da Varsavia. E' inspiegabile come noi polacchi siamo incapaci di staccarci dalla patria...».

«Il comunismo? L'annuncio la tv che era finito. E non è vero. Il comunismo è una malattia, non si può guarire, si deve morire. Da noi è durato troppo. Proprio non ho fiducia nella politica. Né nel cinema. Penso che smetterò davvero di fare film».

VENEZIA

Una voce da Sarajevo

VENEZIA — Sidran Abdullah, sceneggiatore bosniaco musulmano arrivato fortunatamente da Sarajevo per partecipare alla Mostra come giurato, ha parlato ieri del suo prossimo film: «Racconterà un anno di vita a Sarajevo sotto assedio, con una popolazione senza pane, acqua, elettricità. Non sarà un film sulla guerra, ma sulla sofferenza della popolazione civile». Grato alla Mostra per avergli dato modo di riabbracciare sua figlia Miran, arrivata al Lido da Zagabria, ha detto che, se non potesse rientrare a Sarajevo, si lascerebbe morire a Venezia: «Non per motivi estetizzanti come il protagonista del romanzo di Thomas Mann, ma per motivi etici».

VENEZIA / «NOTTI»

Tina Turner: fuoco, fiamme e musica

Dall'autobiografia della cantante un film a forti tinte, ma che mitizza il personaggio

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

VENEZIA — Notte rock con Tina Turner a Venezia. Ed è assalto ai botteghini, perfetto, ben oliato, ma ha un sapore di «deja vu», è quasi la prematura celebrazione di un mito che (per sua fortuna) non è ancora mito anche se qui diventa un simbolo di liberazione femminile.

Se, perché un qualsiasi concerto di Tina Turner, con tutta la sua carica erotica, il suo sfrenato vitalismo, la rappresentazione meglio di qualsiasi pellicola, anche se patinata e miliardaria. La storia con Ike, descritto come un uomo ferocemente ambizioso, interpretato da un bravo Laurence Fishburne, doveva rappresentare la storia

di una donna violentata e offesa che, alla fine, rompe le catene di un legame violento e insopportabile e si riscatta, senza arrendersi mai di fronte alle sventure della vita. Angela Basset, la protagonista di questo «What's love got to do with it» (Che cosa c'entra l'amore con tutto questo), che ha infiammato Venezia, è una perfetta replicante di Tina, al secolo Anna Mae Bullock, nata a Nuthbush, Tennessee. Ne riproduce le smorfie, le movenze feline, la grinta. Per la voce non c'è problema, è quella della vera Tina Turner: da «Rock me baby» a «Proud Mary» nel film corre un irresistibile sottofondo di rock e soul, dove il ritmo musicale precede e sovrasta

tutta la storia. Si parte dall'infanzia di Tina. La piccola Anna Mae interpreta un gopspiel con troppa verve, tanto da far incavolare la maestra. Poi, dopo una manciata di anni, Tina approda a St. Louis, il regno del rhythm & blues, dove scopre l'affinità elettiva con Ike, già famoso, descritto come il piccolo e borioso leader di un complesso di rock e soul, e che ben presto diviene crudele, geloso del successo di lei, violento fino al parossismo. Il film è piuttosto ripetitivo quando descrive la relazione pericolosa fra i due, ma cresce nel finale, quando Tina scappa via. L'ultimo fotogramma è per lei, per la Tina in carne e ossa. Per lei la storia continua.

Angela Basset, la protagonista di questo «What's love got to do with it» (Che cosa c'entra l'amore con tutto questo), che ha infiammato Venezia, è una perfetta replicante di Tina, al secolo Anna Mae Bullock, nata a Nuthbush, Tennessee. Ne riproduce le smorfie, le movenze feline, la grinta. Per la voce non c'è problema, è quella della vera Tina Turner: da «Rock me baby» a «Proud Mary» nel film corre un irresistibile sottofondo di rock e soul, dove il ritmo musicale precede e sovrasta



Angela Basset: è lei il «clou» Turner.

VENEZIA

Questi sono i film di oggi

VENEZIA — Ecco i film in programma oggi. In concorso, «Bad Boy Bobby» di Rolf de Heer (Australia-Italia); in Sala Grande, ore 18, e al Palagalileo, ore 20.30. Fuori concorso, «Il segreto del bosco vecchio» di Ermanno Olmi (al Palagalileo, dopo il film di de Heer, e in Sala Grande, alle 20.30). Per le proiezioni speciali, «La fermiere de Montfaucon» (La padrona della fattoria di Montfaucon) di Eric Rohmer (Francia; Palagalileo, 17.30); a seguire, «L'arbre, le maire, la mediatrice» (L'albero, il sindaco e la mediatrice) di Eric Rohmer. Per la sezione «Notte veneziana», «The Fugitive» (Il fuggitivo) di Andrew Davis (Usa).

E' la giornata meno «grenita» della Mostra, ma prelude a una delle più attese: domani saranno proiettati «Jurassic Park» di Spielberg (fuori concorso), «Boxing Helena» di Jennifer Chambers-Lynch (per «Notte veneziana») e «La prossima volta il fuoco» di Fabio Carpi (in concorso).

Piercarlo Fiumanò

SALE LA PROTESTA PER IL MANCATO RIMBORSO DELLE SPESE ELETTORALI

ANCORA EMERGENZA ALLA BASE - FALSE MINACCE ALLA RAI

Comuni in «guerra»

Chiesto l'inserimento di un capitolo ad hoc nella finanziaria 1994

PROGETTO DI LEGGE DC «Mai più dai partiti ma soltanto tecniche le nomine delle Cciaa»

TRIESTE — Potrebbero essere le associazioni di categoria (e non più la giunta regionale) a designare i membri dei consigli delle camere di commercio.

Lo prevede un apposito progetto di legge depositato dai consiglieri democristiani in consiglio regionale.

I vertici delle camere di commercio — rileva il capogruppo Giancarlo Cruder — non saranno più nominati dal governo regionale, ma eletti in seno ai loro consigli, su proposta delle categorie economiche locali che andranno a far parte dei consigli camerali.

Le regioni — continua Cruder — hanno avuto riconosciuta la competenza in materia di camere di commercio da parte della Corte costituzionale nel 1988. Se il progetto dc diventerà legge — dice Cruder — i consigli delle camere di commercio (che continueranno a essere quattro, una per provincia) saranno composti da un numero di componenti in proporzione al numero delle aziende iscritte nelle singole province, mentre nelle giunte esecutive ci saranno undici membri eletti dai consigli stessi.

Nella proposta dc si prevede la possibilità, per le camere, di costituire aziende, società, gestioni, servizi speciali.

TRIESTE — Il Comitato Esecutivo dell'Anici regionale ha ripreso in esame la problematica del mancato rimborso, a molti Comuni del Friuli-Venezia Giulia, da parte delle Prefetture, delle spese elettorali sostenute negli anni '91, '92 e '93 per le elezioni politiche e i referendum.

Si tratta in sostanza di un effettivo credito vantato dai Comuni nei confronti dello Stato e regolarmente iscritto a bilancio fra i residui attivi. Le Prefetture, in molti casi, hanno restituito ai Comuni la relativa documentazione di esaurimento dei fondi a dispo-

ne e conseguente allocazione del relativo onere a totale carico dei Comuni.

Così facendo si è determinata una situazione di insolvenza da parte del Ministero dell'Interno, che non può scaricare costi a carico degli Enti locali, creando inoltre odiose sperequazioni fra gli stessi Comuni.

L'Anici regionale ha evidenziato che, al di là dei problemi di principio e del dovuto rispetto della L. 142/90, il mancato pagamento crea grossi problemi di bilancio soprattutto nell' realtà minori.

Ha rinnovato, pertanto, una vibrata protesta per questo

atteggiamento vessatorio nei confronti delle Autonomie locali ed ha formulato la richiesta che, nell'ambito della manovra finanziaria per il 1994, le Prefetture vengano messe in grado di far fronte ai relativi pagamenti di spese elettorali dello Stato anticipate dai Comuni.

Nel contempo l'Anici regionale ha chiesto la definizione di una normativa che dia certezza alle entrate dirette dei Comuni e derivate dallo Stato per il 1994 di modo che gli Enti locali possano predisporre realistici bilanci nei termini attualmente fissati, in via eccezionale, al 28 febbraio 1994.

Dopo l'assalto ad Aviano scatta l'allarme a Ronchi



AVIANO — E' ancora allarme «Charlie» alla base Nato-Usa di Aviano, dove giovedì notte un commando armato ha preso di mira una palazzina-dormitorio sparando sette colpi di pistola calibro 7,65 e lanciando un ordigno, causando comunque solo danni lievi, al muro esterno e a una finestra della costruzione.

I responsabili dell'aeroporto militare americano, infatti, hanno deciso di andare a fondo in questo misterioso episodio prima di autorizzare il ritorno allo stadio B.R.A.V.O., il terzo ultimo grado di massima allerta secondo il codice di guerra americano.

Nessuna ipotesi viene per ora scartata: anche le telefonate di rivendicazione delle sedici Br giunte alle redazioni di due giornali, pur se ricche di particolari inediti, non hanno del tutto convinto gli stessi in-

renti.

Indagini, inoltre, sono in corso per accertare la natura e l'origine di altre telefonate, dopo quelle ricevute da alcuni esponenti regionali della Lega Nord. Sabato notte, infatti, il centralino della sede Rai di Trieste ha ricevuto l'ennesima telefonata anonima di questi giorni in cui si annunciava, a nome della «Cellule friulane della falange armata» che un ordigno sarebbe esploso di lì a poco su un aereo in partenza dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Polizia, nonché i responsabili dell'aeroporto rovesciano sono stati immediatamente avvertiti. Il fatto che il piano giornaliero non prevedesse a quell'ora, più nessun volo, ha destato qualche sospetto sull'autenticità della chiamata. L'allarme è comunque scattato immediatamente e l'intero aeroporto è stato passato a setaccio, per fortuna a vuoto.

LAVORO PER TUTTI

Concorsi aperti nelle Usl per tecnici e specialisti

L'Usl n. 11 del Sanvitese ha bandito una selezione pubblica, per titoli ed esami, a 3 operatori tecnici addetti all'assistenza. Requisiti: attestato di qualifica di operatore tecnico addetto all'assistenza (nel bando non è indicato il livello retributivo). Un posto e mezzo è riservato ai dipendenti dell'Usl. L'esame consiste in una prova pratica e un colloquio su materie attinenti al posto messo a concorso (non sono specificate quali). Alla domanda deve essere allegato il curriculum nel quale vanno indicate le attività professionali di studio, comprese le par-

tecipazioni a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore, nonché gli incarichi d'insegnamento conferiti da enti pubblici. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Il bando è nel Bollettino Ufficiale della Regione, n. 32 dell'11 agosto. Domande entro il 10 settembre e non il 9 come scritto nel bando.

L'Usl n. 4 Gemonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 2 assistenti medici di medicina interna. Domande entro il 10 settembre.

L'Usl n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 2 medici aiuti

di psichiatria. Domande entro il 13 settembre.

L'Usl n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico assistente di medicina nucleare (stipendio netto L. 3,3 milioni mensili). Domande entro il 13 settembre.

L'Usl n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un aiuto di urologia. Domande entro il 13 settembre.

L'Usl n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 2 assistenti medici di radiologia diagnostica. Domande entro il 13 settembre.

L'Usl n. 1 Triestina

ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 2 tecnici di laboratorio. Domande entro il 13 settembre.

L'Usl n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un ingegnere coordinatore - ramo chimico. Domande entro il 13 settembre.

L'Usl n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 167 infermieri professionali. Domande entro il 13 settembre.

L'Usl n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un assistente tecnico programmatore. Domande entro il 13 settembre.

DALL'OPPOSIZIONE DURE CRITICHE AL GOVERNO FONTANINI

«Questa giunta traballa»

Nel mirino gli assessori Pri e Pli oggetto di polemiche all'interno dei loro partiti

TRIESTE — A distanza di un mese scarso dalla sua elezione — afferma il capogruppo capogruppo di Rc in Consiglio regionale Fausto Monfalcone — la giunta Fontanini si trova nella curiosa situazione di avere già due dei suoi assessori, i soli che non appartengono alla lega nord, criticati all'interno dei rispettivi partiti. L'assessore D'Orlandi del Pri e l'assessore Ariis del Pli.

Questi due partiti, il Pri ed il Pli sono rappresentati al Consiglio regionale — sottolinea Monfalcone — soltanto perché hanno usufruito dell'apparentamento previsto dall'ultima legge elettorale regionale, salvando così la propria rappresentanza in Consiglio regionale, che sarebbe stata cancellata se avessero dovuto contare sulle loro forze soltanto. Il Pri ha avuto un elet-

LIMITATO A PIAZZA OBERDAN L'USO DEGLI SPAZI Uffici, consiglieri in rivolta

TRIESTE — I consiglieri regionali hanno la necessità di poter fare riferimento a una qualche struttura, alla quale accedere per l'espletamento del mandato elettivo, anche al di fuori della sede di piazza Oberdan a Trieste. Lo sottolineano i consiglieri regionali democristiani Ivano Strizzolo e Albert Tomat in un'interpellanza al presidente della giunta Pietro Fontanini.

E' infatti successo che il presidente Fontanini, per mezzo di una circolare dell'ufficio distaccato del gabinetto di Udine, abbia fatto sapere che i consiglieri regionali potranno usufruire esclusivamente della sede dell'associazione tra consiglieri, previa intesa con il presidente dell'associazione. E ciò agli interpellanti non va bene.

Diversi consiglieri — dicono — e non solo quelli eletti nella circoscrizione di Udine han-

SI CONCLUDE IL CORSO DELLA REGIONE

A scuola per annullare le barriere etniche

UDINE — Considerata la presenza di un rilevante numero di immigrati sul territorio del Friuli-Venezia Giulia, il provveditorato agli studi di Udine, in collaborazione con l'ente regionale per i problemi dei migranti che ha finanziato l'iniziativa, assieme alle Acli, al centro di ascolto del comune di Udine, all'associazione Ernesto Balduino e al comitato Rom Sinto, ha organizzato il primo corso per mediatori culturali.

Domani alle ore 18.30 a Udine, nella sede di rappresentanza della regione in via San Francesco, 4, avverrà la consegna dei diplomi ai venti partecipanti al corso. Hanno partecipato al corso extracurricolari e rom.

L'azione dei mediatori sarà mirata a favorire

l'accettazione che integra l'azione degli immigrati nella comunità ospite. Un obiettivo che si potrà raggiungere con maggior facilità attraverso l'interscambio culturale, l'esperienza indispensabile per un adeguato accoglimento, da parte dei cittadini italiani, adulti e alunni delle scuole di diverso ordine e grado, dei soggetti provenienti da paesi extracomunitari o da etnie diverse (rom sinti), portatori di loro peculiari conoscenze ed esperienze e rappresentanti di diverse civiltà, con usi e costumi propri.

I mediatori avranno il compito di favorire l'educazione all'accoglienza, alla tolleranza, alla solidarietà e alla disponibilità sia tra gli alunni di nazionalità italiana che tra quelli immi-



COMMISSIONATA DALLA REGIONE UN'INDAGINE DI MERCATO

Alla scoperta dei turisti

L'analisi servirà a capire i gusti di chi sceglie il Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Se la stagione turistica estiva che sta per concludersi ha presentato finora un bilancio non del tutto negativo (e per alcune località anche positivo) e anzi migliore rispetto a tante altre rinomate località turistiche del Paese, appare fin da ora necessario preparare al meglio la stagione turistica '94, adeguando strutture e servizi alle mutate esigenze della clientela nazionale ed estera.

A questo fine e per poter indirizzare al meglio gli interventi e delineare programmi efficaci destinati a far conoscere le attrattive del Friuli-Venezia Giulia, la Regione attraverso l'Azienda regionale per la promozione

turistica ha deciso di avviare un'indagine conoscitiva sull'utenza. Tale indagine si articola su due diversi versanti. Nella prima fase la ricerca esamina l'interesse suscitato dalla nostra regione nei confronti dei turisti della Germania meridionale e dell'Austria. La raccolta dei dati è stata svolta direttamente nei luoghi di residenza dei turisti e dei potenziali ospiti delle località della nostra regione.

Nella seconda fase l'indagine raccoglie le impressioni dei turisti che hanno soggiornato nel Friuli-Venezia Giulia. All'estero l'indagine è stata svolta dalla «Swg» di Trieste applicando un modello di ricerca (lo

«strategic cube analysis») d'utilizzo esclusivo per l'Europa per questa società specializzata nello stilare statistiche. Quando i dati del lavoro degli statisti saranno stati elaborati e analizzati, sarà possibile conoscere il parere dei cittadini tedeschi e austriaci sulle strutture, sulla qualità dei servizi e sui prezzi praticati nelle nostre località di soggiorno.

Saranno anche individuate le fasce d'età degli utenti reali e potenziali che preferiscono le nostre spiagge e le stazioni montane e sarà identificato il «modello turistico» ideale che gli ospiti stranieri desiderano trovare nel Friuli-Venezia Giulia. Nei centri turisti-

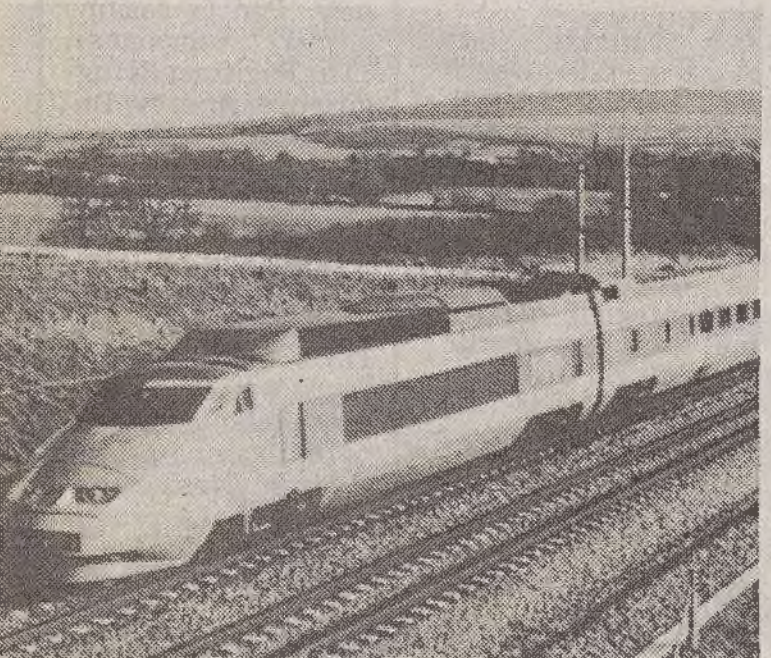
ci del Friuli-Venezia Giulia è invece stato distribuito un questionario per il monitoraggio degli ospiti. Questa fase della ricerca è invece curata dalla So.Fi. di Trieste, e si rivolge a coloro che hanno già scelto la nostra regione per le vacanze. Anche in questo caso le domande tendono a delineare la configurazione ideale del soggiorno, secondo le attese dei possibili ospiti. Confrontando gli esiti delle due indagini statistiche si potrà comporre il primo schema di monitoraggio del flusso turistico. Un monitoraggio che dovrebbe essere ripetuto annualmente per dare operatività all'atteso osservatorio turistico regionale.



Spazzini in quota

UDINE — E' durata tutta l'estate l'operazione «montagna pulita», voluta dalla Società alpini friulani, che ha visto i volontari attivi nella conca del Ghiberti dove, a quota 1850 metri, come si vede nella foto, grazie all'aiuto dell'elicottero è stato possibile recuperare una «montagna» di rifiuti.

Alta velocità: «basta applicare gli accordi»



TRIESTE — Nei giorni scorsi il governo Ciampi ha annunciato la definizione del piano per l'«alta velocità» ferroviaria, il cui avvio potrebbe avvenire già nei prossimi mesi. Dal piano risulta esclusa la nostra regione. Al proposito, diverse sono state le prese di posizione tendenti a stigmatizzare la scelta e a rivendicare, anche per la nostra regione, la realizzazione di tale progetto ritenuto essenziale, al di là delle positive ricadute occupazionali, per far superare la marginalità della nostra regione e nel contempo per valorizzare nel suo ruolo di area cruciale

per la Comunità europea e i suoi collegamenti con l'Est.

Ultima, in ordine di tempo, la presa di posizione del presidente della giunta regionale Fontanini che, nella sua lettera al presidente Ciampi, su vari temi di carattere istituzionale ed economico-finanziario, chiede anche la considerazione del programma del ministero dei Trasporti sull'«alta velocità». A proposito di quest'ultimo intervento prende posizione il capogruppo della Dc in consiglio regionale Giancarlo Cruder il quale, anche nella sua veste di ex assessore regio-

nale ai trasporti, ricorda a Fontanini che, per questo specifico problema, sarebbe bastato dare attuazione a quanto a suo tempo già stabilito dalle precedenti giunte regionali, d'intesa con la Regione Veneto.

Cruder ricorda, al proposito, la lettera d'intenti formalizzata tra la nostra Regione, la Regione Veneto, il ministero dei Trasporti e l'amministratore straordinario dell'Enteferrovie per la realizzazione della linea ad alta velocità nel tratto Venezia-Trieste, il cui sviluppo costituisce, si leggeva nel documento, «obiettivo d'interesse comune, in coerenza

al piano di ristrutturazione dell'Ente ferrovie dello Stato». Tale documento che, per la parte finanziaria, prevedeva inizialmente una spesa di 700-800 milioni a carico della Regione (su una spesa complessiva di circa 2400 miliardi) fu poi modificato inserendo in quel punto la voce «un congruo intervento» stante l'impossibilità di bilancio della nostra Regione a provvedere. Comunque l'atteggiamento della giunta regionale puntava a far riconoscere l'alta velocità per il Friuli-Venezia Giulia come un'opera d'interesse nazionale e, come tale, do-

veva essere realizzata nel contesto della congiunta applicazione della normativa in tema di aree di confine.

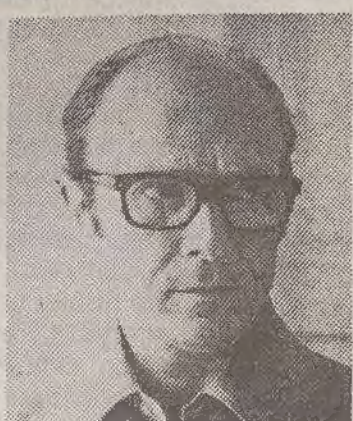
E poi, conclude il capogruppo dc in Regione, in occasione di un incontro a Roma, nel maggio dello scorso anno, tra il ministero dei Trasporti e le Regioni interessate all'attuazione della legge 19/91 sulle aree di confine, si ripropose l'inserimento nel programma di interesse nazionale il problema dell'«alta velocità» tra Venezia e Trieste, con l'aggiunta di una previsione anche di una derivazione per il tratto Udine e Tarvisio.

STASERA A PALAZZO DIANA L'ATTESA ASSEMBLEA CHE CHIARIRÀ LE POSIZIONI INTERNE

Una Dc alla resa dei conti

Don Latin sul settimanale cattolico Vita Nuova: "I capetti locali sono sergenti senza truppe"

BONICIOOLI
«Sindaco io?
Il mio nome
è soltanto
un'ipotesi»



Claudio Bonicioli non si scompone. In città gira il suo nome quale candidato sindaco di un'area composta da Dc, Pds e parte del Psi. Ma l'amministratore delegato dell'Adriatica di navigazione, 57 anni, da 13 a Venezia per motivi di lavoro, precisa che sono solo ipotesi. L'ex assessore comunale, Rossana Poletti, lo ha attaccato come espressione di un vecchio gruppo dirigente. Anche questo tuttavia non lo turba. E ieri sera da Trieste, dove rientra per i fine settimana, ha risposto serenamente ad alcune domande.

Bonicioli, si continua a fare il suo nome per la guida del Comune. Lei cosa dice?
"Ci sono semplicemente persone, che conosco da tempo, che hanno avanzato il mio nome, ma per ora è solo un'ipotesi e resta tale. Certo, non la posso escludere, anche se sono impegnato con l'Adriatica di navigazione a Venezia".

L'ex assessore comunale, Rossana Poletti, esponente democristiano, l'ha attaccata definendolo come un moroteo tra i socialisti della vecchia guardia...

"Innanzitutto non conosco questa Poletti. E poi non capisco cosa voglia dire moroteo. Io ero amico di Spaccini, che è stato un buon sindaco, ho conosciuto Belci e Coloni era in una classe parallela alla mia alle elementari".

Insomma, questi morotei li conosce bene...
"Io ho conosciuto un gruppo di dirigenti politici che ha rappresentato al meglio l'area cattolica e con i quali, come socialisti, abbiamo collaborato, pur avendo avuto in qualche occasione motivi di scontro. Ma ho conosciuto anche Michele Zanetti ed Ennio Antonini, che morotei non erano, tanti comunisti e molti repubblicani".

Il 21 novembre a Trieste si voterà. Un motivo di tensione in più perché i problemi in città, con l'imminente autunno caldo, certamente non mancano. Lei cosa pensa?

"I problemi che abbiamo di fronte sono molto difficili. L'importante è che Trieste si apra al nuovo e non ritenga di avere i suoi confini a Barcola-Cedras, pensando magari che il Friuli è una terra straniera e facendo finta che i Paesi confinanti non esistano".

Lei ritiene che la Lega Nord in autunno potrebbe fare il pieno?

"A mio avviso il limite della Lega in città è costituito dalla Lista; si tratta infatti di movimenti diversi che pescano però nello stesso elettorato. La Lega probabilmente potrebbe seguire il percorso in atto a livello nazionale, ma il suo è un autonomismo molto ambiguo".

Se non sarà la notte dei lunghi coltelli, quella di oggi dovrebbe essere comunque la notte della chiarezza. L'assemblea in calendario stasera a Palazzo Diana (inizio alle 18.30) dovrebbe evidenziare infatti tutte le posizioni all'interno della Dc, da quelle del centro alla sinistra del Circolo Ruffilli, entrambi critici nei confronti della corrente morotea e dei cattolici dell'ex segretario Magnelli che appoggiano a viso aperto il commissario Tina Anselmi e la vice, Elettra Dorigo. Ma soprattutto dovrebbero venire alla luce quelle sfumature che ci sono nel "Ruffilli", dove alcuni esponenti si sono avvicinati ai commissari. Non però i più auto-

revoli quali la Poletti, Donaggio e Locchi.

In un editoriale su Vita Nuova, il direttore Don Latin si pone tuttavia due domande, analizzando "una Dc che tenta faticosamente la trasformazione in partito popolare, che ha vissuto in città un'estate traumatica con insulti a mezzo stampa: il tutto in nome di scelte di schieramento dietro le quali c'è certamente un progetto politico, ma un progetto politico di vecchia maniera giocato tutto sulla 'destra' e sulla 'sinistra' in nome di un non ben chiarito 'centro' da occupare". Sono due le domande che vengono spontanee, rileva Don Latin. "I capi e capetti locali, o almeno quelli che presu-

Documento
dei giovani
contro la politica
rissosa

mono di esserlo - affermano - si accorgono che rischiano di essere generali (meglio forse pensare dei sergenti?) senza truppe che li seguono nelle loro scaramecce d'agosto". "C'è qualcuno che si rende conto che la gente che crede ancora in una politica di respiro nazionale - aggiunge Don Latin - a novembre voterà guardando soprat-

tutto alla pulizia di faccende e di storia dei candidati che le formazioni politiche sapranno proporre insieme ad un progetto politico serio per la città".

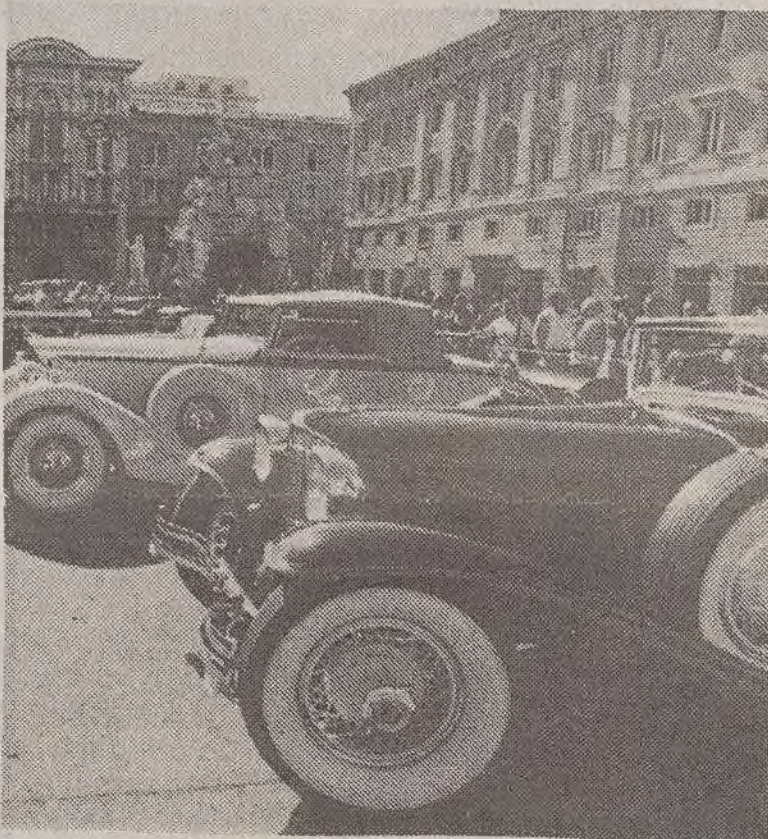
"Noi vogliamo amare e lavorare" dicono intanto in una nota i giovani cattolici democratici con un documento indirizzato alla Anselmi e scelgono la frase con cui Scipio Slataper conclude "Il mio Carso" per sintetizzare la voglia di un nuovo impegno con cui guardano al Partito popolare. Il documento è sottoscritto da una quindicina di firme con cui si chiede la fine di una politica divisa e rissosa, programmi adeguati ai nuovi tempi e ricambio della classe dirigente.

Sul versante delle alleanze con le altre forze politiche la posizione dei giovani è quella di considerare che "sarebbe profondamente errato e deleterio per Trieste riproporre, senza tener conto né delle esperienze compiute, né delle nuove priorità della situazione triestina, una polarizzazione di forze che spaccerebbe in due la città". Secondo i giovani dc la via da percorrere è invece quella di una larga intesa fra le componenti di ispirazione cattolico-democratica, laico-liberale e socialista nel senso più ampio del termine, che ponga ai margini le forze estremiste, il nazionalismo italiano e sloveno e quanti si propongono di rimettere in discussione lo Stato unitario.

CONCLUSA IN PIAZZA UNITA' LA RASSEGNA DI AUTO D'EPOCA

L'Alfa vince anche se è vecchia

Mitiche Bugatti e mastodontiche Packard hanno sfilato nel centro città



Le splendide vetture d'epoca schierate nella cornice di piazza Unità (Italfoto)

Dopo un duro lavoro di selezione e di analisi, durato circa otto ore, ieri mattina i cinque giurati del concorso di eleganza e restauro di Miramare hanno scelto l'automobile regina della manifestazione. La più apprezzata dalla giuria, vincitrice del primo premio assoluto, è stata l'Alfa Romeo 8C 2300 Spider Erasmann-Rossi del signor Cesaro di Torino, una vettura unica al mondo, creata nel 1933, carrozzata in Germania e provvista di un palmarès sportivo di grande rilievo.

Il premio per il miglior restauro è stato assegnato a una Bugatti Type 57 Cabriolet Gra-

ber, una macchina del '34 dalla meccanica sofisticatissima.

Il giudizio popolare (il pubblico concorso ad ammirare le automobili poteva votare per la preferita) ha poi premiato una Packard Super Eight Roadster, un'automobile americana paragonabile alla Rolls Royce, molto innovativa per il 1934, l'anno della sua costruzione, visto che presentava lo starter automatico, il servofreno a quattro regolazioni e la possibilità di regolare la pressione dell'olio a seconda del clima.

Non è stato assegnato il premio per la vettura meglio conservata. Una

menzione speciale è stata presentata per la piccola Fiat Siata Amica del 1939, una vettura che rappresenta una radicale elaborazione della gloriosa Fiat 500, di cui conserva solo il telaio e l'impostazione meccanica.

Il concorso di eleganza e restauro di Miramare, organizzato dal Club dei 20 all'Ora-Veteran Club FVG, si è concluso con la completa soddisfazione degli organizzatori. «Il concorso di Miramare», ha detto il professor Zanone, presidente della giuria e docente alla Sorbona, «supera anche quello francese di Bagatelle ed è veramente unico in Europa».

An. Pug.

SALSOMAGGIORE

Marisa, quinto posto
Miss quasi mancata
ma vince il sorriso



Marisa Cambriani, 23 anni, la Miss triestina giunta al quinto posto a Salsomaggiore

Per un soffio ha mancato il traguardo di Miss Italia. Ma per la triestina Marisa Cambriani, 23 anni, il titolo di Miss Sorriso, forse vale quanto la corona e lo scettro della più bella del reame. Non è infatti da tutte poter sfoderare il sorriso definito più bello d'Italia. E di questi tempi è importante essere ottimisti e saperlo dimostrare.

Marisa lo ha confermato nella fastosità di Salsomaggiore - ha infatti tutte le carte in regola per poter realizzare i suoi sogni nel cassetto: diventare annunciatrice televisiva oppure indossatrice. E c'è da scommetterci che ci riuscirà.

Miss Italia per lei è stato un banco di prova e si può dire che entrando in finale l'ha superata arrivando tra le prime cinque concorrenti.

In un'intervista tempo fa aveva confidato che il suo maggior difetto è di essere introversa e un po' timida anche se nelle situazioni più importanti riesce sempre a dare il meglio di se stessa. E così è stato l'altra sera.

Bisogna dire poi che per una decina di giorni può anche... consolarsi, se necessario e sorridere delle buffe altrui magari ascoltando qualche song del mitico Elvis, il suo cantante preferito.

La vincitrice, la romana Arianna David, 19 anni, che tra l'altro è stata pure querelata da un pittore per la vicenda di alcune sue dichiarazioni relative a un ritratto di nudo non troppo accettabile, ora rischia anche corona e scettro in quanto ha partecipato come comparsa alla trasmissione «Il gioco dell'oca» nel periodo immediatamente precedente il concorso di Salsomaggiore. E, se questo è vero Marisa potrebbe salire di un gradino e passare dal quinto al quarto posto. Ma è importante? No di certo, la prova l'ha comunque superata. Brillantemente.

Teri Marisa era introversa. Nel centro termale emiliano la davano per partita verso Trieste dove, in via Mulino a Vento 63, ad attenderla c'era il suo amico più caro, un coniglietto di peluche. Anche lui sorrideva aspettando Marisa...

bar.

I PROGETTISTI HANNO PRESENTATO IERI IL PROGETTO ALLA POPOLAZIONE

Stocktown adesso piace (almeno sulla carta)

"E' sbagliato parlare di cementificazione della zona" - Oggi nuova visita e dibattito conclusivo

Segni particolari: bellissimo. E questo il giudizio complessivo attribuito dai triestini che hanno risposto ieri all'invito, organizzato con un volantinaggio la scorsa settimana dagli autori della variante al piano regolatore, partecipando alla visita guidata dello stabilimento della Stock a Roiano.

Alle 9, ora fissata per il primo giro, abitanti del rione, semplici curiosi, operatori economici (c'era una rappresentanza degli autotrasportatori ancora in piena agitazione per il problema legato al cantiere di foro Ulpiano), persone interessate alla costruzione di parcheggi (450 stando ai progettisti) hanno percorso i vecchi corridoi,

le scale, sostando nel vasto cortile che è collocato proprio nel cuore dell'edificio.

«Si tratta di un restauro, non si può neppure parlare di ristrutturazione - hanno tenuto a ribadire i progettisti Roberto Dambrosi e Vinicio Montegani - ed è assolutamente sbagliato, come purtroppo qualcuno ancora insiste a fare, parlare di cementificazione». «Intendiamo rispettare la struttura esistente, che verrebbe rifatta soltanto all'interno, mentre verrebbero rispettate le misure, le altezze, la conformazione e l'aspetto esterno che attualmente caratterizzano la vecchia Stock».

E in effetti guardando i disegni, che abbondava-

Ma il rione
ha problemi
urbanistici
delicatissimi

no lungo il percorso predisposto per la visita, la sensazione è quella di un abbellimento dell'area, di un suo sfruttamento misurato sulle varie esigenze: «Sbaglia anche chi parla di centri commerciali - ha sottolineato ancora una volta Dambrosi - perché verranno aperti soltanto sette negozi, peraltro di piccole dimensioni, e uno

spazio commerciale verrà destinato a supermercato».

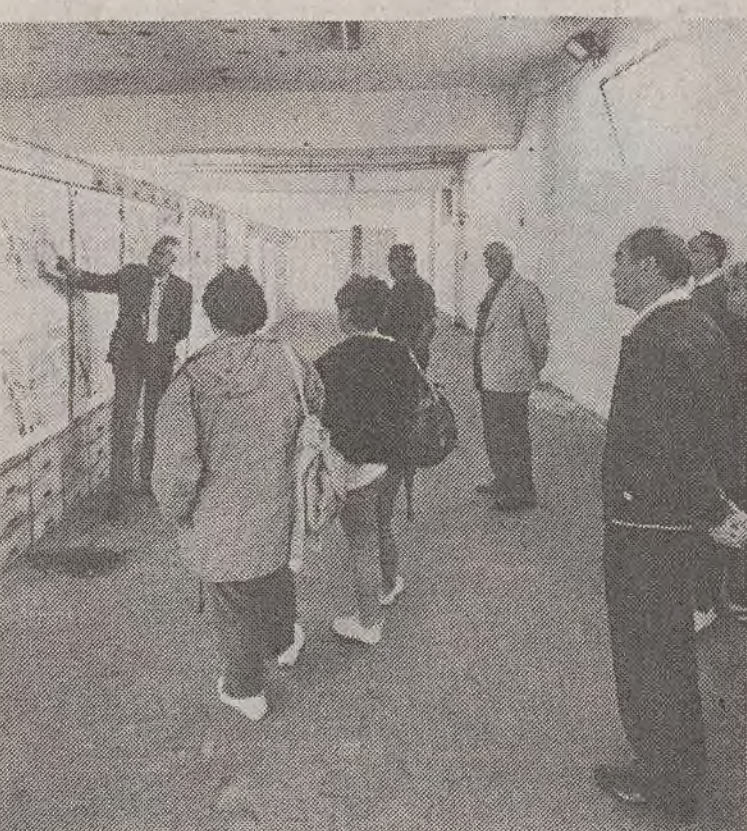
Dentro Stocktown, stando alle promesse fatte dai progettisti, verrebbero collocati anche una banca, una scuola privata, un ristorante, un caffè-concerto, un bar, una trentina di appartamenti privati (localizzati nella parte più alta) e i famosi 450 parcheggi (280 riservati ai vari operatori dell'area e 170 in vendita) «tutto con grande ricchezza di verde e badando a dare molta luminosità alla costruzione» ha concluso Dambrosi.

Sulla carta almeno tutto bene dunque, anche le cifre relative all'occupazione (si parla di duecento persone impegnate ininterrottamente per

almeno due anni e mezzo per i soli lavori di restauro, senza tener conto dell'indotto) «chi è contrario deve per lo meno presentare un progetto alternativo» ha detto uno dei visitatori, badando a una logica essenziale. D'altra parte è inevitabile la diffidenza di chi risiede a Roiano e già in tante altre occasioni è rimasto deluso per altre promesse non mantenute in relazione a problemi urbanistici del rione.

Oggi ancora visite e alle 17 compendio finale con dibattito pubblico: invitati speciali naturalmente Viviroiano e tutti coloro che finora si sono dichiarati contrari al progetto, per una verifica sul campo delle varie ragioni.

u.s.a.



L'architetto Dambrosi mentre illustra il progetto ad alcuni abitanti (foto Sterle)

University of Cambridge
Local Examinations Syndicate
AUTHORISED CENTRE

BAMBINI? YES

corsi dai 4 anni in poi divisi per età e conoscenza • insegnanti qualificati di madrelingua sempre presenti • metodologie didattiche d'avanguardia • lezioni di recupero gratuite, facilità di orario • centro di aggiornamento per insegnanti • facilitazioni di pagamento con il "Prestito Amico" senza interessi o altri oneri

British School
Trieste, via Torrebianca 18
tel. 369.369

baroncelli Trieste moto
CONCESSIONARIA DI ZONA

aprilia

Benelli **MOTO GUZZI** **KYMCO** **BETA**

PREZZI SPECIALI AUTUNNO 1993

RICAMBI ORIGINALI - TRASFORMAZIONI MARMITTE - VARIATORI SPORT, ANTIFURTO ELETTRONICI PER TUTTI GLI SCOOTER NUOVA GENERAZIONE MONTAGGIO PNEUMATICI - CASCHI - ASSISTENZA DIRETTA AMPIA GAMMA MOTO PRONTA CONSEGNA ANCHE CON FINANZIAMENTO AGEVOLATO

SHOP - VIA LIMITANA 11 - 34138 TRIESTE - 040/946438

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO

comunità educante

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

- MATERNA ED ELEMENTARE** parificata - A tempo pieno prolungato MONTESSORI S. GIUSTO
- SCUOLA MEDIA** Legalmente riconosciuta COMUNITÀ EDUCANTE
- LICEO LINGUISTICO** Legalmente riconosciuto VITTORIO BACHELET - A indirizzo scientifico/informatico

Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali

BORSE DI STUDIO E ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)

Per informazioni: via Besenghi 16, tel. 308060 via Monte S. Gabriele 34, tel. 573060

SCUOLE ENCIP

VIA MAZZINI 32 - TS - TELEFONO 638846

DATTILOGRAFIA	SOFTWARE PER P.C.
VIDEOSCRITTURA	TAGLIO-CUCITO
IMPIEGATI	ESTETISTE
SEGRETARIE AZIENDA	MASSAGGIO
CONTABILITÀ	MANI-PEDICURE
PAGHE-CONTRIBUTI	GINNASTICA
INFORMATICA	LINFODRENAGGIO
PROGRAMMATORI	RIFLESSOLOGIA
PERSONAL COMPUTER	PITTURA
LINGUE ESTERE	

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

RICERCA CONTROCORRENTE SUGLI INVESTIMENTI STRADALI: UN BUON NUMERO DI UCCISI ERA UBRIACO

Se il pedone alza il gomito

Negli ultimi dieci anni sono state mortalmente travolte in provincia di Trieste 121 persone

CISNAL

Raccolta di firme

Il ripristino della scala mobile e la riforma della rappresentatività sindacale. Questi i temi al centro della raccolta di firme lanciata su scala nazionale dalla Cisl, che a partire da lunedì riprende la raccolta di adesioni a livello locale. Il sindacato raccoglierà anche firme di solidarietà contro la repressione giudiziaria ai danni dell'organizzazione, argomento su cui verterà un comizio fissato per il 25 settembre. Si potrà firmare ai Portici di Chiozza tutti i giorni dalle 16.30 alle 19.30, sabato dalle 9.30 alle 13.

«Non sempre il pedone è una vittima innocente. Al contrario, in alcuni investimenti, una certa parte della responsabilità è anche sua». E' questo in estrema sintesi uno dei risultati "controcorrente" di una ricerca condotta a Trieste sui pedoni uccisi da auto, bus, moto e ciclomotori nel decennio 1982-1992. Ne sono autori il professor Michele Corra e i dottor Pierpaolo Martucci e Fulvio Costantini. I primi due dell'Istituto di antropologia criminale della facoltà di giurisprudenza, il terzo dell'Istituto di medicina legale della nostra Università.

Nel periodo preso in esame sono stati investiti e uccisi sulle strade della provincia di Trieste 121 pedoni, 72 dei quali maschi. Costituiscono il 30 per cento del totale complessivo delle vittime della strada. Nei dieci anni considerati sono morte infatti sulle

strade triestine 394 persone. Una cifra altissima, ben superiore alle medie nazionali. Una cifra spiegabile con l'elevata età della popolazione. Ma andiamo con ordine e ritorniamo alla ricerca che ha sfatato alcuni radicati luoghi comuni. Debole e vulnerabile non sempre vogliono dire senza responsabilità.

Lo studio ha messo in evidenza qual è il pedone-tipo che corre il maggior rischio di essere investito e ucciso. L'incrocio dei dati inseriti in un elaboratore dice che è un uomo con più di 65 anni di età, che si muove fuori casa in ambito urbano tra le 18 e le 21 di una fine settimana, prevalentemente nei mesi autunnali, quando le strade sono viscite e la visibilità è scarsa. La ricerca ha anche sottolineato l'influenza determinata dell'alcol. Su 72 pedoni maschi travolti sulla strada ben 17 erano ubriachi e otto avevano



abbondantemente alzato il gomito. Nelle loro vene e arterie circolavano più degli 0,8 grammi di alcol per litro di sangue previsti dalla legge come soglia critica. La media sui 17 morti era ben più alta e raggiungeva 1,87 grammi per litro. Nessuna vittima di sesso femminile è stata invece trovata ubriaca.

E' interessante notare che due delle vittime era automobilisti appiedati in seguito a un guasto alla vettura si legge nello studio dei tre ricercatori. «Si trattava dunque di soggetti la cui pericolosità in termini di intossicazione alcolica avrebbe potuto verosimilmente rivelarsi anche nel ruolo di condu-

cente. Va segnalato il caso limite di un uomo di 52 anni col più elevato tasso alcolico del gruppo: 4,2 grammi litro. Fu investito mentre si trovava seduto al centro di una strada statale che attraversa l'altopiano. In tasca ai pantaloni aveva una bottiglia di grappa».

Su 121 pedoni travolti e uccisi 29 sono risultati senza nemmeno una goccia di alcol nelle vene. Tra essi due minorenni, un bambino di 6 anni e una donna di 92. I dati sono comunque incompleti perché su 67 morti le analisi alcolimetriche non sono state effettuate per svariati motivi indipendenti dalla volontà dei ricercatori. In particolare perché in alcuni casi la magistratura non aveva disposto accertamenti medico-legali. Va anche considerato il fatto che alcuni investiti sono sopravvissuti per qualche giorno e hanno metabolizzato l'alcol. Al momento del decesso quin-

di nel sangue non ne avevano più.

I tre ricercatori universitari cercano anche di suggerire alcune soluzioni pratiche. «Valutata la serietà del problema, le auspicabili iniziative di perfezione dovrebbero svilupparsi in una duplice direzione: a livello di assetto urbanistico e di sensibilizzazione degli utenti da una parte, a livello di una più adeguata responsabilità normativa dall'altra». In altri termini strade più illuminate, niente più parcheggi selvaggi sui marciapiedi, maggiore istruzione stradale e leggi più severe.

«Sarebbe possibile valutare l'introduzione di una norma che in analogia a quanto disposto per la guida sotto l'influenza di alcol, stabilisca una responsabilità penale anche per il pedone ubriaco che col suo comportamento abbia determinato in tutto o in parte un incidente».

L'INTERVENTO

«Il Parco del Carso, un'occasione unica per il rilancio locale»

Si susseguono da qualche tempo sui mezzi d'informazione locali, gli interventi di esponenti politici, imprenditori e sindacalisti, i quali lamentano il «blocco» dei progetti di alcune grandi opere a Trieste, con i conseguenti problemi occupazionali non soltanto nel comparto dell'edilizia. L'elenco delle «occasioni mancate» è quasi sempre lo stesso: baia di Sistiana, grande viabilità, Cittavecchia, Monteshell, Stocktown (i sindacati aggiungono anche «Polis», il nuovo inceneritore, il parcheggio di piazza Perugino, le Coop di via Svevo). La colpa del blocco viene in buona parte attribuita alle opposizioni, ovviamente «strumentali», degli ambientalisti. Un'ampia riflessione sulla politica delle «grandi opere» è più in generale sulle scelte territoriali a Trieste, e senz'altro opportuna. A condizione, però, che si tratti di un dibattito serio e non di un polverone demagogico.

Ecco, allora, che non si potrà continuare a spacciare il «witz» del progetto Piano-Cardarelli per la baia di Sistiana, bocciato a causa del falso pellegrino. Si dovrà piuttosto ricordare che il Ministro dei Beni Culturali lo respinse perché incompatibile con la tutela del paesaggio in una zona soggetta a vincolo paesaggistico. Si dovrebbe anche riconoscere la megalomania pseudoimprenditoriale di chi lo concepì e respinse tutte le proposte di ridimensionamento. Non si dovrebbe infine dimenticare che questa megalomania si nutreva solo di debiti e di appoggi politici (sulla cui natura spero farà luce la magistratura), tanto da finire miseramente — com'è noto — con un crack da oltre 300 miliardi e con gli avvisi di garanzia per bancarotta fraudolenta. Eppure, molti sapevano che dell'insolubilità della Fintour, ma tacquero. Ci fu perfino chi (la Lpt) arrivò a raccogliere firme nelle piazze — pochi giorni prima dell'annuncio del crack — a sostegno del «povero» Cardarelli indotto a lasciare Trieste dal partito del «no se pol».

Grande Viabilità: nessuno sembra ricordare che il progetto comunale del tratto mancante (Cattinara-M. Spaccato) è pericolosissimo, di pesante impatto ambientale e contrasta con le norme progettuali del Cmr, tanto da meritarsi il soprannome di «curva della morte». Sono cinque anni che il Wwf lo ripete, invano, ai Sindaci (Ricchetti e Staffieri) ed agli assessori regionali (Di Benedetto, Cruder e Calandrucci) succeduti in questo periodo. Le nostre critiche sono condivise anche dagli organi tecnici regionali e dall'Anas. Abbiamo perfino fornito (gratis) un progetto alternativo, di impatto minore e rispettoso delle norme di sicurezza. Nulla. Comune e Regione si sono — almeno finora — incapronati a difendere il progetto iniziale, apportandovi solo modifiche (pagate a peso d'oro) ininfluenti rispetto ai problemi di fondo. Dulcis in fundo, sono emersi forti sospetti sulla regolarità della gara d'appalto per il tratto Cattinara-M. Spaccato (la Magistratura ha già inviato una raffica di avvisi di garanzia). Poca meraviglia, d'altronde, visto che il filone dei lavori autostradali si è rivelato — in tutta Italia — uno dei più importanti all'interno delle inchieste di «Tangentopoli». Chi è stato allora, a bloccare i lavori della Grande Viabilità? Gli ambientalisti che cercano disperatamente di far realizzare un'opera compatibile con l'ambiente e con la sicurezza pubblica, oppure i politici e gli amministratori che (per tacere dei risvolti penali) hanno lottizzato gli incarichi ai progettisti, ignorando le proposte ragionevoli, perduti anni e sprecato miliardi pur di non ammettere i propri errori?

Senza farla troppo lunga, telegraficamente su qualche altro esempio: chi ha preparato e gestito il progetto del nuovo inceneritore in modo tale da trasformarlo in un'autentica «macchina mangia soldi»? Quante altre cose più utili si sarebbero potute costruire con gli 85 miliardi (e rotti) di Pantalone, spesi finora (non è finito) per lo stadio «Nereo Rocco»? Dove si installeranno le industrie che tutti giurano saranno attirate dall'Area di Ricerca e dal Sincrotrone, se l'unica zona di espansione ancora libera verrà sacrificata al terminale per Gpl? Quale futuro turistico si potrà mai immaginare per Trieste, se non verrà risolto il nodo del traffico costruendo i «parcheggi scambiatori» (in periferia, non in centro) e potenziando il trasporto pubblico? Cosa attirerà di più i turisti in città, una Cittavecchia restaurata nel rispetto della sua storia secolare o le architetture postmoderne del progetto Ciet? E così via.

Crede in sostanza che un rilancio produttivo di Trieste e della Provincia non possa prescindere dalla radicale revisione di alcuni progetti (es. Grande Viabilità, Stocktown), dall'abbandono di altri, dalla disposizione di iniziative completamente nuove. Bisogna finalmente capire che il territorio è, qui più che altrove, una risorsa estremamente scarsa e non rinnovabile, quindi preziosissima, da utilizzare con grande oculatezza. Bisogna ricordarsi che questo piccolissimo territorio racchiude tra l'altro valori ambientali straordinari, che sarebbe delittuoso cancellare (come purtroppo è stato fatto anche di recente). Il Carso è un patrimonio unico in Europa che potrebbe diventare anche un'occasione irripetibile di sviluppo economico «eco-compatibile»: perché mai il Parco Carso, di cui si parla da oltre vent'anni, «no se pol»? La cultura del cemento, dell'asfalto e delle «grandi opere» (pagate dai contribuenti), che impregna ancora gran parte dei politici, degli imprenditori e dei sindacalisti, si è rivelata terreno ferilissimo per la malapianità tangenziale, oltre a provocare disastri ambientali e finanziari. Sarebbe ora di sostituirla con un'attenzione ai problemi della manutenzione, al riuso ed al ripristino ambientale (in città e fuori), che probabilmente renderebbe anche molto di più in termini occupazionali. Mi sembra però necessario anche un ricambio sostanziale della classe dirigente, non soltanto a livello politico. Non mi pare infatti verosimile che a gestire l'auspicata rinascita della città siano gli stessi che hanno contribuito ad affondarla nella palude del degrado morale ed economico.

Dario Predonzan
Presidente Wwf
Friuli-Venezia Giulia

La pacifica invasione degli acquirenti ungheresi



Un attimo di riposo, prima di riprendere la via dell'Est con le borse cariche di acquisti. (Italfoto)

La pacifica invasione degli ungheresi si è ripetuta anche sabato. Gli acquirenti dell'Est si sono riversati durante il fine settimana nelle vie del borgo Teresiano anche se il divieto di parcheggio per i bus in zona ha dirottato alcune corriere verso il Friuli. L'atmosfera è ovattata, quasi silenziosa, perché gli acquisti vengono fatti senza strepito, agli angoli del borgo Teresiano non ci sono immondizie (la buona educazione e la civiltà sono un retaggio atavico): prima di mezzogiorno vengono chiuse, ordinatamente, le borse cariche di acquisti e s'inizia, ancora una volta, il lungo viaggio di ritorno verso il lago Balaton. Il fenomeno degli acquirenti ungheresi, l'ultimo nato nella lunga storia di Trieste città commerciale, oggetto in questi giorni di polemiche talvolta anche aspre, è questo. So-

no circa una trentina le corriere che ogni giorno (la frequenza maggiore si registra naturalmente nei fine settimana) riversano nelle vie del centro un migliaio abbondante di ungheresi, accolti a braccia aperte dai commercianti triestini (e sembra anche dai vu'cumpra), che vedono in loro gli artefici della cri-

presina (qualcuno, preoccupato di apparire troppo ottimista, tende a ridurre la dimensione delle vendite) registrata negli ultimi mesi nel loro giro d'affari. «Dobbiamo creare le strutture adeguate per accoglierli» hanno chiesto a gran voce l'altra sera, raccolti in assemblea. Ma i problemi sono molti: «Non abbiamo il personale suf-

ficiente — spiegano i vigili urbani destinati per la loro funzione al controllo di quell'area — possiamo soltanto allontanare le corriere dai posteggi riservati alle automobili. Sarebbe giusto — propongono — che venissero indirizzati in periferia e portati in centro da una navetta». (Chi la finanzia? Aggiungia-

mo noi). Ma non tutti gli ungheresi vengono in corria: numerosi raggiungono Trieste a bordo di furgoni stracolmi di gente, e sono capaci di sistemare, per il ritorno, volumi enormi di merce nonostante lo spazio angusto. «Anche gli slavi, molti anni fa — spiega un commerciante fra i più anziani — cominciarono a venire in città con pochi soldi (oggi sembra che ogni ungherese porti con sé circa 100 marchi tedeschi) poi, lentamente, si sviluppò un giro d'affari di miliardi...». I commercianti dunque ci credono, e vogliono evitare che le corriere targate con la «H» scavalchino la città, allungando il percorso per andare a portare i loro soldi nelle casse dei commercianti del vicino Friuli: forse, per risolvere il problema, può bastare veramente un po' di buona volontà.

'Parcheggi e servizi per gli stranieri nelle aree vicino al Palatropicovich'

«Gli spazi recintati attorno alla sala Tripovich e largo Santos devono essere adibiti a parcheggio per gli acquirenti stranieri attrezzando la zona con servizi igienici, cassonetti, panchine e tutto ciò che serve a chi scende da un pullmann dopo lunghe ore di viaggio». La richiesta viene dalla giunta provinciale della Confesercenti che in una nota chiede un deciso

intervento in merito da parte dell'amministrazione. «Ungheresi, sloveni, croati, cechi e slovacchi — si legge nel comunicato — rappresentano un nuovo volano per l'economia della nostra città. E' dunque necessario predisporre per questi visitatori un'accoglienza adeguata, perché chi si trova bene la prima volta sicuramente ritorna».

MONTA LA PROTESTA DEL COMITATO DI INQUILINI DEL COMPLESSO IACP DI PONZIANA

«Don Bosco, troppi soldi per case degradate»

Intanto l'ente annuncia il riassetto del «Vaticano», un restauro in via dell'Istria e il recupero di altri alloggi

«I serramenti non tengono. Il riscaldamento ad aria è rumorosissimo e non funziona a dovere. L'aspiratore nei bagni cechi è centralizzato e rimane acceso solo dalle 18 alle 22. Per farsi la doccia al mattino bisogna lasciare la porta aperta, altrimenti si soffoca tra i vapori. L'illuminazione esterna funziona a singhiozzo, gli impianti elettrici sono poco sicuri».

La lista delle rimozioni degli inquilini del complesso IACP di via Don Bosco non finisce qui. Il Comitato che riunisce 170 delle 320 famiglie che abitano nelle case di Ponziana denuncia problemi alla rete fognaria, parla di appartamenti non rispondenti alla normativa, di infiltrazioni di anti-gelo nell'acqua e lancia un grido d'allarme per quelle che ritiene spese di manutenzione esagerate.

Proprio un aumento (fra le 50 e le 100 mila lire mensili a testa dicono i diretti interessati) richiesto dallo IACP aveva portato in piazza gli inquilini all'inizio di agosto. L'ente aveva risposto motivando l'aggravio con le spese anticipate dall'amministrazione e chiarendo le cifre di regia del complesso. Le spiegazioni non hanno però soddisfatto la controparte. Il Comitato di via Don Bosco è di nuovo sul piede di guerra, contesta i dati forniti dallo IACP e chiede un intervento risolutivo.



Il complesso del «Vaticano», per cui lo IACP ha in cantiere il rifacimento della rete fognaria e l'installazione di un ascensore esterno. (Italfoto)

«Le spese attuali — spiega Franco Forza, abitante del complesso e consigliere regionale di San Giacomo — sono troppo elevate per la qualità della manutenzione erogata». Secondo Forza e gli altri rappresentanti del Comitato, le cure carenti agli immobili si sono intrecciate nel corso degli anni a errori di base nella progettazione del complesso, determinando una miscela quasi esplosiva. «Chi abita ai piani bassi è come se vi fosse in strada — dice Forza — Ci sono appartamenti in cui le porte finestre sono a livello del vialetto d'ingresso e devono rimanere sempre sbarrate. I graticci esterni consentono a chiu-

que un facile accesso alle abitazioni ai primi piani e vi sono perfino appartamenti che originariamente erano destinati ad uso cantina». L'amministrazione, afferma Franco Forza, non ha certo provveduto ad alleviare i disagi con una corretta manutenzione. C'è la questione degli aspiratori a ore nei bagni, racconta, c'è il problema dei corrimano mancanti sulle scale e quello dell'impianto elettrico poco sicuro. Ma la questione centrale, dicono gli inquilini, è quella del riscaldamento.

«Il sistema funziona ad aria — spiegano i rappresentanti del Comitato — E' rumorosissimo, e non scalda a dovere.

L'aria calda rimane in alto e si creano dislivelli fino a sei-sette gradi fra il pavimento e il soffitto. Complici i serramenti che lasciano passare la bora, in certe giornate d'inverno si rischia il congelamento».

«Per di più — puntualizzano — le spese per il riscaldamento non sono quelle dichiarate dallo IACP. L'ente si è dimenticato di mettere in conto l'emergenza elettrica che ciascuno di noi consuma per mettere in moto la ventola. Che fare? Il Comitato è deciso ad andare fino in fondo, rivolgendosi alle autorità competenti. «Perché — dicono — lo IACP è un muro di gomma».

Intanto, ironia della

sorte, l'ente annuncia in una nota un articolato programma di interventi manutentivi. Per lo IACP «prioritario» è il recupero di 3200 alloggi a parametro di degrado 0,6 (ad esempio via Machlig e via dell'Istria). Ma non mancheranno i lavori di ripristino in altre zone.

Nel prossimo futuro si interverrà dunque negli alloggi del «Vaticano» e nel complesso di via dell'Istria. «Per il «Vaticano» — precisa lo IACP — è già previsto, compatibilmente con i finanziamenti, il rifacimento dell'intera rete fognaria. Occasione con cui si vorrebbe fornire un nuovo e aggiornato assetto alla sistemazione interna del complesso».

«Considerata l'età avanzata di molti inquilini — continua la nota — è stata poi individuata la necessità di installare degli ascensori. Gli impianti saranno installati all'esterno (perché non sono utilizzabili i vani scale) a ridosso delle facciate che danno sul cortile».

«L'iniziativa — precisa la nota — avrà seguito solo se vi sarà il consenso dei proprietari degli appartamenti e se gli utenti esprimeranno precise esigenze in questo senso. Con programmi successivi verranno poi restaurate le facciate interne». E' stato inoltre deciso — conclude il comunicato — di assegnare 147 milioni per il rifacimento delle testate dei poggioli nel complesso di via dell'Istria 24-52».

Daniela Gross

Anziana investita finisce all'ospedale

Investimento ieri mattina alle 10 all'incrocio tra piazza Goldoni e largo Saba. Ferita in maniera seria un'anziana. Il suo nome è Maria Lusa e risiede in città al civico 3 di via Oriani.

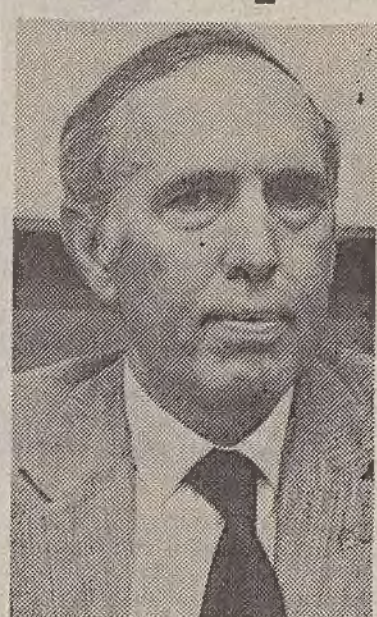
La donna ha riportato alcune fratture ed è stata ricoverata nel reparto di ortopedia dell'ospedale Maggiore. Guarirà in sessanta giorni.

Maria Lusa è stata «urtata» da una Volkswagen targata Palermo. L'anziana è stata subito soccorsa e trasportata su un'ambulanza del 118 all'ospedale di Cattinara. Quindi, dopo una visita in pronto soccorso, la donna è stata trasferita all'ospedale Maggiore ed accolta nel reparto di ortopedia dove è tuttora degente.

I rilievi di legge sono stati condotti da una pattuglia dei vigili urbani.

OGGI ALL'UNIVERSITA' IL CONVEGNO DELL'ISTIEE

I trasporti nella nuova Europa



Livio Paladin

Inizia oggi all'Università di Trieste, il XXXIV convegno organizzato dall'Istiee sul tema: «I trasporti nell'Europa senza frontiere». Sarà il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, Livio Paladin, ad aprire i lavori con una relazione su «La Comunità nelle relazioni con i paesi dell'Est europeo». Le Giornate di Studi Superiori, questa la dicitura ufficiale del convegno organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea in collaborazione con l'Università di Trieste e la Re-

gione Friuli-Venezia Giulia, durerà l'intera settimana e si concluderà sabato con una visita alle strutture portuali di Trieste. Il problema dei trasporti verrà affrontato da molteplici punti di vista da autorevoli esperti di livello internazionale. Trasporto su strada, su ferrovia e via mare e soprattutto il loro rapporto intermodale, verranno valutati in dimensione europea, ma non mancherà un richiamo all'«alta velocità» ferroviaria (intervento di Carlo Ianniello, responsabile la divisione alta velocità delle ferrovie dello Sta-

to) che recentemente il governo ha approvato, escludendo però il ramo Venezia-Trieste. Si parlerà anche di cabotaggio con l'intervento di Michele La Calamita, presidente della Finmare; dell'Eurotunnel che presto sarà attivo sotto la Manica (intervento di Nicolas Goridiche, direttore degli Affaires Européennes-Eurotunnel); e — in una tavola rotonda — dello squilibrio del rapporto strada/ferrovie in Italia rispetto le medie europee. Il convegno sarà chiuso dal ministro dei trasporti Costa.

f.d.c.

LA "GRANA"

«Comprensorio Opp: imposte mancanti o legate con lo spago»

Care Segnalazioni, dopo aver letto la segnalazione di quel signore che diceva che nell'ex ospedale di S. Giovanni non ci sono quasi più imposte ho voluto controllare approfittando del fatto che ho un parente ricoverato, e devo convenire che è vero. Le imposte sono rotte o mancano o sono legate con lo spago. Ma non potevano recuperare dal padiglione accanto che è in corso di ristrutturazione? Chi presiede al mantenimento di quel ricovero? Perché non provvedono alle riparazioni? E i Nas, i sindacati e l'Usl non controllano quelle strutture?

Lidia Gaspardis Rota



Il 'San Marco' fa rotta su Muggia

E' una mattina del 1898: le macchine sono sotto pressione e dal funaiolo nero e denso esce il fumo, mentre l'elica gira vorticosamente facendo spumeggiare il mare. Staccatosi dalla riva, il piroscafo San Marco fa manovra, e si dirige verso Muggia. I presenti osservano con curioso interesse.

Ferruccio Zoldan

OSPEDALI / REPLICÀ ALL'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO DELL'USL
'Cattinara, solo chiacchiere: e il bar non c'è'

L'amministratore straordinario dell'Usl n. 1 Triestina ci informa, dalla pagina delle Segnalazioni del 20 agosto, che nell'ospedale di Cattinara il bar non c'è ancora, però, «un anno fa, tramite stampa è stata data notizia della prossima realizzazione di un ingresso protetto, attrezzato nel cui ambito inserire», ecc. ecc. Forse egli voleva semplicemente dire «un bar-ristorante», descritto nel solito «politichese» pomposo e incomprensibile se non agli addetti ai lavori?

Tuttavia, continua la comunicazione, prima i soldi non c'erano a causa del blocco nazionale dei finanziamenti, che è stato possibile acquisire solo agli inizi del '93. Solo allora è stato possibile affidare la progettazione a un professionista «esterno»; solo dopo e so-

lo dopo e solo dopo, si potrà procedere a indire la gara ecc., ecc., ecc. Forse non si rende conto l'amministratore straordinario di quanti inutili concetti ha riempito la sua segnalazione, che nulla cambiano e nulla cambieranno nei fatti da quanto è stato fatto finora? E così si va avanti ancor oggi menando il can per l'aia e la cittadina per il naso.

Secondo lui, che di situazioni pregresse forse non è responsabile, al soldo mancano a causa del blocco finanziario a livello nazionale... Ma sarebbe stato più credibile se ci avesse spiegato perché quella struttura tanto importante non è stata realizzata durante i trent'anni o giù di lì precedenti, quando non esistevano limiti a gettare denaro nei più assurdi progetti.

Bastava che un archi-

tetto voglioso di gloria pensasse di piantare un finto vellere davanti a Sant'Antonio Nuovo che ecco i miliardi piovere doviziosamente fuori. Ma non per un bar a Cattinara, a cui solo ora quando è (e era ora) arrivato il blocco finanziario è sotto lo stimolo della protesta cittadina arrivata ora a dirsi: «Abbiate pazienza; ci stiamo pensando».

Cattinara aveva bisogno almeno di un baretto o anche, nell'attesa, solo di qualche distributore automatico che gli ammalati attendono ancora. Io sono ancora di posto a credere a quanto mi disse senza perifrasi un dipendente di Urologia dieci anni fa: «Non si mettono d'accordo su chi deve gestirlo». Eufemismo per dire che non si sa quanto attribuire a un partito e all'altro, o magari anche, a qualche

pubblico esercizio dei dintorni che non si vuole danneggiare. Ma queste sono mie malignità.

Al termine della mia mensile degenza in quel Reparto (ottimo), rappresentai le mie lagnanze alla direzione dell'Usl. Chiesi anche perché non si realizzasse una pensilina alla fermata dell'autobus e mi fu risposto che non c'era possibilità di spazio (bel complimento agli architetti progettisti). Ora però la pensilina è stata fatta e dove è stato trovato lo spazio non si sa. Forse non c'erano interessi particolari da difendere.

La mancanza di quella struttura di sollievo all'interno di Cattinara continua a rimanere per me una vergogna ingiustificabile che non mi pento di aver detto all'amministratore straordinario. E chi con lui.

Angelo Maldini

Scelta discutibile: un cavallo chiamato Nazario Sauro

Mi consta che a Montebello corre regolarmente all'ippodromo un buon cavallo, che ha vinto tra altri notevoli piazzamenti e pure un primo premio; proviene da Padova, ma viene chiamato col nome di Nazario Sauro. Ora, per quanto di nobile bestia si tratti, non mi sembra opportuno dare a un animale il nome di una Medaglia d'oro, per giunta alla memoria e di cui i figli sono tuttora vivi, primo fra tutti per meriti il comandante Libero Sauro.

In tempi passati correva un cavallo che si chiamava «Pier da Medici», di cui si parla nell'«Inferno» di Dante Alighieri: ma quel personaggio non era un eroe, ma piuttosto un avventuriero seminatore di discordia: un intrigante, insomma. Ora non mi consta che ai cavalli si usino dare nomi di eroi del nostro Risorgimento nazionale, e non so se il comandante Sauro sia al corrente di ciò.

Se l'avessero chiamato solo «Sauro» sarebbe stato giusto, perché tale parola indica un colore proprio dei cavalli, nominato pure dal Carducci nella «Ripresa» («Avanti, avanti, o sauro destrier de la canzone»). Però quel nome e cognome sono alquanto sfortunati. Il nostro eroe, coregionale per giunta, e irredento (cioè desideroso che le terre sotto il dominio asburgico fossero ammesse al Regno d'Italia) morì, impiccato dagli austriaci, il 10 agosto 1916, proprio per quella causa, come tanti altri valorosi, i fratelli Bandiera, i Martiri di Belfiore, Cesare Battisti.

Ora, se i libri di scuola lo citeranno perché anche un cavallo da corsa si chiama così, o parleranno del Carducci solo perché ha scritto di un «sauro destrier», temo che, oltre ad offendere, si precipiti nella confusione e nell'ignoranza, tanto più che certi libri di cosiddetta «storia» sono un coacervo di menzogne e di aneddoti e figure da rotocalco. Rispettiamo la storia e i suoi personaggi, non disprezziamo gli animali, ma collochiamoli al posto che loro spetta.

Liliana Toriser

Dialogare coi bambini

La sottostima del bambino per la signora Tolentino... continua. Non si spiega altrimenti come tenti nuovamente di far capire a distanza di anni la sua massima «... il padre per amore dei figli potrebbe in un secondo tempo con i bambini più grandicelli, avere un dialogo migliore...». Non riuscirà, tra l'altro, mai a spiegarla umanamente perché contraddice i testi scientifici, medici... e giuridici, almeno quelli del nostro paese.

Se ci fosse una macchina decodificatrice che traducesse alla signora, in termini per lei comprensibili, la vera volontà del nascituro, dell'infante probabilmente la penserebbe altrimenti. Il ruolo genitoriale, di mamma è papà quindi, inizia dal concepimento, non un attimo dopo, né dopo anni. Ed ancora dalla signora Tolentino... «...rinviato di un dialogo... mente più matura che a tre anni non si ha...», ma per favore! La mente del bimbo è sempre pronta a relazione col genitore, lo pretende, lo anela.

Non bisogna, alla separazione dei genitori aggiungere ulteriore separazione al bimbo. Concludo con la contraddizione più forte espressa nella segnalazione: prima il padre è invitato ad attendere un po' di anni per «spiegare» al figlio non si sa ben cosa, alla fine è considerato parimenti importante della madre. Si insinua forse maggior capacità alla madre di comunicare con i figli?

Ilcico Monti

AFFITTI / PATTI IN DEROGA

«Legge-truffa per i lavoratori»

In agosto è apparso su qualche quotidiano, anche locale, un articolo a firma del presidente della Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, riguardante la legge sui patti in deroga e sugli effetti benefici di questa legge, entrata in vigore l'8 agosto dell'anno scorso. Il succitato presidente parla con latente faziosità e difende una legge che a suo dire ha funzionato. A supporto delle sue ragioni parla di 66 mila contratti stipulati e, sempre a suo dire, essi sarebbero l'equivalente di un terzo dei contratti in scadenza ogni anno.

Evidentemente in Italia esistono solamente 200 mila famiglie che abitano in un appartamento in affitto (800 mila in un arco di 4 anni, durata massima dei contratti di locazione) su un totale di 15 milioni circa di famiglie esistenti nel nostro Paese. Quindi, 14 milioni 200 mila famiglie sono proprietarie di una abitazione. Stando così le cose, forse il governo ha fatto bene a istituire l'Ici, vista la sua perenne e insaziabile fame di denaro.

Temo però che questi dati siano alquanto lontani dalla verità. Il 4 agosto il Tg1 delle 20 trattava del dramma provocato dall'attuazione della legge sui patti in deroga. Stesso argomento, con maggiori dettagli, veniva ripreso alle 13 del 24 agosto dal Tg1 e il 25 agosto, sempre dal Tg1 delle 19: in quei servizi si diceva che, per esempio, a un anno dall'entrata in vigore di quella legge, sono ancora sfitti 5 milioni di appartamenti (primo buco nell'acqua della legge) che, per la fine dell'anno sono già previsti 10 mila nuovi sfitti con un vertiginoso aumento per l'anno successivo (si parla dai 50 mila in su), eccetera.

Leggendo invece sulle varie testate giornalistiche si rileva che gli affitti sono aumentati vertiginosamente (anche del 300 per cento); ma al di là delle percentuali la realtà è che le richieste d'aumento dalle 200 mila mensili più spese e Istat sono nell'ordine delle 500 mila lire e dalle 300 mila di canone precedente si passa alle

800/900 mila lire mensili di canone, sempre più spese e Istat.

Al di là dell'assurdità della richiesta di un aggiornamento dell'indice Istat quando al lavoratore è stata depennata la scala mobile (richiesta che diventa estorsiva per quegli inquilini che sono lavoratori dipendenti o pensionati e quindi incapaci di reperire aumenti salariali se non operando sul lavoro nero) sfido quel signore a dimostrare che ai suoi dipendenti, se ne ha, nell'arco di quattro anni concede degli aumenti salariali «metti» pari agli importi che egli stesso richiede per l'affitto di uno dei suoi appartamenti.

Infine il presidente della Confedilizia non si deve essere mai peritato di leggere gli annunci economici dei giornali italiani e le offerte di locazione ivi contenute: non residenti, foresteria, ammobiliati (sic!), eccetera.

La realtà è che questa legge sta punendo in maniera provocatoria il lavoratore italiano, in un momento di crisi economica e di aumento della disoccupazione. La stessa non è nemmeno servita a calmierare il mercato né come prezzi, come ho già dimostrato, né come immisione sul mercato di appartamenti sfitti. Se la legge di mercato è ancora valida, la sola immisione del 50 per cento degli appartamenti sfitti contribuirebbe a un notevole ridimensionamento delle richieste dei proprietari.

Non si capisce nemmeno la ragione di tali aumenti richiesti, considerando che nei contratti di locazione tutte le spese sono ormai a carico dell'inquilinato, siano esse ordinarie o straordinarie. In testa poi a queste esosità ci sono le compagnie di assicurazione, Generali, Ras, Lloyd Adriatico ecc., che sembrano aver preso la palla al balzo per aumentare i loro profitti in modo spropositato a danno dei cittadini, evidentemente non soddisfatti delle tariffe che applicano dall'assicurazione auto a tutti gli altri settori assicurativi, prendendo a pretesto l'Ici prima e l'Ici poi. Ma

Vittorio Fegac, del direttivo dell'Unione provinciale Cisl di Trieste, e delegato Fisai per la provincia

lo sanno, i lavoratori, che cosa significhi un'Ici o un'Ici in termini economici? Il 6 per cento di un appartamento del valore di 200 milioni equivale a un esborso pari a 1 milione 200 mila lire annue (100 mila lire mensili).

Penso che buona parte degli inquilini sarebbero disposti ad accettare questo tipo di aumento anziché quello richiesto dalle proprietà. Ma nemmeno questo viene preso in considerazione dalla proprietà, men che meno dalle compagnie assicurative che, attraverso l'Ania hanno sottoscritto con le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil un accordo in cui si prevede come costo massimo per il calcolo del canone 80 mila lire al metro quadrato. Accordo che prevede però alla fine non essere vincolante per le compagnie. Il tutto senza alcuna garanzia da parte della Confindustria. Ma che razza di accordo hanno firmato i sindacati? che l'Antegopoli sia arrivata anche lì?

Per quanto concerne la nostra città, il Lloyd Adriatico intende rispettare l'accordo solo per quella parte che più gli conviene e non è intenzionato a raggiungere un accordo globale a livello territoriale né con le organizzazioni sindacali, né tantomeno con il comitato inquilini degli appartamenti di proprietà della Compagnia. Altro che effetti benefici ha portato la legge sui patti in deroga.

È indubbio che l'equo canone era obsoleto e da rivedere, ma la soluzione è stata quella diappare un buco e di provocare una voragine. Ma quanto durerà così? Quanto i lavoratori italiani sono disposti a subire ancora? Non possiamo che farci gli auguri e continuare, purtroppo, a lottare per ridimensionare e ricontrattare tutto ciò che con questa legge-truffa è stato concesso alla proprietà, soprattutto alla grande proprietà, quella che fa e disfa a suo piacere le leggi del mercato.

Vittorio Fegac, del direttivo dell'Unione provinciale Cisl di Trieste, e delegato Fisai per la provincia

URBANISTICA / VERSO L'OBIETTIVO DI UNA NUOVA GESTIONE

'Crisi edilizia: ne è responsabile il Comune'

Non smetto di sperare in Trieste. Nonostante Gambassini. Mi spiego: scrivevo che le osservazioni sulla situazione urbanistica triestina del presidente del collegio dei costruttori, Venuti, potevano dare avvio a un dibattito sereno su come disegnare e costruire una città, collocata in una felice posizione e che è ancora bella, non per episodi, ma secondo un grande progetto, per piani, culturalmente giustificati, sostenibili tecnicamente.

Viene obiettato dal consigliere Gambassini che penso a una città ideale, utopica, che non potrebbe esistere. Possibile? Alberto Arbasino sosteneva che alla cultura italiana degli anni Trenta e Quaranta sarebbe bastata, per diventare cultura europea, una gita a Chiasso, dove avrebbe trovato libri, giornali, atmosfera.

Io suggerisco una gita nelle città che nell'immaginario triestino ritornano con insistenza, quelle di Austria, Germania, ma anche di Francia, Olanda, Inghilterra e persino Spagna; ma pure in Italia si possono vedere cose buone. Se ne ritornerebbero, i critici dell'utopia, con ricordi, esperienze e, appunto, speranze. Avrebbero infatti visto città ben costruite e ben mantenute, e anche spazi liberi, aeree verdi, servizi, una mobilità pubblica e privata non assfissante. Altro che utopia! Se poi non si potesse viaggiare, c'è ampia letteratura. Dal 1978, e il consigliere Gambassini lo ricorderà, si sono succeduti alla guida dell'urbanistica triestina — e a quella, strettamente connessa, delle opere pubbli-

che — assessori della Lista, della Dc, del Psi, del Pri. Non sono stati però molti i risultati ottenuti. I tentativi dell'assessore Cecchini, talvolta osteggiati più dai suoi alleati che dall'opposizione, non sono stati molti, ma certamente gli unici. Chi gli è succeduto li ha fatti prontamente cadere. Quanto al Pds, ricordo che al consiglio comunale

le ha portato un contributo per costruire, mai per bloccare iniziative, se non a ragione. Ma voleva costruire secondo cultura, non secondo logiche d'affari.

La cultura urbanistica e architettonica italiana — ecco l'utilità di una qualche lettura — non è certo fra le ultime in Europa. Partecipa a concorsi, ne vince, sa costruire

bene. Ma ben poco di quella cultura si è potuto vedere a Trieste.

Questo è il punto centrale della questione: il rapporto fra Comune e costruzione della città. E' il Comune il vero responsabile della crisi dell'urbanistica, e quindi dell'edilizia, di Trieste. Ha sempre trascurato il sistema dei piani, non ha mai risposto alle prescrizioni su adeguamenti e correzioni. Approvato nel 1968 il piano regolatore, non lo ha corretto come doveva; approvata nel 1980 la variante 25 non l'ha saputa gestire e, decaduti quei vincoli, non li ha rinnovati; decaduto il piano particolareggiato del centro storico si è ben guardato dal fare alcunché. E si potrebbe continuare.

Possiamo cambiare questa situazione. Senza umiliare gli uffici pubblici addetti alla materia, senza ricorrere a modestie partitiche locali, capaci di indirizzare — si fa per dire — solo piccole scelte di gestione ordinaria. E qui Gambassini ha ragione: chi vince, a novembre, vince sul serio, tiene per quattro anni la guida della città.

Parliamo allora di politica. Deve vincere, e come partito ci daremo da fare, non solo una persona di alte qualità, ma deve uscire una squadra di persone competenti, colte, disponibili, capaci di impegnarsi per Trieste, per tutta la città, non per i loro privati fini. Per certe qualità di persone è tempo di farsi da parte.

Resta poco tempo per cambiare. Pensiamoci. Giorgio De Rosa, coordinatore della commissione urbanistica del Pds



Mamma nel '41

Era una giornata del 1941: la mia mamma, Nives Favretto, si recò in corso Italia, nello studio Wulz, per farsi fare questa foto ricordo. Oggi lei ha quasi 85 anni, ma per me è ancora bella come allora.

Noelia Favretto Viti

ALLA stilflex FIERA DEL MATERASSO

I NOSTRI MATERASSI SCONTATI FINO AL 60%

LE MIGLIORI RETI ORTOPEDICHE A RIGIDITÀ CONTROLLATA

• CINQUE MOTIVI PIÙ CHE EVIDENTI PER SCEGLIERE

MAT. ESTASI ORTOPEDICO	MAT. SIESTA	MAT. BERMUDA
1 PIAZZA	1 PIAZZA	1 PIAZZA
318.800 158.000	220.800 110.000	192.000 86.000

ECCEZIONALE: RITIRO E SUPERVALUTAZIONE DEI VOSTRI VECCHI MATERASSI. SUPERCONVENIENZA SUTRAPUNTE E Piumini

stilflex CARPACCO

FILIALI: MONFALCONE (GO) COLUGNA (UD) GEMONA (UD)

G.S.O. DEL POPOLO, 31 - TEL. 0481/46929

VIA PATRIOTI, 5 - TEL. 0432/541255

VIA S. LUCIA, 24/1 - TEL. 0432/971373

ORE DELLA CITTA'

Settembre musicale

Oggi alle ore 20.30 nella Cattedrale di San Giusto, con ingresso libero, avrà luogo il primo concerto del «Settembre musicale - Trieste 1993» organizzato dall'Associazione Promusica. L'organista Francesco Finotti proporrà musiche di J. S. Bach, A. Vivaldi, W. A. Mozart, R. Schumann, F. Liszt.

Associazione

Edera

L'Associazione sportiva Edera comunica che sono state aperte le iscrizioni per i corsi di nuoto, tuffi, pallanuoto e nuoto sincronizzato che si inizieranno nel prossimo mese di ottobre. Vi potranno aderire bambini, ragazzi, adulti e sportivi interessati al settore Masters. Per ulteriori informazioni si prega di contattare la segreteria situata nell'atrio della piscina Bianchi aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, sabato escluso (tel. 303077).

Corsi

Encip

Alla scuola di estetica dell'Encip, in via Mazzini n. 32, sono aperte le iscrizioni ai corsi per estetiste, massaggi, manicure, pedicure. Si terranno anche alcuni corsi brevi di specializzazione: trucco personale, massaggio sportivo, shiatsu, linfodrenaggio, riflessologia del piede. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16-20 (telefono 638846).

Corsi

per sommozzatori

Si comunica che con il 10 settembre iniziano le iscrizioni ai corsi per sommozzatori di 1.0, 2.0 e 3.0 grado, che si terranno presso la piscina B. Bianchi, via Coroneo 13, tel. 635992 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì, e dalle 20.30 in poi il venerdì.

Festa paesana a Banne

La cooperativa Ban e l'associazione culturale slovena Grad organizzano la festa paesana che si terrà oggi a Banne con inizio alle ore 16. Alle 19 ballo con il complesso Kraski Kvintet. Chioschi enogastronomici.

Corsi di lingue

L'Associazione culturale italo ispano americana informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di: spagnolo, portoghese, inglese, italiano per stranieri. Tutti i corsi sono tenuti da professori universitari di madrelingua. Tra le attività integrative si prevede: corsi di flamenco e di balli sudamericani, borse di studio all'estero, supporti audiovisivi, proiezione settimanale di film in lingua originale, conferenze e incontri con docenti stranieri, consulenza per i soci su itinerari turistici nei diversi paesi di lingua spagnolo-portoghese. Orario di segreteria: tutti i giorni dalle 9 alle 16 alle 20, via Valdirivo n. 6, II piano, tel. 367859.

Escursione

Unesco

Domenica 3 ottobre il club Unesco di Venezia, in collaborazione con l'An insegnanti di scienze naturali del Veneto, organizza un'escursione naturalistica, storica, artistica e folcloristica alle isole di S. Francesco del Deserto, Sant'Erasmo e Vignale. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del club Unesco in via Dante 7, lunedì e mercoledì dalle 18 alle 19.

Inglese intensivo per principianti

Inizierà lunedì 6 settembre il corso per principianti. Ultimi posti disponibili. British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

Scuola di musica 55

Nella sede centrale della Scuola di musica 55 (via Carli 10/a) proseguono gli incontri degli insegnanti con gli allievi vecchi e nuovi, in vista del nuovo anno scolastico. Oggi, alle 19.30, appuntamento con Marco Podda, per il corso di canto classico. Per informazioni e iscrizioni ai corsi, tel. 040/307309.

In Slovenia col Cai

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato 18 e domenica 19 settembre un'escursione nella vicina Slovenia, nel Parco Nazionale del Tricorno, per visitare il giardino botanico «Alpinetum Juliana» di Trenta e per salire lo Jalovec (2643 m). Pernottamento al Passo Vrsic (Moistrocca). Programma, sabato 18 settembre, partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle ore 6, arrivo in vetta al Coglian, ore 14.30, partenza con il pullman, ore 19, arrivo a Trieste, ore 22.30 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato. Iscrizioni entro venerdì 10 settembre.

Scuola: corso lavoratori

La scuola media statale «G. Caprin» di Salita di Zugnano 5 informa che sono ancora aperte le iscrizioni al corso lavoratori (150 ore) per il conseguimento del diploma di licenza media. Orario segreteria 8.30-13.

Corsi intensivi di dattilografia

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi e ai corsi preparatori ai concorsi. Per informazioni Istituto Eneken, via Donizetti 1, tel. 370472.

Filo D'Argento Auser

Chiamando il 1678-68116 o, in alternativa, lo 040/722322 per fuori provincia, i volontari verranno incontrati alle vostre esigenze sempre e comunque. Nelle ore di presenza, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 20 è aperto anche il Centro sociale «Pagliari».

Escursione collina

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 12 settembre un'escursione a Collina (1200 m) con salita al monte Coglians (2780 m) per il sentiero attrezzato Riccardo Spinotti. Gli escursionisti potranno raggiungere anche direttamente il rifugio Marinelli (2120 m). Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle ore 6, arrivo in vetta al Coglian, ore 14.30, partenza con il pullman, ore 19, arrivo a Trieste, ore 22.30 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Contributi agli handicappati

Il Comune informa che gli interessati alle richieste di contributo relative al Capo II della L. R. 59/86 — «Provvedimenti per la tutela e l'integrazione sociale delle persone handicappate» devono essere presentate entro il 30 settembre. Per ogni ulteriore informazione si può rivolgere al Settore 17.0 - Assistenza del Comune di Trieste.

Corsi d'inglese per bambini

Sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali che inizieranno il giorno 11 o il 12 ottobre. Per informazioni British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

Le Acli in Austria

Le Acli organizzano per domenica 26 settembre una gita in Austria a Lendorf, sull'altipiano carinziano, a Millstatt e Spittal. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Club

14 Juillet

Il club 14 Juillet propone dei corsi di lingua francese e dei corsi di conversazione per principianti, corso medio, corso superiore, con metodi «francese lingua straniera» tenuti da professori madrelingua dal 20 settembre al 31 maggio 1994. Il costo è di lire 249.000 (iscrizione e corso compreso). Le iscrizioni sono possibili fino al 14 settembre (posti limitati). Per informazioni telefonare allo 040/660251 lunedì-venerdì dalle 18 alle 20.

Circolo Ghisleri

Si comunica che con il 20 settembre iniziano le iscrizioni ai corsi del Centro avviamento, allo sport di nuoto pinnato con per ragazzi dai 5 ai 14 anni, e di nuoto pinnato per giovani e adulti. I corsi si svolgeranno presso la piscina comunale B. Bianchi. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al circolo Ghisleri - Trieste, via Coroneo 13 tel. 635992 - dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì e dalle 20.30 in poi il venerdì.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto ieri alle ore 11 in via Brigata Casale un portachiavi per auto Volvo e numerose altre chiavi più anello e fede in oro con dicitura Silvana. Telefonare al 1829233.

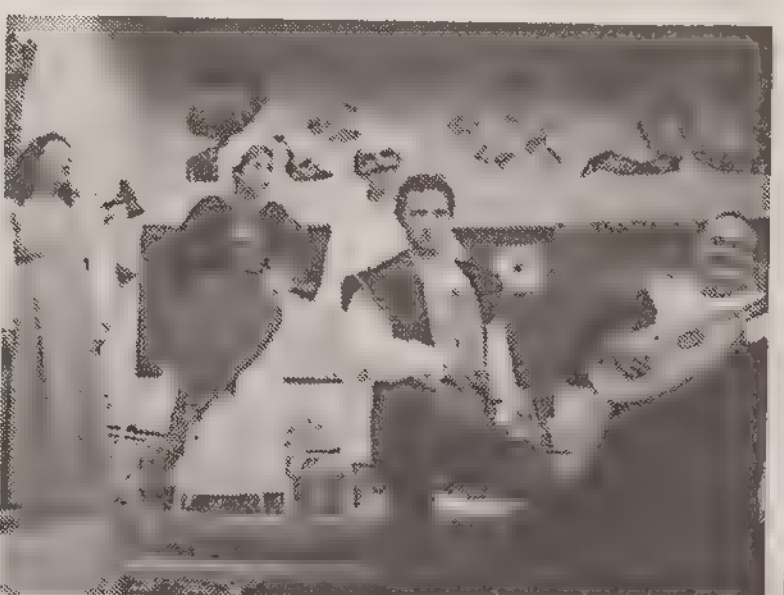
MOSTRE

Le Caveau

Omaggio a GUGLIELMO STRACCA inaugurazione oggi ore 18

CONCLUSO IL FESTIVAL ESTIVO

Gran finale a premi per l'ultima «Sera del dì di festa»



Il Gruppo Cameristico di Trieste, primo premio per il miglior concerto teatralizzato della «Sera del dì di festa» '93.

Un bilancio tutto positivo per la quinta edizione del festival «Teatro nel Borgo medioevale». La sera del dì di festa». La manifestazione, organizzata dal circolo Jacques Maritain di Trieste, si è dipanata in quattro appuntamenti domenicali (dal 1.0 al 22 agosto), che hanno avuto lo scopo di ricreare in alcune piazze cittadine l'incantesimo del mondo di mille o cinquecento anni fa. E proprio nella sala «Don Sturzo» di piazzale Rosmini, la manifestazione si è conclusa con l'ormai tradizionale premiazione dello spettacolo artisticamente più interessante.

Il premio in denaro e una targa, ritirato dal regista Paolo Perelli, è andato al gruppo «Mattatori» di Roma che hanno messo in scena lo spettacolo «Confutatio maledictis». «Uno spettacolo questo — ha detto Rossana Poletti, infaticabile organizzatrice della rassegna (assieme a Maria Pia Monteduro) — che ha colto in pieno lo spirito medioevale, con una situazione drammaturgica molto intensa integrata perfettamente ai pochi suggerimenti architettonici presenti». Il lavoro, una carrellata della poesia religiosa del Duecento, da San Francesco a Jacopone da Todi, verrà portato nei prossimi mesi in tournée nel resto d'Italia.

Dopo un suggestivo intervallo fatto di letture

poetiche, antichi madrigali e pezzi musicali, tra cui la stupenda «L'amanza mia» (una composizione cinquecentesca di autore ignoto eseguita dal gruppo Cameristico di Trieste, diretto dal maestro Giuseppe Botta) si è passati alla consegna di altri riconoscimenti, targhe e coppe.

Premio per il miglior concerto teatralizzato (per aver ben dosato la componente musicale e quella teatrale) al «Gruppo cameristico di Trieste» per lo spettacolo «Stravaganze e cimenti amorosi». Premio per la migliore ambientazione e costumi (per aver suggerito al pubblico le situazioni ambientali del mondo giullaresco) alla «Compagnia teatro Puck» di Biseglie, per lo spettacolo «Tant'aggio ardire e conoscenza».

Premio per il miglior coinvolgimento pubblico a Maurizio Fabbri e Laura Kibel per lo spettacolo «Cristoforo in arte Colombo». Premio per la migliore attrice (per aver saputo presentare diversi personaggi ironicamente caratterizzati) a Laura Kibel per «Cristoforo in arte Colombo». Premio per il miglior attore al romano Luca Negrini per lo spettacolo «La fame che terno».

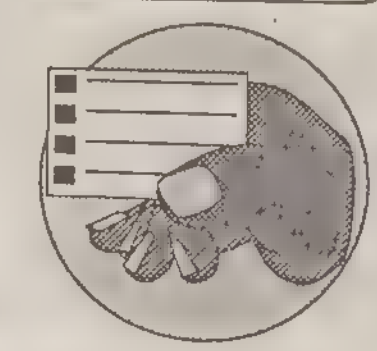
Infine, premio per la miglior regia a Marco Lully, che ha diretto il gruppo «Luoghi dell'arte» nello spettacolo «La fame che terno».

Daria Camillucci

RUBRICHE

STORIA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa



60 1933 6-12/9

Fra i lettori del Piccolo prosegue l'inchiesta circa il piano regolatore, i vari servizi cittadini, il problema del verde pubblico in centro e in periferia, le diverse opere di rinnovamento.

Per partecipare all'adunata nazionale, partono per Roma cadetti capicenturia e marinaretti Avanguardisti, i cui indirizzi nell'Urbe saranno: 50.a Legione graduati Scuola «A. Saffi» e 41.a Legione marinara Scuola «Candilo».

Giusta comunicazione del locale R. Provveditorato agli Studi, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha approvato la convenzione stipulata fra il Comune e la Comunità israelitica per il riconoscimento della sua Scuola elementare quale scuola a scolarità.

Nel cuore della notte e dopo vari appostamenti, il guardiacaccia Giuseppe Smotlach cattura due bracconieri in un bosco vicino a S. Dorligo della Valle, dopo che era stato allertato dal signor Giovanni Furlan, appaltatore della locale riserva di caccia.

Inaugurazione della stagione teatrale di autunno al Rossetti con la prima rappresentazione per l'Italia del «Paese del sorriso» di Franz Lehar, nell'interpretazione della Grande Compagnia viennese d'opere.

Nella prima giornata del campionato di calcio, la Triestina sconfigge il Napoli, per la prima volta dopo otto incontri diretti, per 4-1 con due reti di Rocco e due di Palumbo.

Un lieto evento al Castello di Miramar: alle ore 20.10 del 12 settembre, S.A.R. la Duchessa d'Aosta dà alla luce una bambina; sia S.A.R. che la neonata godono perfetta salute.

50 1943 6-12/9

L'Unione degli industriali comunica che è sospesa la corrispondenza degli assegni per i lavoratori iscritti al discolto partito fascista prima del 28 ottobre 1922, per quelli che hanno partecipato alla marcia su Roma, nonché per i feriti per la causa fascista.

Si dà notizia che, nel corso dell'assemblea dei soci convocata nel galleggiante di Riva Grumula, la Società Triestina della Vela ha eletto all'unanimità la Direzione presieduta dall'ing. Riccardo de Haag.

Il 9 settembre, giunge notizia che le truppe croate hanno occupato la Dalmazia e, col consenso di quelle tedesche, l'hanno incorporata nello Stato croato.

Trieste, 10 settembre: occupazione militare tedesca e costituzione della Federazione dei Fasci di Combattimento Triestina «Medaglia d'oro Ettore Muti».

Una prima ordinanza, pubblicata in italiano e tedesco, del Commissario prefettizio dispone la chiusura dei negozi di abbigliamento per un inventario della merce giacente.

Si ricorda che il produttore, che nasconde le sue derrate per mangiarle o per venderle alla borsa nera, è un traditore, poiché attenta alla forza di resistenza della Patria.

Siccome fu verificato che, in caso d'incendio provocato da spezzoni incendiari, il migliore elemento di spegnimento è la sabbia, viene ripresa dal Comune la distribuzione gratuita di sabbia per tutti i proprietari di stabili.

40 1953 6-12/9

È stato eletto il Comitato promotore, presidente il dott. Luigi Toaldo, per l'istituzione anche a Trieste di un Ostello per la gioventù, in cui i giovani turisti possano pernottare al modesto prezzo di 150 lire.

Il Pontefice S.S. Pio XII, nomina Prelati domestici del Santo Padre i triestini mons. Francesco Drius, nuovo parroco di San Giusto, e mons. Marcello Labor, già subentrato allo stesso mons. Drius nella carica di Rettore del Seminario.

Muore improvvisamente al suo posto di lavoro Gaetano Vittozzi, il popolare fotografo di robusta taglia, che da anni operava sulle rive con il treppiedi e una macchina fotografica di vecchio tipo.

A seguito della proposta del Maresciallo Tito per un'internazionalizzazione della città di Trieste, alle finestre delle case viene esposto il tricolore nazionale.

I triestini Fulvio Coimani, Italo Spangaro e Armando Zorri raggiungono a bordo di tre «scooter» il Monte Lussari attraverso la mulattiera da Camproscio; impresa riuscita solo nel 1938 da una sola Nsu 500 e da due Guzzi 500 nel 1949.

Nella serie B di hockey a rotelle, il Ferroviario Trieste batte l'Assi Firenze 5-1, con Talocchi, Cosimi, Freschi, Carbrini, Loggia, I. Kravoschik, Scignano.

Derby di chiusura del girone d'andata della B di baseball: Inter Zaula-Giants Trieste 7-3; (Il Crevatin (Cadelli), Bogates, Succi, Mondo, Giacchi, Zerial, Cavatorta, Bazzara, Velisek; (G) Caris, Sironich, Arman, Smrekar, Peruzzi, Verzaro, Florian, Paliaga, Callea.

Roberto Gruden

PER RAGAZZI Corso di scalata

L'associazione per il tempo libero La marmotta - Lega Montagna Uisp organizza nel mese di ottobre un corso di introduzione all'arrampicata, nell'ambito del progetto «Sport, Giochi e Avventura» rivolto a ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Il corso si articolerà nell'arco di due settimane in quattro incontri pomeridiani indoor che tratteranno i vari aspetti della pratica della scalata alpina e sportiva, non ultimo quello ecologico-ambientale, con la proiezione di diapositive e video e l'intervento di esperti. Sono previste anche tre uscite pratiche di arrampicata in falesie nelle vicinanze della città (Val Rosandra, Napoleonica). Le uscite si svolgeranno sotto il controllo e la guida di istruttori nazionali di alpinismo della Lega Montagna Uisp. Informazioni e iscrizioni entro il 30 settembre presso la Uisp (piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 362776).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

All'impossibile niuno è tenuto.

Dati meteo

Temperatura minima 14,1, temperatura massima 20,6, umidità 53%, pressione 1011,9 in aumento, cielo molto nuvoloso, vento N-NE Greco-Tramontana a 32 km/h con raffiche a 60, mare molto mosso con 21,5 gradi.

Le maree

Alta alle 12.22 con cm 40 sopra il livello medio del mare, bassa alle 5.56 con cm 26 e alle 19.07 con cm 31 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.59 con cm 10 e prima bassa alle 16.13 con cm 18.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Centro di Stato Meteorologico Militare).

IL PICCOLO

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

OGGI Farmacie di turno

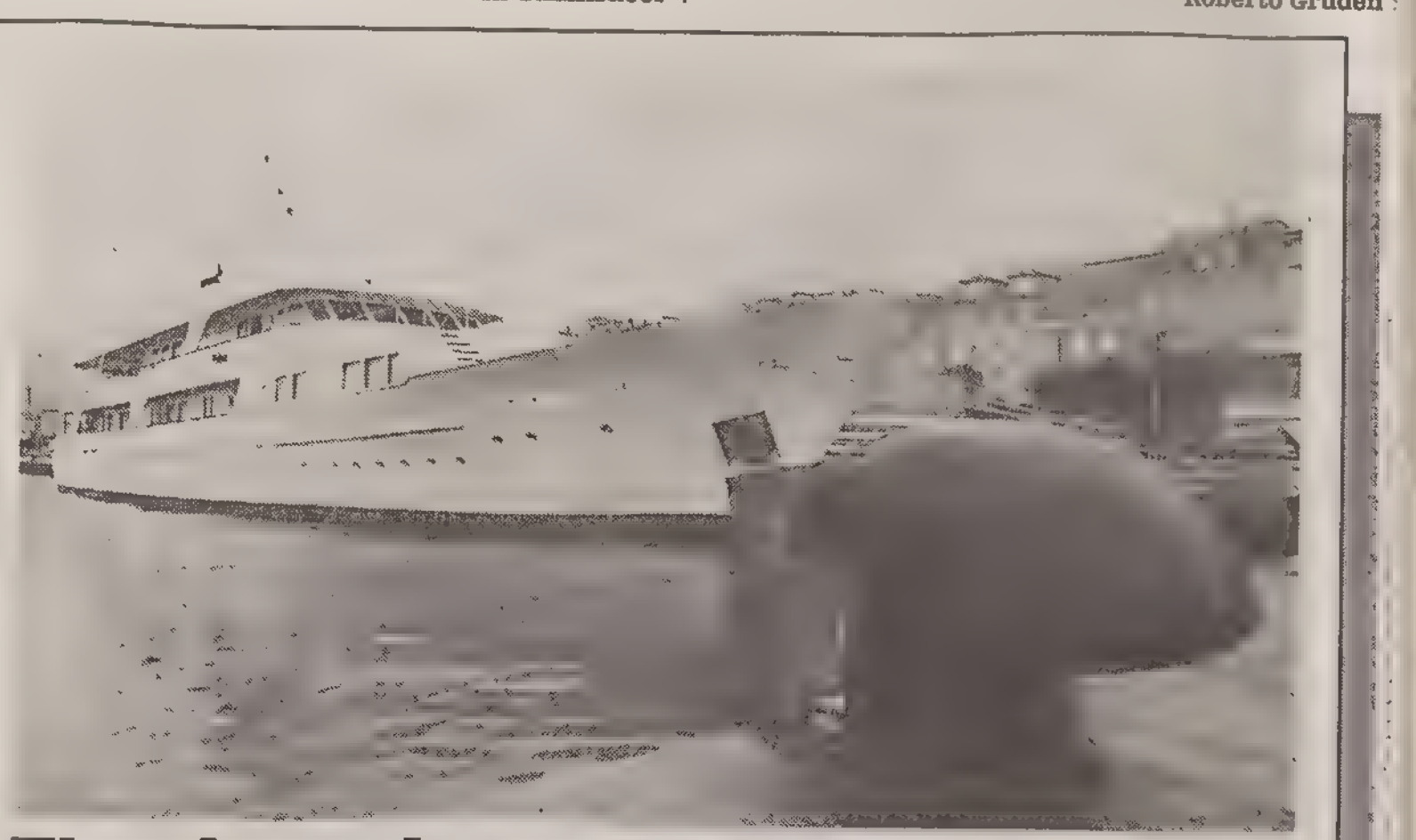
Dal 6/9 al 12/9/1993. Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero, 2 tel. 421040; via Revoltella, 41 tel. 947797; via Flavia, 89 - Aquilina tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; piazza Goldoni, 8; via Flavia, 89 - Aquilina; Sgonico - tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni, 8 tel. 634144. Informazioni Sip 192. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee serali. Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni-Ferdinando. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara. p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi. B - p. Goldoni-Longorap. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guadagnola - Sottolungara - Longorap. p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola. C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - lgo. Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle - v. Brigata Casale - Altura. p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura. p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

DOMANI Biochimica Congresso

Si inaugura domani al Centro Congressi della Stazione Marittima il 38.º Congresso internazionale della Società Italiana di Biochimica (Sib). I lavori verranno aperti alle 15.45 dal professor Fischer, premio Nobel per la medicina '92, che presenterà una sua relazione. Al congresso parteciperanno 450 studiosi provenienti da tutta Italia; saranno presenti anche i presidenti della Società Chimica Italiana, della Società Croata di Biochimica e della Società Slovena di Biochimica. Il comitato scientifico del congresso, presieduto dal professor Benedetto de Bernardi, ha organizzato la manifestazione per inserirvi anche alcuni temi di grande interesse per il Friuli-Venezia Giulia: verranno trattati in particolare argomenti di biochimica ambientale marina e di biotecnologia biochimica nel settore agroalimentare. Il congresso della Sib viene ospitato nuovamente a Trieste dopo 20 anni.



E' arrivato lo yacht di zio Paperone

Si chiama Pilar, e può ben essere considerato lo yacht... di zio Paperone. Per una settimana rimarrà attraccato al molo Pescheria. L'imbarcazione, che appartiene alla British Company e batte quindi bandiera inglese, viene utilizzata da decine di miliardari di tutto il mondo per crociere di superlusso. Trieste non rappresenta che una delle numerose tappe di un lungo e sontuoso viaggio nel Mediterraneo. Sconosciuti i nomi dei personaggi che in questo momento si trovano a bordo. La Pilar, 546 tonnellate, era già stata in città lo scorso agosto. (foto Sterle)

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe De Luca (Roberto) nel II anniv. (6/9) da Bruna, Susanna e Fabrizio 150.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo Kocmann (6/9) dai familiari 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Antonio Vecchi nel XII anniv. (6/9) dalla moglie Renata 80.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Francesco Gobet da Silvana Rumiz Pittacco 30.000 pro Casa di riposo comunale (Muggia).
— In memoria di Giovanna Romano Calgascio da Antonio Urso e fam. 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Dario Siard dagli amici e colleghi della circoscrizione doganale di Ts, 654.000 pro Airo.
— In memoria di Dante Simonini dalle fam. Simonini Grebbo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurelio Sirza dal Rep. reti gas acqua opere nuove 50.000; da Mario Ricatti 15.000 pro Agmen.
— In memoria di Stefania Stoca ved. Fere da Gloria Andrea Pertot 50.000 pro Astad.
— In memoria di Nives Taffa Pietramonti dalle amiche Corinna, Marcella, Nelly, Amalia, Nives, Ana, Susy, Bruna G., Bruna P. 250.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Vera e Edi Forza 30.000 pro Chiesa di Montezza.
— In memoria di Giuseppe Tarascio dalla fam. Stincari.

dini 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Romano Vaglieri da Nives Plossi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Vesnaver da Mario Ricatti 15.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri cari defunti da Fulvia Famors Gioseff 200.000 pro Monastero benedettino S. Cipriano (mensa dei poveri).
— In memoria di N.N. da Giustina Norio 50.000 pro Chiesa di S. Marco.
— Da Umberto Zigliotto 20.000 pro Astad.
— In memoria di N.N. da Ersilia e Virgilio Narduzzi 300.000 pro Ass. Amici del Cuore, 100.000 pro Frati Montezza (pane per i poveri), 100.000 pro Domus Luv.

Burlo Garofolo (Rep. Oncologico).
— In memoria di Nerina Borgnoli in Maserin da Mario Bradaschia 30.000 pro Unitali.
— In memoria del caro Silvano Denich da Giorgio e Serena 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria del caro Silvano Denich da Stefano e Enrico 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (prof. Andolina).
— In memoria della baronessa Lilot Economio da Lisetta e Ludovico Dalla Palma 100.000, da Lavina e Fulvio Gattegno 50.000 pro Cri (sez. femm.); da Margot Ara 50.000, da Eril da Fortuna 30.000 pro G. de Banfield; da G.E. Cecovini 50.000 pro Uic (Comitato prevenzione cecità); da Silvia, Carlo Maionica 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giorgio Comel 50.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).
— In memoria di zia Germana dai nipoti Gianfrancesco, Paola e Giuliana 200.000 pro Scuola mater-

na «A. Barelli», 200.000 pro Chiesa B.V. del Soccorso (pro lavori restauro), 100.000 pro La via di Natale; da Mario e Mina Morpurgo 100.000, da Kelly Mann 50.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Stellina Vinciguerra 50.000, da Lavina e Fulvio Gattegno 50.000 pro Cri (sez. femm.); da Margot Ara 50.000, da Eril da Fortuna 30.000 pro G. de Banfield; da G.E. Cecovini 50.000 pro Uic (Comitato prevenzione cecità); da Silvia, Carlo Maionica 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giorgio Comel 50.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).
— In memoria di zia Germana dai nipoti Gianfrancesco, Paola e Giuliana 200.000 pro Scuola mater-

na «A. Barelli», 200.000 pro Chiesa B.V. del Soccorso (pro lavori restauro), 100.000 pro La via di Natale; da Mario e Mina Morpurgo 100.000, da Kelly Mann 50.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Stellina Vinciguerra 50.000, da Lavina e Fulvio Gattegno 50.000 pro Cri (sez. femm.); da Margot Ara 50.000, da Eril da Fortuna 30.000 pro G. de Banfield; da G.E. Cecovini 50.000 pro Uic (Comitato prevenzione cecità); da Silvia, Carlo Maionica 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giorgio Comel 50.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).
— In memoria di zia Germana dai nipoti Gianfrancesco, Paola e Giuliana 200.000 pro Scuola mater-

SANNO DI POTER CONTARE L'UNO SULL'ALTRA MA SANNO ANCHE CHE SPESSO NON BASTA.

IL PICCOLO PER L'ASSISTENZA ALLA TERZA ETA'.



CIRCOLAZIONE

Carico e scarico merci sulle vie di scorrimento

Gli autocarri in sosta intralciano il traffico nelle ore di punta: ma ci sono regole che impongono precisi orari per queste operazioni

Recentemente la segnalazione di un concittadino che protestava per l'eccessiva severità di un vigile urbano nel multare alcuni autocarri in fase di scarico merci in via Coroneo, mi ha suggerito alcune considerazioni. La prima, la più scoraggiante, concerne l'evidente impossibilità di trovare l'accordo di tutti sui problemi della circolazione; la seconda riguarda la constatazione che vogliamo i vigili urbani più severi o più accondiscendenti a seconda di come viviamo la nostra esperienza quotidiana. In altre parole: severi verso gli altri, accondiscendenti verso di noi, o la nostra categoria.

Vi sono però situazioni oggettive che dovrebbero trovarsi tutti concordi: analizziamo meglio il caso specifico. Il concittadino, evidentemente commerciante, da un lato ha descritto via Coroneo come una via larga e di scorrimento, dall'altro, prote-

zioni per poter procedere senza intralci alle suddette operazioni. Occorre quindi creare delle piazzole di sosta, ben evidenziate, magari con invase parziali, ma solo parziali, del marciapiedi, e solo dove ciò è possibile fare lasciando comunque comodo passaggio per i pedoni. I commercianti poi devono organizzarsi affinché almeno alcune forniture avvengano nei momenti di «moribonda» del traffico, e cioè prima delle sette del mattino e dopo le otto di sera. Comprendo che è un problema di difficile soluzione e che può comportare un aumento di costi. Tali aumenti però sarebbero senza dubbio assorbiti da una maggiore rapidità delle operazioni e quindi basterebbe un po' di buona volontà, e, perché no, di sacrificio, da parte degli addetti ai lavori. Del resto in molte città, quantomeno europee, ciò avviene già da tempo.

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

Auto 'tartaruga' in città

In certi paesi europei il limite di 30 km all'ora incentiva il trasporto pubblico

La scorsa puntata abbiamo esaminato uno dei metodi per diminuire il traffico in città. Si tratta di introdurre, per le automobili, il limite di velocità a 30 km orari. E' un sistema che sta venendo adottato in Germania ed altri paesi. Vediamo più da vicino alcune delle ragioni di questa scelta.

La necessità di decongestionare il traffico è sotto gli occhi di tutti, ed alcuni dati statistici lo confermano. Secondo fonti Istat nel 1987 in Italia circolavano più di ventiquattro milioni di automobili (senza contare autobus e camion). Questa cifra aumenta ogni anno, in progressione geometrica. Secondo l'Unione Petrolifera nel 2005 si supereranno i 30 milioni di auto (una ogni due abitanti). In Italia la circolazione di macchine è decisamente eccessiva: c'è una densità di 80 auto al chilometro (contro le 50 della media europea). E, secondo fonti ufficiali, esistono solo 5 km di percorsi pedonali ogni 1000 abitanti (contro la media europea di 9 km

ogni 1000 abitanti). Una rete di servizi pubblici rapidi ed efficienti risolverebbe molti problemi: una metropolitana ha la capacità di trasporto di 300 automobili, ed un autobus di 30. Cioè si potrebbe occupare molto meno spazio sulle strade, per trasportare lo stesso numero di persone. Un altro argomento a favore del limite di 30 km orari per le auto in città è quello della riduzione dell'inquinamento.

La riduzione della velocità comporta un minore attrito dell'aria sulla macchina, quindi un minor consumo di carburante, e perciò una riduzione dei gas di scarico inquinanti. Secondo degli studi effettuati in Germania, una velocità di 30 km orari porta ad una riduzione di consumi (e quindi di scarichi inquinanti) di almeno il 10%. Inoltre l'andatura ridotta (grazie al minore rumore del motore, ed alle poche accelerazioni e frenate), determina un minore inquinamento acustico, del quale viene sempre più spesso messa in luce la gravità.

Infine vi sarebbe un minor rischio di incidenti stradali: è stato stimato che in Italia si registrano mediamente 300.000 incidenti all'anno. Questi causano 7000 morti e decine di migliaia di feriti (il 70 per cento dei quali con forme di invalidità permanente).

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

Riforma a scaglioni

Nuovo codice di procedura civile: tre date diverse per l'entrata in vigore

Questa settimana trattiamo un argomento d'indubbia importanza. Si tratta di un tentativo di porre chiarezza in materia di riforma del processo civile, che sarà attuata in vigore della riforma del codice di procedura civile e sulla disciplina transitoria dell'entrata in vigore della riforma, a seguito della Legge n. 477 del 12.12.1992 è stata resa ancor più frammentaria. Tale legge ha confermato per il primo gennaio 1993 l'operatività di due diverse date del gennaio 1994 l'inserimento del settore più delicato, ossia quello relativo rispettivamente alla nuova disciplina della fase introduttiva, del rito e dell'insediamento nel sistema del giudice che comporterà una nuova distribuzione delle competenze.

Non è facile individuare le regole di applicazione della riforma ai processi pendenti al momento della sua entrata in vigore che si scinde in tre diverse date: 1.º gennaio '93, 2.º gennaio 1994 e 3.º gennaio 1994. Per quanto riguarda il primo gennaio 1993 l'art. 2 - quinto comma - della Legge n. 477/92, dispone che le modifiche di cui è prevista l'immediata entrata in vigore sono in concreto applicabili nell'anno 1993 ai soli processi iniziati dopo il primo gennaio dello stesso anno, mentre ai processi già pendenti a quella data si applicano soltanto a partire dal 2.º gennaio 1994.

La norma fondamentale relativa alla disciplina transitoria è l'art. 90 della Legge n. 53/90 in cui il legislatore ribadisce che la riforma deve trovare immediata applicazione secondo il principio del tempus regit actum anche se con qualche deroga imposta da ragioni di opportunità. Così le cause rimesse al collegio per la decisione, anteriormente al 2.º gennaio 1994, saranno decise, cioè discusse e deliberate, secondo il rito anteriore.

Il regime dei «nuovi» in appello non si applicherà ai giudizi che al 2.º gennaio 1994 saranno già pendenti in grado di appello, nonché ai giudizi iniziati in grado di appello dopo tale data qualora il giudizio di primo grado si sia svolto sotto la disciplina della legge anteriore. Inoltre a partire dal 2.º gennaio 1994 le regole di competenza da applicarsi saranno quelle della nuova disciplina per i giudizi introdotti dopo il 2.º gennaio 1994, mentre per i giudizi pendenti alla data suddetta rimangono operanti quelle di cui alla legge anteriore; eccezione fatta per il pretore che sarà investito della causa qualora essa rientri nella sua competenza ai sensi del nuovo art. 8 c.p.c., ancorché egli fosse incompetente secondo la legge anteriore. Il rilievo d'ufficio dell'incompetenza di cui al nuovo art. 38 c.p.c., la cui entrata in vigore è prevista per il 2.º gennaio 1994 dovrà avvenire non oltre la prima udienza successiva al 2.º gennaio 1994. Inoltre le cause pendenti al 2.º gennaio 1994 saranno cancellate, non oltre la prima udienza successiva a quella data, non verrà fatta istanza di prosecuzione del giudizio.

Ricordiamo infine che la causa sarà decisa secondo il nuovo rito solo per i giudizi che al 2.º gennaio 1994 non saranno ancora rimessi in decisione e che invece troveranno applicazione anche per i giudizi pendenti a tale data il rito locato di cui all'art. 447 bis previa ordinanza di mutamento di rito ex art. 426 c.p.c.

Franco Bruno
Paolo Pacifico

IL TEMPO

LUNEDÌ 6 SETTEMBRE S. PETRONIO

Il sole sorge alle 6.32 La luna sorge alle 21.36
e tramonta alle 19.34 e cala alle 11.51

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	14,1	20,8	MONFALCONE	14,6	20,9
GORIZIA	15	22	UDINE	8,8	22,6
Bolzano	np	20	Venezia	12	21
Milano	9	23	Torino	7	21
Cuneo	np	np	Genova	17	24
Bologna	9	21	Firenze	10	23
Perugia	np	19	Pescara	14	22
L'Aquila	11	20	Roma	15	26
Campobasso	13	17	Bari	17	24
Napoli	17	24	Potenza	14	20
Reggio C.	23	27	Palermo	22	26
Catania	24	29	Cagliari	17	28

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso; nel corso della mattinata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali; il peggioramento delle condizioni, durante il pomeriggio, si estenderà alle regioni centrali e successivamente a quelle meridionali.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al centro, stazionaria al Sud.

Venti: al Sud deboli o moderati da Sud-Ovest, su tutte le altre zone moderati.

Mari: generalmente poco mossi con moto ondo in aumento sui bacini centro-settentrionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle estreme regioni meridionali condizioni di variabilità con tendenza a ulteriore miglioramento. Su tutte le altre zone prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Durante il pomeriggio sviluppo di nubi cumuliiformi sui rilievi appenninici, con possibilità di qualche sporadica e breve precipitazione.

Temperatura: in lieve diminuzione al Sud, stazionaria al centro e al Nord.

Venti: deboli o moderati da Nord-Est su tutte le regioni.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 6.9.1993 con attendibilità 70%

Tempo previsto

Cielo generalmente poco nuvoloso su tutta la regione. Nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliiformi vicino ai monti e possibili isolati rovesci o temporali. Tendenza per martedì: da poco nuvoloso a variabile; possibili isolati temporali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min/Max
Amsterdam	sereno	16/21
Atene	nuvoloso	19/30
Bangkok	sereno	25/32
Barcellona	nuvoloso	13/27
Belgrado	pioggia	12/17
Berlino	N.P.	X/X
Bermuda	nuvoloso	27/30
Bruxelles	nuvoloso	10/18
Buenos Aires	sereno	10/16
Caracas	sereno	21/30
Chicago	nuvoloso	15/24
Copenaghen	nuvoloso	08/16
Frankfurt	nuvoloso	10/19
Gerusalemme	sereno	16/26
Helsinki	nuvoloso	07/17
Hong Kong	sereno	27/32
Honolulu	sereno	25/32
Istanbul	nuvoloso	18/21
Il Cairo	sereno	22/33
Johannesburg	nuvoloso	12/25
Kiev	nuvoloso	12/20
Londra	nuvoloso	11/16
Los Angeles	sereno	18/33
Madrid	nuvoloso	18/30
Manila	sereno	24/31
La Mecca	nuvoloso	27/42
Montevideo	pioggia	08/23X
Montréal	sereno	16/21
Mosca	nuvoloso	08/18
New York	nuvoloso	19/26
Nicosia	sereno	21/33
Oaxa	sereno	06/17
Parigi	nuvoloso	11/19
Perth	pioggia	09/13
Rio de Janeiro	sereno	14/28
San Francisco	nuvoloso	14/19
San Juan	pioggia	25/32
Santiago	sereno	08/20
San Paolo	N.P.	X/X
Seul	sereno	17/27
Singapore	nuvoloso	25/32
Stoccolma	nuvoloso	04/14
Tokyo	sereno	23/29
Toronto	nuvoloso	14/23
Vancouver	sereno	12/22
Varsavia	nuvoloso	11/15
Vienna	nuvoloso	12/18

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4

Gemelli 20/5 - 20/6

Leone 22/7 - 23/8

Bilancia 23/9 - 22/10

Scorpio 23/10 - 22/11

Sagittario 23/11 - 21/12

Aquario 21/1 - 19/2

Toro 21/4 - 19/5

Cancro 21/6 - 21/7

Vergine 24/8 - 22/9

Capricorno 22/12 - 20/1

Pesci 20/2 - 20/3

Ariete
La giornata è da dividere in due fasi: una dedicata ai problemi connessi con la professione mentre nell'altra dovreste dedicarvi alla vostra soddisfazione personale. Una faticosa attività di questo momento è più trascinante del solito.

Gemelli
Cambiamenti sostanziali vi attendono, soprattutto nel campo del lavoro dove Plutone vi raccomanda un'impresenza che vi consenta di saltare a piè pari una faticosa attività di questo momento è più trascinante del solito.

Leone
Da sempre, dice un saggio proverbio, il prete è nemico giurato del bene ma in talune circostanze il vostro perfezionismo potrà farvi perdere gran tempo. Ed è proprio l'elemento - che adesso vi scarseggia di più - ad aiutarvi in tutto.

Bilancia
Il vostro temperamento vorrebbe amante di gioielli, dello stile un po' formale, ma estremamente chic, vi vuole ricercati nel vestire e forlivi nell'eleganza. Marte e Giove nel segno invece vi fanno parecchio più arditi in tutto.

Scorpio
Una verifica ai conti di banca e alla situazione finanziaria in genere vi farà render conto che il tempo prezioso che vi impegnate a consumare, non è più di moda scambiarsi favori, ma nel vostro caso si potrebbe fare un'eccezione...

Sagittario
Una storia sentimentale super è quello che ci vorrebbe per rendere più roseo il vostro orizzonte, per darvi qualche gioia che da qualche tempo è un'aspirazione piuttosto che una dolce e costante realtà della vostra vita.

Aquario
Potreste avere dei problemi legati alla digestione e al ricambio, dovuto probabilmente a un'intemperanza perché vi siete discostati dalla prudente e sagace linea d'azione che Satura non reputa per voi sia ora la migliore...

Toro
Far approvare da tutto il clan una decisione che riguarda la casa è condito-sine qua-non un'attuazione senza successi problemi. La cosa migliore da fare è indire un bel consiglio di famiglia, nel quale tutti siano presenti.

Cancro
Le stelle vi promettono molto, ora che Sole e Mercurio potenziano la socialità e sollecitano il vostro pragmatismo. Sarete nel posto giusto, al momento giusto e con le persone giuste e ci proverete un gusto matto!

Vergine
Chi fra voi sta cercando un'attività alternativa, un secondo lavoro che gli consenta maggiori introiti e anche molte soddisfazioni, avrà un'ottima occasione in giornata per risolvere un colpo solo i suoi problemi.

Scorpio
Una verifica ai conti di banca e alla situazione finanziaria in genere vi farà render conto che il tempo prezioso che vi impegnate a consumare, non è più di moda scambiarsi favori, ma nel vostro caso si potrebbe fare un'eccezione...

Capricorno
Il settore delle amicizie è protetto dalle stelle, come quello delle conoscenze importanti che potrebbero tornarsi utili per aprire certe porte. Non è più di moda scambiarsi favori, ma nel vostro caso si potrebbe fare un'eccezione...

Pesci
Le circostanze avverse non tengono conto della vostra ferrea volontà di emergere, di far fronte a programmi stabiliti con l'orgoglio di aver lavorato bene. Non tengono conto della vostra indomabile volontà... e sbagliano!!!

HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Pesca mediterranea - 5 Milite... azzurro - 11 Fa ingelosire Santuzza - 12 Piccolo veicolo a motore - 13 Frammenti di racconto - 15 La Sastri attrice - 16 In mezzo allo stuolo - 17 Passerella di indoscatisti - 19 Pubblica Sicurezza - 20 Arde nel Trovatore - 21 Il lamento... di Fido - 22 Mangia... le sue simili - 24 La ballata - 25 Si accende per voto - 26 Crearono la scrittura cuneiforme - 28 Consuma gli oggetti - 30 Ha il fuco - 32 Finisce in Adriatico - 33 Si usa spalmandola - 35 Un po' di fiducia - 36 Gli aspetti lunari - 37 Toigono il sonno - 39 Un pugno o un treno - 41 Interrompe la partita a flipper - 42 Tabella in stazione - 43 Direzione artistica.

VERTICALI: 1 Riuscisse molte foto - 2 Promone... per essi - 3 Piccolo anfibio verde - 4 Bianco... e ingenuo - 5 Associazioni di lavoratori cristiani (sigla) - 6 Tessuto leggero - 7 Particella elettrica - 8 Somma d'anni - 9 Dopo tante e cavallo - 10 Arto ne sostiene una - 14 Oggi... domani - 18 Ne ha molti il divo - 19 I sommi portefogli - 20 Da frutti conici - 21 Si segue per guarire - 22 E' l'ordito netto - 23 Vi si tengono lezioni - 24 Si imporpora all'alba - 25 L'Eros dei romani - 27 La «rete» del rugby - 29 I prezzi di fabbrica - 31 Regime alimentare - 33 Ferdinando musicista - 34 Fatto leggendario - 35 Portano la corrente - 36 Vale... tra - 38 Spesso segue Egr. - 40 Ira senza fine.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito. Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Horis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose. Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronesi: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Archivio di Stato - via Lamerzoni 19 - tel. 390020: sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.

Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacro a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675: Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di

San Giusto - p. Cattedrale 3 - tel. 313636: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenza dal piazzale antistante il castello.

Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500: Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropoulos - via

Imbriani 5, primo piano - tel. 636369: solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969: Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563: Orario: 9-13, (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885: Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13.30. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Saba via R. della Fileria 1 - tel. 826202: Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì).

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185: Orario 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchetti 2, tel. 360068: Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201: Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Civico museo teatrale Schimidi - via Imbriani 5, primo piano: Orario: solo feriali 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.

Museo della Comunità ebraica - via R. della Fileria 1 - tel. 826202: Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì).

Dal 20 aprile al 31 maggio e dal 1 al 5 novembre: orario feriali continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361: (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148: (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366: Tempio anglicano, via San Michele 1/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica - Carlo e Vera Wagner, via del Monte 5: Orario di visita: domenica 17-20, martedì

19-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE: Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 18.

Grado: Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA: Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia, Borgo Castello: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

Museo di arte e storia - chiuso per allestimento.

Palazzo Attens, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.

Museo del vino, San Floriano: Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea: via Battisti 4. Spazzapana (Go) aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

RADIO

6.00 DI NUOVO TANTE SCUSE
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 L'ORFANA SENZA SORRISO. F.
10.35 CALIMERO
11.00 DA MILANO - TG 1
11.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE. T.F.
11.40 BUONA FORTUNA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 MANCUSO F.B.I. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI ...
14.00 BASTARDI PER UN POSTO ALL'INFERNO. F.
15.40 LA FONTE MERAVIGLIOSA. F.
17.35 I GUMMI. Cartoni
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 FRA NONNI E NIPOTI. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 ER PIU' - STORIA D'AMORE E DI GOLTIELLO. F.
22.35 TG 1
22.40 QUELL'ITALIA DEL '43
00.15 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
23.40 VENEZIA CINEMA '93
00.45 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.30 APPUNTAMENTO CON L'ASSASSINO. F.c

6.45 VIDEOCOMIC
7.05 IL RITORNO DI ARSENIO LUPIN. T.F.
8.00 SIMPATICHE CANAGLIE. T.F.
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 HEIDI. Cartoni
9.25 TOM E JERRY. Cartoni
9.50 SORGENTE DI VITA
10.20 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
10.45 AMORE E CHIACCIU. T.F.
11.30 TG 2 - TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG 2 - ECONOMIA
13.40 METEO 2
13.55 SCANDALATISSIMA
14.10 SUPERSOAP - QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.40 SANTA BARBARA
15.30 SCOOP. 1.a parte
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 DOPPIA INDAGINE PER L'ISPETTORE TIBBS
22.20 PALCOScenico '93 - L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA
22.55 LA MORSIA. F.
23.20 TG 2 - NOTTE
23.30 PALCOScenico '93 - ROMEO E GIULIETTA
02.00 METEO 2.

6.45 L'ALTRARETE - DSE-TORTUGA ESTATE
7.30 TG 3 EDICOLA
7.45 DSE - TORTUGA ESTATE
9.30 DSE - PARLATO SEMPLICE
11.30 DSE - GREEN
12.00 DA MILANO TG 3 ORETREDICI
12.15 DSE - L'OCCHIO SUI VIAGGI - VIAGGIO NEL CINEMA SCONOSCIUTO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.30 IL FLAUTO MAGICO. Un programma di Piero Berengo
14.55 SCHEGGE
15.45 TGS SOLO PER SPORT
15.55 CALCIU' C' SIAMO
16.30 CALCIO: A TUTTA B
17.00 CALCIO: I GOL DEL MONDO
17.30 JIMMY IL GENTILUOMO. F.
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 TGR - SPORT
20.05 TG 3 VENEZIA CINEMA
20.30 IL MEGLIO DI 'NEL REGNO DEGLI ANIMALI'
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 ROMPER STOMPER. F.
00.45 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE L'EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VIESTE
01.25 SOTTOTRACCIA
02.00 TGR 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE. Replica
02.30 LEMMY POUR LE DAMES. F.

Radiouno
Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9. Radiouno per tutti: tutti a Raduno; 10.30: Da Venezia, cinema; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.05: Signori illustrissimi; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Il museo rubato; 15.36: Questo e altro ancora; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse. Il pensiero di...; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audio-box; 20: Arte per arte: Pompeo Pianezola; 20.20: Parole e poesia: Mario Luzi; 20.25: Radiounoclip; 20.35: Il grande cinema alla radio; 20.45: Per i non vedenti; 22.30: Parliamone insieme; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue
Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Riposare stanza; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr2 Regione, Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Parliamone un attimo, di e con Gioele Dix; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo, di e con Gioele Dix; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.06: Alberto Gozzi presenta Le figure di Radiodue; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magica; 22.36: Parliamone un attimo; 22.39: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre
Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana: Hollywood's Mysteries; 10.30: Interno giorno; 11.52: Interno giorno; 14: Concerti Doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.06: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse. La parola; 19.30: Scatola sonora; 20: Scatola sonora: Festival dei festival; 22: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
Notturno Italiano. 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Programmi per gli italiani in Italia: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.40: Pagine musicali: Pot pourri; 9.15: L'angolo dei ragazzi; 9.15: La fiera del libro; 9.35: Pagine musicali: Musical; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto: Lev Nikolaevic Tolstoj; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: Sulle cime dell'America Latina; 12.20: Pagine musicali: Revival; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13.30: La sai l'ultima?; 13.45: Pagine musicali: Melodie estive; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sugli schermi; 14.25: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei amici europei; 18.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopii, regia di Alex Alongi e Maurizio Micromi; 13.45, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones, opera omnia; 15.30, 16.30, 18: Stereopii; 18: Dediche e richieste, plin; 18.43: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.20: Classico, tre secoli di successi: da Bach agli U2, con Marco Basso; 20.30: Gr1 flash; 20.35: Per i non vedenti, il grande cinema alla radio; al termine: Pianeta rock; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero
Gr nazionale; 7.25, 8.25, 12.35, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del "Piccolo"; Gr Regione; 7.10, 12.10, 1.10: Viabilità dalle autostrade ogni ora dalle 8 alle 19. Musica 24 ore su 24.

OTMC

5 CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartone
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 BUN BUN. Cartone
10.30 QUALITÀ ITALIA
11.30 GET SMART. T.F.
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. T.F.
14.00 GOLIATH E LA SCHIAVA RIBELLE. F.
15.55 IL TRIO DRAC. Cartone
16.15 AMICI MOSTRI
17.15 HERO HIGH. Cartone
17.45 NATURA AMICA
18.15 SALE, PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 LA PIU' BELLA SEI TU
21.00 COMICI
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 SE DOMANI VERRA'. F. 2.a parte
00.10 CRONO - TEMPO DI MOTORI
00.55 APPUNTAMENTO
01.40 CNN

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.30 IL FEDERALE. F.
11.30 SPOSATI CON FIGLI. T.F.
12.00 SI O NO. Quiz
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPPÀ E CICCIA. T.F.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
16.00 BIM BUM BAM
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.35 ROCKY 4. F.
22.30 NONNO FELICE. Show
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 PAPPÀ E CICCIA. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
05.00 TG 5 EDICOLA

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.30 SUPERVICKY. T.F.
10.00 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.30 STARSKY E HUTCH. T.F.
11.30 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 SCOMMESSE AL COLLEGE. F. 1.a visione Tv
17.00 UNOMANIA
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN
17.30 UNOMANIA: MITICO
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T. J. HOOKER. T.F.
19.00 BAYWATCH. T.F.
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 FESTIVALBAR '93. Finale - 1.a parte
22.30 UNA SETTIMANA DA MITO. F. 1.a visione Tv
00.30 STUDIO SPORT
00.40 METEO
00.50 BAYWATCH. T.F.
02.00 A-TEAM. T.F.

9.30 TG 4
9.45 BUONA GIORNATA.
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. T.R.
11.10 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
13.55 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 PRIMO AMORE. Sceneggiato
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA.
16.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Show
16.45 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.40 SPECIALE PRIMO AMORE
18.05 COLOMBO. T.F. 1.a parte
19.00 TG 4. News
19.30 COLOMBO. T.F.
19.55 VALENTINA. T.N.
20.30 MILAGROS. T.N.
22.30 COLPEVOLE O INNOCENTE. News
23.30 TG 4. News
23.35 STORIA CINESE. F.
00.30 ANTEPRIMA DEI GIORNALI.

Programmi Tv locali

RTA TELEANTENNA

15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
15.30 Telefilm: «NEW SCOTLAND YARD».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.00 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.
17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
18.00 Telefilm: TENENTE O'HARA.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: DETECTIVES.
20.30 Film: VIALE DEL TRAMONTO.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: LA RIVOLTA.

TV-CAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
15.50 MENTRE ADAMO DORME. Film commedia.
17.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
18.00 STUDIO 2 SPORT.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 DOLLARI CHE SCOTTANO. Film giallo.
22.00 TUTTOGGI.
22.10 IN PRIMO PIANO.
22.20 «MUSICHE».
23.00 GLI HAREM SONO DESERTI. Film documentario.

TELEQUATTRO

13.33 Cartoni Animati: LASSIE.
13.55 ANDIAMO AL CINEMA 3.
14.06 Telenovela: MARIA MARIA.

14.56 TELEQUATTRO SPORT ESTATE

15.26 Serie: GLI UOMINI DELLA RAF.
16.13 Cartoni animati: SUPER AMICI.
16.56 Movie: IDEOLOGIA DEL TERRORE.
18.30 Documentario: PARCHI E AMBIENTI DI TUTELA.
19.03 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
19.21 ANDIAMO AL CINEMA 1.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 Cartoni animati: LASSIE.
20.25 ANDIAMO AL CINEMA 3.
20.36 Movie: SORRIDI JENNY, STAI MORENDO. Con Jodie Foster.
22.05 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
22.38 Mini serie: UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI.
23.29 ANDIAMO AL CINEMA 2.
23.37 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.

RETE AZZURRA

12.30 AMICA PIERA.
17.30 Professione: SUB.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
20.30 Professione: SUB.
1.30 AMICA PIERA. Quotidiano musicale.
2.30 NOTTE SHOPPING.

TELEFRILI

12.00 Tv Movie: QUARTO COMANDAMENTO.
13.00 Telefilm: CALIFORNIA.
14.00 Tg Flash.
17.00 Varietà: STARLANDIA.
18.00 SUPERPASS SPECIALE.

19.05 TELEFRILIUSERA.

19.30 TRAPPER JOHN.
20.30 Film: L'ISOLA SULLA MONTAGNA.
22.30 TELEFRILINOTTE.
23.05 STRIKE FORCE.

TELEMARE

16.00 CACCIA AL LADRO. Film.
17.45 UN MARE DI QUALITÀ.
18.55 IRFOP. Documentario.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario.
19.30 SUMMER HOLIDAY. Film.
21.00 L'UNICA LEGGE IN CUI CREDO. Film.

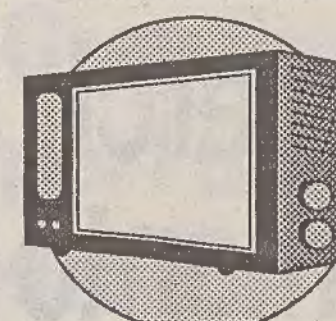
TRIVENETA

13.40 CARTONI ANIMATI.
14.30 RUBRICA PEDIATRICA.
15.00 FILM.
17.00 POLLICE VERDE.
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.00 STAR BENE.
18.30 FILM.
20.00 NEWS.
20.30 FILM.
22.00 NEWS.

Brigitte Nielsen (Canale 5, 20.35)

TELEVISIONE

RETIRAI



Giornalista gelosa di Gary Cooper

Ecco i film sulle reti Rai:

«La fonte meravigliosa» (1949) di King Vidor (Raiuno, 15.40). Melodramma a sfondo psicologico per un architetto idealista e innovatore (Gary Cooper), vittima della vendetta d'amore di una giornalista che scatenerà una campagna d'opinione contro il suo progetto di un grattacielo modernissimo.
«Er più» (1971) di Sergio Corbucci (Raiuno, 20.40). Adriano Celentano, allora ancora campione al box-office, in una improbabile interpretazione romanesca.
«Romper stomper» (1992) di Geoffrey Right (Raitre, 22.45). In prima visione tv un film violento sul fenomeno naziskin.
«Jimmy il gentiluomo» (1934) di Michael Curtiz (Raitre, 17.30). Il regista di «Casablanca» cala James Cagney nel divertente ruolo di un cacciatore di dote che capiterà però di fronte al fascino di Bette Davis.

Reti private

«Rocky IV» a lieto fine

Ecco i titoli sulle reti private:
«Rocky IV» (Canale 5, 20.35), regia di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Brigitte Nielsen, Dolph Lundgren. (1985). E' l'episodio della saga di Rocky reso celebre dallo scontro con Ivan Drago, il pugile russo di «Ti spiezzo in due». Garantito il pathos e il lieto fine, il cui significato politico è stato scavalcato dalla storia.
«Storia cinese» (Retequattro, 23.35), regia di Leo McCarey, con William Holden (1966).

Raidue, ore 22.20

«L'uomo dal fiore in bocca»

Il maggiore drammaturgo italiano del Novecento, Luigi Pirandello, e il regista dei «Pugni in tasca», Marco Bellocchio: è l'insolita accoppiata proposta da Raidue che, per la rassegna teatrale «Palcoscenico», trasmette «L'uomo dal fiore in bocca», uno dei brani più amari dell'autore agrigentino. Interpretato da Michele Placido e Nino Bellocchio, lo spettacolo si avvale delle riprese «d'autore» di Bellocchio, che ha «spinto» il lavoro dell'attore, inseguendo con la macchina da presa le espressioni, i tic, i movimenti del protagonista. Presentato in anteprima al recente Festival del Mediterraneo di Sciacca (Agrigento), «L'uomo dal fiore in bocca» è lo sfogo amaro di un Pirandello solitario che riflette sulla malattia e la morte. «Mi interessava osservare il protagonista di una pièce teatrale più da vicino — ha detto Bellocchio — vederlo in volto, capirne l'espressione degli occhi e del viso e non solo ascoltarne la voce, come spesso accade in teatro».

Raidue, ore 14.30

I massaggi giapponesi

I massaggi «Shatzu» e le loro applicazioni saranno al centro della puntata di «In viaggio con Sereno Variabile». Ne parlerà Ivano Lolli, uno dei primi in Italia a sperimentare questa tecnica di origine giapponese. Il documentario del giorno è dedicato a Villetta Barrea, in provincia dell'Aquila. La prova del guanto di paraffina sarà al centro di un servizio realizzato da Osvado Bevilacqua. Infine, «Come eravamo», immagini delle vacanze degli italiani dagli anni '50 agli anni '70.

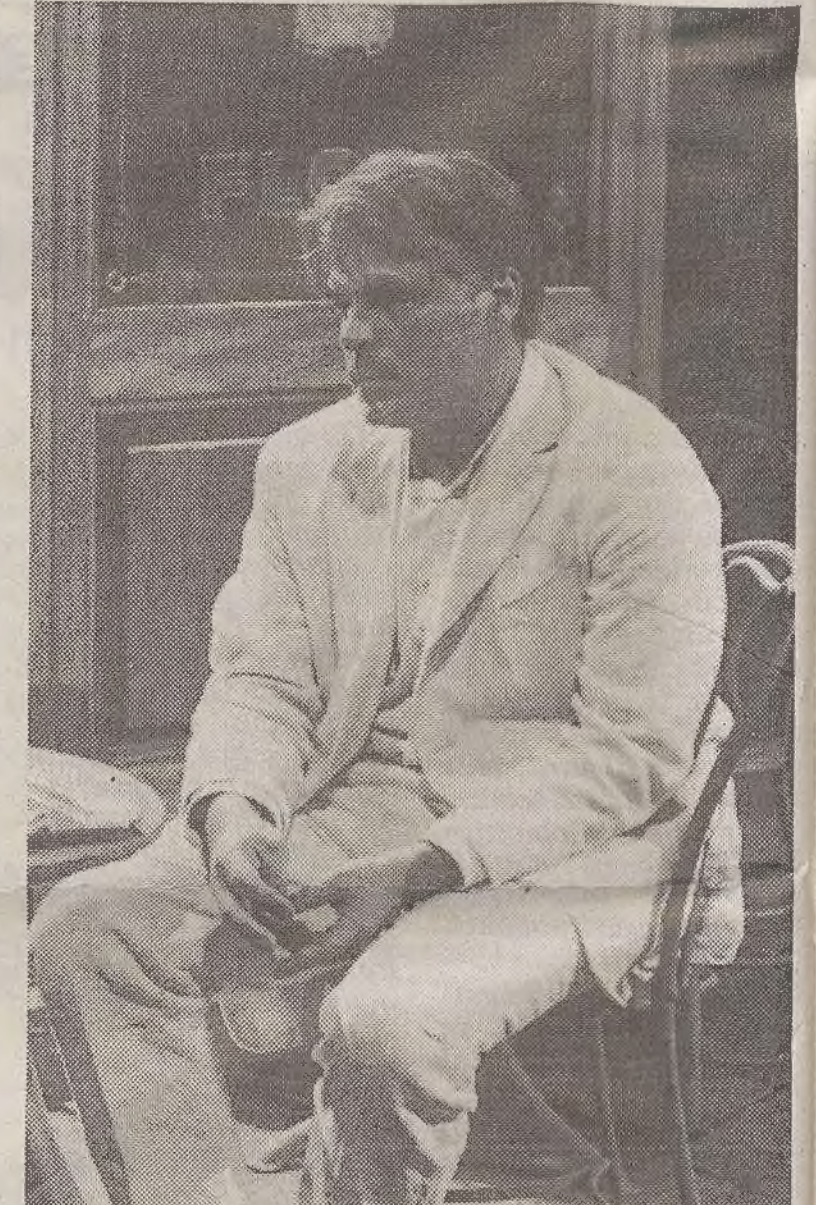
TV/CASO Tmc: «Baci?» Grazie, no

ROMA - Non esiste alcuna trattativa fra Telemontecarlo e gli autori del varietà «Saluti e baci», tagliato dalla nuova dirigenza Rai e rifiutato anche dalla Fininvest.

«E' un tipo di trasmissione non prevista nel nostro palinsesto - dicono a Telemontecarlo - anche se siamo molto onorati che il nostro nome sia stato accostato ad un programma di grande successo». A proposito di eventuali interventi di sponsor per facilitare l'acquisizione del programma di Pingitore e soci, si sottolinea che «i rapporti con gli sponsor non sono legati ad un singolo programma, ma all'intera organizzazione del palinsesto».

TV/NOVITA' La storia dei Beatles

LONDRA - Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr comporranno assieme alcuni brani musicali per un documentario televisivo che nel corso di dieci puntate racconterà la vera storia dei Beatles. I tre Beatles superstiti (Lennon è stato ucciso da un folle davanti alla sua casa di New York) hanno messo a disposizione anche tutti i loro filmati fatti in casa. In procinto di tuffarsi in una nuova tournée mondiale come cantante solista, McCartney ha escluso la possibilità che il famosissimo complesso venga ricostituito e ha detto che a dispetto dei tanti libri imprecisi e falsi sui Beatles non scriverà autobiografie.



Michele Placido in una scena di «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello (oggi su Raidue).

TV/CANALE 5

Costanzo, che costanza!

Dodicesimo anno per il «talk-show», che riprende oggi

ROMA - Giunto alla sua dodicesima edizione, il «Maurizio Costanzo Show» si prepara ad affrontare la nuova stagione, che si annuncia particolarmente difficile, con un discreto bagaglio di novità. Il programma riprende oggi alle 23 su Canale 5: sarà una puntata dedicata all'intrattenimento leggero con ospiti come Andrea Roncato e Antonella Elia e un omaggio alla Sora Lella, per poi affrontare nei giorni seguenti i temi più importanti della cronaca.

«In undici anni abbiamo cercato di fotografare la realtà - dice Maurizio Costanzo - ora possiamo fotografare la confusione della nostra attuale situazione. Quando abbiamo cominciato il nostro programma eravamo gli unici, nel nostro orario: ora c'è un vero e proprio safari di «talk show» e una terribile concorrenza di film che viene anche dalle altre reti Fininvest. Per questo motivo abbiamo pensato che fosse necessario riservare al pubblico qualche sorpresa, senza per questo rinunciare alla nostra formula tradizionale».

E le novità saranno costituite da un minor numero di ospiti rispetto al passato, il sistematico intervento del pubblico in teatro, con un rapporto «interattivo platea-palcoscenico», ospiti a sorpresa e «magari non graditi ai protagonisti della puntata», insolite «candid camera», la ri-



Maurizio Costanzo e la sua compagna Maria De Filippi: molte novità nel «talk-show» quotidiano.

proposta della serie «Uno contro tutti», la partecipazione di artisti di strada.

«In teatro - prosegue Costanzo - ci saranno i protagonisti di due storie, una triste e una allegra: sarà il pubblico a scegliere quale ascoltare. Inoltre faremo due telefonate, scegliendo a caso due numeri in ogni parte d'Italia, per sentire l'opinione dei telespettatori sui temi affrontati».

Una scelta verso il nuovo sicuramente non brusca, secondo Costanzo «era necessario ricercare qualche sorpresa perché nella passata stagione, soprattutto tra marzo e giugno, c'è stata una saturazione di «talk show», un periodo

in cui era possibile ascoltare alcuni personaggi contemporaneamente su due reti».

La presentazione della nuova serie del talk show più popolare della tv italiana ha offerto a Costanzo la possibilità di esprimere qualche valutazione. «Questa estate - ha detto - leggendo i giornali ho avuto l'impressione che in molti avessero inventato la televisione. E' il segno della confusione in cui stiamo attraversando, un periodo che definirei «Blue Moon», che era il brano che veniva eseguito dalle orchestre nei night quando si passavano le testimonianze: ora c'è un'orchestra vecchia che stenta a lasciare il palco a quella nuova».

Nel corso di undici an-

ni il «Maurizio Costanzo Show» ha presentato una galleria di personaggi attraverso i quali è possibile tracciare un ritratto della storia recente del nostro paese. «Il personaggio che mi ha maggiormente deluso, ed è stata una delle delusioni più grandi della mia vita, è stato Francesco De Lorenzo. Per fortuna in Italia erano stati in molti a credergli oltre a me, certamente poi ognuno deve fare i conti con la propria coscienza».

L'attentato subito qualche mese fa in via Fauri non ha cambiato la vita professionale di Costanzo. «L'unica differenza da allora - confessa - è che vivo «accudito» da una scorta 24 ore su 24. Per il resto, se dopo simili avvenimenti non si ha la forza di ricominciare, è finita. Certamente è molto difficile trovare una risposta a quell'attentato in un paese dove ancora non è stata ancora trovata una risposta alla bomba di piazza Fontana. Credo che se i figli dei miei figli riusciranno a sapere il perché e i nomi dei colpevoli si potranno ritenere fortunati».

In questi anni il programma ha contribuito all'affermazione di molti personaggi (circa 50, secondo Costanzo). Tra questi David Riondino, che ha detto: «Il «Costanzo Show» è l'unica trasmissione che offre agli artisti la possibilità di esprimersi in piena libertà».

MUSICA / «FESTIVALBAR»

Nuovi miti, vecchi miti

Ovazioni agli 883, solo applausi di cortesia a Plant, un pezzo di storia del rock

Dall'inviato

Carlo Muscatello

PASSARIANO - E' finita dopo l'una, l'altra notte a Villa Manin, la lunga maratona del Festivalbar. Una grande festa popolare dove essere, e alla fine gran festa è stata. Nonostante la pioggia che è caduta quasi per tutto il giorno, e che poi, verso le 20.30, ha deciso di ritirarsi in buon ordine. Lasciando tanta umidità nell'aria, ma provocando il sospiro di sollievo degli organizzatori e la soddisfazione del pubblico pagante.

Dei premi abbiamo già detto. Li ricordiamo: premio per l'album agli 883 («i trionfatori della stagione» secondo Salvetti), Premio Europa e Gran Premio del Trentennale a Eros Ramazzotti, premio per il singolo a Raf, premi di contorno a Fiorello e ai Pooh.

Rimane la serata, fortemente condizionata dal maltempo, che ne ha messo in forse fino all'ultimo lo svolgimento. Una serata che merita comunque di essere vista stasera e domani in tivù (Italia 1, 20.30), se non altro per l'alto concentrato di star italiane avvicinate sul palco. Al massimo, potete sempre praticare un agile «zapping» per scegliere i vostri favoriti, dribblando le infariture pubblicitarie (ma questo problema esiste ormai persino negli speciali giornalistici sulla Bosnia...) e le soavi stupidaggini profferite da Federica «Bellicapelli» Panicucci e dalle sue scosciatissime «Dietorelle».

Meglio la musica. Quella del redivo Ron («Non abbiamo bisogno di parole») e della rivelazione Gerardina Trovato («Sognare sognare»), quella di Cristiano De André («Verrà il tempo») superando il successo sanremese e di Biagio Antonacci, di Morandi e della Nannini, di Ramazzotti e dei Pooh.

Enrico Ruggeri, da quando ha vinto a Sanremo, vuol far vedere a tutti che comunque lui è

Tra battimani, premi e targhe, bravi soprattutto i tenaci diecimila

un rockettaro. Loredana Berté cerca di ritrovare uno spazio «suo», dopo le vicende rosa e la figuraccia sanremese. Chissà se ce la farà. Il siciliano Rosario Fiorello, in arte solo Fiorello, merita un discorso a parte. Il successo del Festivalbar di quest'anno porta anche la sua firma. Metà intrattenitore e metà cantante, sprizza simpatia da tutti i pori. Piace alla gente, al di là del suo «Karaoke» televisivo, e ama ricordare i mille lavori fatti prima del successo (nove anni di animatore nei villaggi turistici si sentono tutti) e le origini popolari (suo padre era un trovatore, al quale invece di dar nome Esposito o Trovato, regalarono questo cognome). L'altra sera si è portato sul palco un attore (Alberto Sordi), travestito da Giosuè Carducci, per la sua personalissima «San Martino». Uno spettacolo nello spettacolo.

Ma c'è un altro episodio, avvenuto l'altra sera, che fotografa bene la manifestazione e forse anche l'attuale scena musicale. Sono le 21.30, si è appena conclusa la prima apparizione sul palco degli 883, i trionfatori di questa edizione. Uno balla e l'altro canta. I loro motivi sembrano terra terra, ma gli adolescenti ne vanno pazzi. Infatti, nel tripudio generale hanno cantato «Sei un mito», vero tormentone estivo soprattutto fra i giovanissimi, e Claudio Cecchetto (presentatore con Amadeus e la Panicucci) dice qualcosa come: «Questo signore che arriva adesso è stato veramente un mito una ventina di anni fa. Signori, Robert Plant!».

E' qui che succede il «fattaccio». Appare l'ex leader dei Led-Zeppelin, uno che negli anni Settanta veramente ha fatto le ovazioni tributate ai due sbarbatelli di Pavia, a lui toccano soltanto flebili applausi di cortesia. Vabbè che ormai è un signore di mezza età, che è appesantito, che i bocconi biondi lo fanno somigliare a una sua ipotetica vecchia zia... E d'accordo anche che la sua stessa presenza al Festivalbar fa parte di un tentativo di riciclaggio. Ma un po' di rispetto per chi mito lo è stato veramente, tanti anni fa, forse non sarebbe inopportuno.

Fra l'altro, il signore in questione, dopo aver eseguito come da contratto la sua «29 palms», si è dovuto sorbire anche la sceneggiata di Fiorello, che tentava di fargli capire che, essendo lui un «dittle flower» e l'altro un «planta», dovevano perlomeno essere parenti... No comment.

Ma fra tanti applausi e ovazioni, fra tanti premi e targhe, un riconoscimento andrebbe ai diecimila che hanno affollato Villa Manin. Hanno sfidato la pioggia e il fango, il freddo e i tanti tempi morti fra un cantante e l'altro (trattativi pur sempre di una registrazione televisiva, che stasera e domani vedrete bella e confezionata in tivù, ma che nel suo svolgimento era molto più sfilacciata...). Hanno sfidato tutto questo, si diceva, pagando fra l'altro un biglietto che andava dalle 70 mila delle poltronissime fino alle 25 mila dell'«prato», pur di esserci, pur di vederli tutti in una sera, uno dopo l'altro, una ventina dei loro soggetti di desiderio canori. Vederli e basta, perché come si sa il Festivalbar è una sfilata in playback («per poter tenere il ritmo tivù...», dice Salvetti). Alla fine sono stati premiati almeno dalla tregua concessa dal maltempo. Stasera e domani, c'è da giurarli, saranno davanti ai teleschermi per rividerli.



Gli 883 col premio conquistato al Festivalbar. Il duo di Pavia, «inventato» da Claudio Cecchetto, è stato premiato per l'album «Nord-Sud-Ovest-Est».

MUSICA / LUTTO
Un disco, e fu subito twist-mania
Morto Bernie Lowe, «inventore» del famoso ballo

WASHINGTON - E' morto giorni fa, a 75 anni, nella sua casa di Wyncote, vicino a Philadelphia, il compositore e talent-scout Bernie Lowe (pseudonimo di Bernard Lowenthal), famoso per avere lanciato all'inizio degli anni '60 il twist con il primo disco di Chubby Checker. Nel 1956 Lowe e un amico, Kal Mann, avevano fondato nella cantina della famiglia Lowe la casa discografica «Cameo Records», finanziandola con i soldi ricavati dalla vendita di oltre un milione di copie della canzone «Butterfly» scritta da Lowe e Mann. Nel 1959 la casa discografica cambiò il nome in «Cameo-Parkway Records», diventando sempre più famosa per tutta una serie di successi nei primi anni del rock'n'roll.

Il grande successo arrivò però con Chubby Checker, segnalato ai due da un amico. Ernest Evans, che prima di arrivare al successo strappava le penne in un allevamento di polli, cambiò il suo nome in Chubby Checker e incise per la «Cameo-Parkway Records» una canzone scritta e cantata da Hank Ballard, fino a quel punto senza troppo successo. Il disco di Chubby Checker arrivò in testa alle classifiche discografiche nel 1960,

e poi, nel 1962, lanciò una vera passione per quel ballo e mise Philadelphia al centro dell'industria della musica pop. Nell'esecuzione di Chubby Checker il twist cominciò la sua marcia trionfale attraverso le sale da ballo e le feste private di tutto il mondo, diventando il simbolo degli anni Sessanta, con un successo che ancora oggi non si è spento. Per la verità Lowe, descritto dalle figlie Lynne e Judith come una persona molto timida e riservata, ha sempre respinto l'attribuzione di scopritore del twist: «Chubby Checker è arrivato nel momento giusto, quando il ballo era già in giro - aveva detto in un'intervista -, e lo ha portato al successo con la sua voce roca e la torsione dei fianchi».

Lowe aveva studiato pianoforte alla Juillard School di New York. Fin da quando aveva 13 anni andava a suonare in caffè, alberghi e locali notturni della città. Anche dopo il successo della «Cameo-Parkway», che lo rese molto famoso, Lowe tutti i sabati mattina alle 9 in punto, era in sala di registrazione per ascoltare giovani musicisti e gruppi musicali sconosciuti per un'audizione o la registrazione di un nastro.

TEATRO

Quattro testi di triestinità: la «Barcaccia» vara la stagione

TRIESTE — Il Gruppo teatrale «La Barcaccia» ha preparato il programma per la prossima stagione dopo il successo, ottenuto lo scorso anno, che gli ha permesso di superare la barriera delle diecimila presenze, raggiungendone affluenza record. Attualmente nel Teatro dei Salesiani di via dell'Istria si stanno ultimando alcuni lavori di ammodernamento, per renderlo sempre più comodo e accogliente per il pubblico.

Com'è tradizione della Barcaccia, anche per il prossimo anno gli spettacoli saranno quattro e tutti improntati a uno schietto spirito triestino, riferito sia al mondo di ieri sia a quello di oggi. A inaugurare la stagione (da sabato 9 ottobre a domenica 8 novembre) ci sarà la commedia di Gerry Braidà «De cussì a cussì», che riporterà a un periodo in cui Trieste fu baciata dalla fortuna con una vincita miliardaria al Totocalcio. Seguirà (da sabato 27 novembre a domenica 19 dicembre) «El Nadal de Marta Marcovich», di Romano d'Amore e Flavio Bertoli, che farà rassaporare le emozioni e l'atmosfera della città agli inizi del Novecento.

A partire da sabato 5 febbraio (e fino a domenica 6 marzo) andrà in scena la commedia «Anime perse» di Carlo Fortuna, una «storia di ostia, bruto e... metafisica», che narra una vicenda a forti tinte nella Trieste anni '20. Chiuderà la stagione (da sabato 9 aprile a domenica 1 maggio) il lavoro «Nostalgia di Trieste», di Ondina Stella e Carlo Fortuna: uno spaccato degli anni '70, con le vicissitudini di una famiglia triestina.

Con questi quattro nuovi testi la Barcaccia vuole spaziare sulle diverse sfaccettature dell'animo triestino, rimanendo però sempre fedele alla tradizione del teatro amatoriale, come sta cercando di fare da anni. Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - FESTIVAL HOROWITZ EUROPA. Gli abbonamenti potranno essere sottoscritti da martedì 14 settembre. La vendita dei biglietti per tutti i concerti inizierà martedì 21 settembre. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1993/94. Abbonamenti da 10 a 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-10, 14-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protini (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063). Conferma turni fissi entro mercoledì 22 settembre.

ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: dalla Mostra di Venezia: «Io e Veronica» di Don Scardino, con E. McGovern, P. Wettig e M. O'Keefe. Sorelle, amiche, nemiche. Per sempre.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Hot shots 2» di Jim Abrahams, con Charlie Sheen e Valeria Golino. La madre di tutti i film... il ridere!

GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Dragon». Il mistero, la vita, l'amore, la leggenda.

EDEN. 15.30 ult. 22: «La cavalcata dello stallone nero». Molto di più di un super anal. V. m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Made in America». Una risata colossale! Con Whoopi Goldberg (Sister Act) e Ted Danson. Banca del seme: l'unica banca in cui si versa volentieri! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «L'amante bilingue». Ornella Muti per la prima volta in edizione hard. Un altro film scandaloso di Vicente Aranda il regista di «Amantes». Dolby stereo. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La metà oscura». Stephen King e George Romero, un binomio vincente per il master del terrore! Dolby stereo. V. m. 14.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 15.30 e 17: «Tartarughe Ninja III». Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 18.45, 20.30, 22.15: «Verdetto finale». Dal regista di «Highlander» il più spettacolare thriller degli ultimi 10 anni, con Denzel Washington (Malcolm X) e John Lithgow. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 18.30, 21.15: «Profumo di donna» (Scent of a woman) di Martin Brest. Con Al Pacino. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Come l'acqua per il cioccolato» di A. Arau. Il film più premiato dell'anno e il più visto del momento.

LUMIERE FICE. Ore 18.30, 20.15, 22.10: «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman, con R. Patrick e D.B. Sweeney. Rapimento alieno 5 nov. 1975 Arizona, una storia vera.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «La casa dei vizi erotici». Un turbinio di immagini sconvolgenti. Rated XXX. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Film. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Eroe per caso» di Stephen Frears, con Dustin Hoffman, Geena Davis, Andy Garcia. Satira vendicatrice degli abusi del giornalismo televisivo. Solo oggi. Domani: «Mac» di e con John Turturro.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Trappola in alto mare». Una grandiosa avventura su una nave nucleare con Steven Seagal.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie. CORSO. 18, 20, 22: «Hot shots 2», con Valeria Golino e Charlie Sheen. VITTORIA. 20, 22: «Come l'acqua per il cioccolato».

TEATRO
«Puppet» a Gorizia

GORIZIA — Questa mattina alle 11, nella Sala del Conte del Castello di Gorizia, si terrà l'annunciata conferenza stampa di presentazione della seconda edizione dell'«Alpe Adria Puppet Festival», manifestazione promossa dall'assessorato alla cultura del Comune di Gorizia con la direzione artistica del regista Roberto Piaggio.

L'iniziativa, dedicata al teatro di figura, sarà illustrata dall'assessore Rodolfo Zibera e dallo stesso direttore artistico Piaggio. Saranno presenti anche rappresentanti della Cooperativa Multitema, responsabile dell'organizzazione, dell'Ente regionale teatrale e del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, che anche quest'anno hanno contribuito all'allestimento della manifestazione.

L'edizione 1993 del Festival si svolgerà dal 12 al 19 settembre e alternerà, nella suggestiva cornice del Castello di Gorizia, momenti di studio e di lavoro, occasioni di incontro e di dibattito, e ampie fasi spettacolari proposte da compagnie italiane e straniere attive nell'ambito del teatro di figura.

TEATRO / TRIESTE

Un teatro su misura per questa città

Il direttore dello Stabile, Mimma Gallina (nella foto sotto), illustra la propria strategia

TRIESTE — «In una città come Trieste, dove l'offerta di spettacoli non è quella di Roma o di Milano, un teatro pubblico ha compiti precisi». Da un anno e mezzo alla direzione dello Stabile del Friuli Venezia Giulia, Mimma Gallina sembra avere le idee molto chiare sulla strategia che deve darsi un ente teatrale pubblico.

«Una città come Trieste al teatro chiede soprattutto una funzione di servizio, di promozione culturale. E quello che noi dello Stabile facciamo organizzando il cartellone, cercando di studiarne bene le offerte, calibrandolo sul pubblico della città. Questa funzione di servizio, che è importantissima, rischia però di sottrarre energia all'altro ruolo che il teatro è chiamato a svolgere: il ruolo produttivo. E cioè allestire spettacoli, scegliere e mettere in scena autori, fare teatro nel vero senso della parola. Bisogna sviluppare assieme questi due ruoli. Produzione, cartellone e anche iniziative collaterali devono trovare un comune accordo. Il fatto di costruire, come stiamo facendo, una «compagnia stabile» è a mio avviso un elemento essenziale in questa strategia».

Dei diciotto spettacoli previsti nel cartellone di quest'anno si sa già quasi tutto: produzioni dello Stabile e allestimenti ospiti. Resta da dire come ver-

La ricetta è nell'accordo di cartellone calibrato, produzioni in proprio e iniziative collaterali. Il problema delle sedi alternative e l'importanza della «compagnia stabile».



ranno strutturate le attività collaterali, cioè la rete di iniziative che si aggiunge agli spettacoli. «Abbiamo lavorato sodo e stiamo ancora curando gli ultimi dettagli. Certo è che quest'anno vorremmo dare uno spessore organico all'insieme di queste attività, volgendole altri enti, sviluppando l'iniziativa anche al di fuori dello stretto rapporto con lo spettacolo. Prendiamo come esempio Dostoevskij. In questi ultimi mesi il campo editoriale ha visto l'infittirsi dell'interesse attorno allo scrittore: nuove traduzioni, saggi. L'allestimento dell'«Idiota» che il 20 ottobre aprirà la stagione dovrebbe essere la giusta occasione per riflettere in una maniera ampia, per fare il punto su un autore che torna a parlarsi attraverso le sue opere».

Vale lo stesso anche per la seconda produzione, «Intrigo e amore» di Schiller?

«I rapporti con il Goethe Institut sono già avviati, abbiamo come al-

solito in progetto una pubblicazione, ci siamo messi alla ricerca di film e di altri materiali. Come dicevo, produrre non è mai un'attività a sé stante. Quasi per forza la decisione di produrre «Intrigo e amore» ha «attratto» in cartellone ben due lavori di un autore a lui contemporaneo, «L'once e Lena» e «Il duello» di Heinrich von Kleist».

Si è sempre detto che la disponibilità del solo Politeama limitava la serie delle attività collaterali.

«Gli spazi continuano a rappresentare un problema per le iniziative del teatro. Il Politeama è troppo vasto per incontri o anche spettacoli che vivono di un pubblico più ristretto. Non bisogna dimenticare che per lungo tempo lo Stabile ha potuto contare su due sale di dimensioni diverse: il Politeama e l'Auditorium. In attesa che anche a questo problema si dia una soluzione, non siamo rimasti con le mani in mano. Già da quest'anno qualche spettacolo e qualche

iniziativa troverà posto in spazi diversi dal Rossetti. Attrezzare, pur in maniera non permanente, uno spazio «alternativo» è una spesa che trovo giusta e non escludo che si giunga a un riutilizzo «pubblico» della sala Bartoli».

Le iniziative collaterali hanno spesso avuto nella scuola un referente privilegiato.

«È una politica che stiamo incentivando. La presenza di giovani al Politeama rimane per noi un elemento qualificante. «Trieste a teatro», il nostro bollettino mensile, è risultato un efficace canale di comunicazione fra il teatro e le scuole. Un segno di questa efficacia è la richiesta di una tiratura più alta, che lo possa portare in tutti gli istituti della provincia, anche perché il bollettino svolge un utile servizio di informazione sullo spettacolo nell'area triestina: musica, concerti, iniziative cinematografiche. I rapporti con l'Università sono buoni, ed è nelle nostre intenzioni muoverci quest'anno verso le classi degli istituti superiori, offrendo delle lezioni spettacolo. Non si tratta di una novità, ma è senza dubbio un incentivo al miglioramento dei rapporti coi giovani. Un'attività più organizzata e più intensa potrà avviarsi quando la «compagnia stabile» che si formerà con l'allestimento di «Intrigo e amore», avrà trovato una sua dimensione cittadina».

TEATRO / UDINE
Svegliati Euridice. Ovvero il mito e il dottor Sacks

UDINE — Il mito si può raccontare in molti modi. Seguendo la letteratura degli antichi o affidandosi al rifacimento dei contemporanei. Restando fedeli al suo dettato di fiaba o costringendolo all'interpretazione del presente. Edipo è anche la fortuna di Edipo presso i moderni. E così Antigone, eroina politica. E Oreste, campione delle nevrosi. E Fedra, Ulisse, Narciso. Per raccontare il mito di Euridice e Euridice, Fabiano Fantini e Rita Maffei hanno scelto un approccio ancora più estremo: la neurologia di Oliver Sacks e i casi clinici del suo libro più conosciuto, «Risveglio». Così lo studio sul mito di Euridice e Euridice, che li ha visti autori e attori per tre sere consecutive al teatro San Giorgio di Udine, si intitola «L'assenza».

Assente è Euridice, strappata alla vita e ospite del gelido e muto regno dell'oltretomba. Ma assenti sono anche i malati di encefalite letargica che il dottor Sacks «risveglia» col contributo della dopamina, corrispettivo farmacologico del canto e della musica che erano serviti a Orfeo per riscattare dalla morte la sua Euridice.

Nello «studio» di Fantini e Maffei, la traccia medica del dottor Sacks interseca la leggenda mitica con le parole di Ovidio e di Virgilio, di Calzabigi e di Rilke, di Pavese, Turoldo, Cocteau e Pinter. E si arricchisce, oltre che delle citazioni musicali da Gluck, dei suggerimenti sonori di Offenbach o Brahms nella scansione di poche immagini, come di un astratto ospedale abitato dai figuranti della Malata, del Visitatore e del Medico.

È ovvio che i materiali così raccolti e la loro organizzazione in «studio» favoriscono una visione orizzontale e parcellizzata del mito, quasi un atlante comparativo delle diversità della sua superficie. Com'è altrettanto ovvio leggere in queste scene, cui collabora la presenza di Giuseppe Dell'Utri e un ricercato gioco di luci di Alberto Bevilacqua, il punto di partenza per uno spettacolo a venire.

r. canz.

VINO ROSSO DI QUALITA'
£ 1.400 AL LITRO ©
(IVA INCLUSA)
ENOTECA DEL BORGO
Via Forum Julii, 2
CORNO DI ROSAZZO (UD)
ORARIO:
9.00-12.00 15.00-18.00
CHIUSO DOMENICA E LUNEDÌ
© NEL VOSTRO CONTENITORE

PARTY AL TELEFONO
Celebrità Tele Fonia, Suite 101, Abraham Lincoln, #600 Santo Domingo, Repubblica Dominicana, Tariffa massima L. 3.908 + iva al minuto fra le 14.00 e le 19.00. Per fare amicizia. Non è un telefono erotico. E restano numeri di telefono altrui.

FESTEGGIAMO INSIEME!
Soddisfazione Totale!
SI PARLA DI TUTTO!
Un divertimento speciale
00-851-537-0621

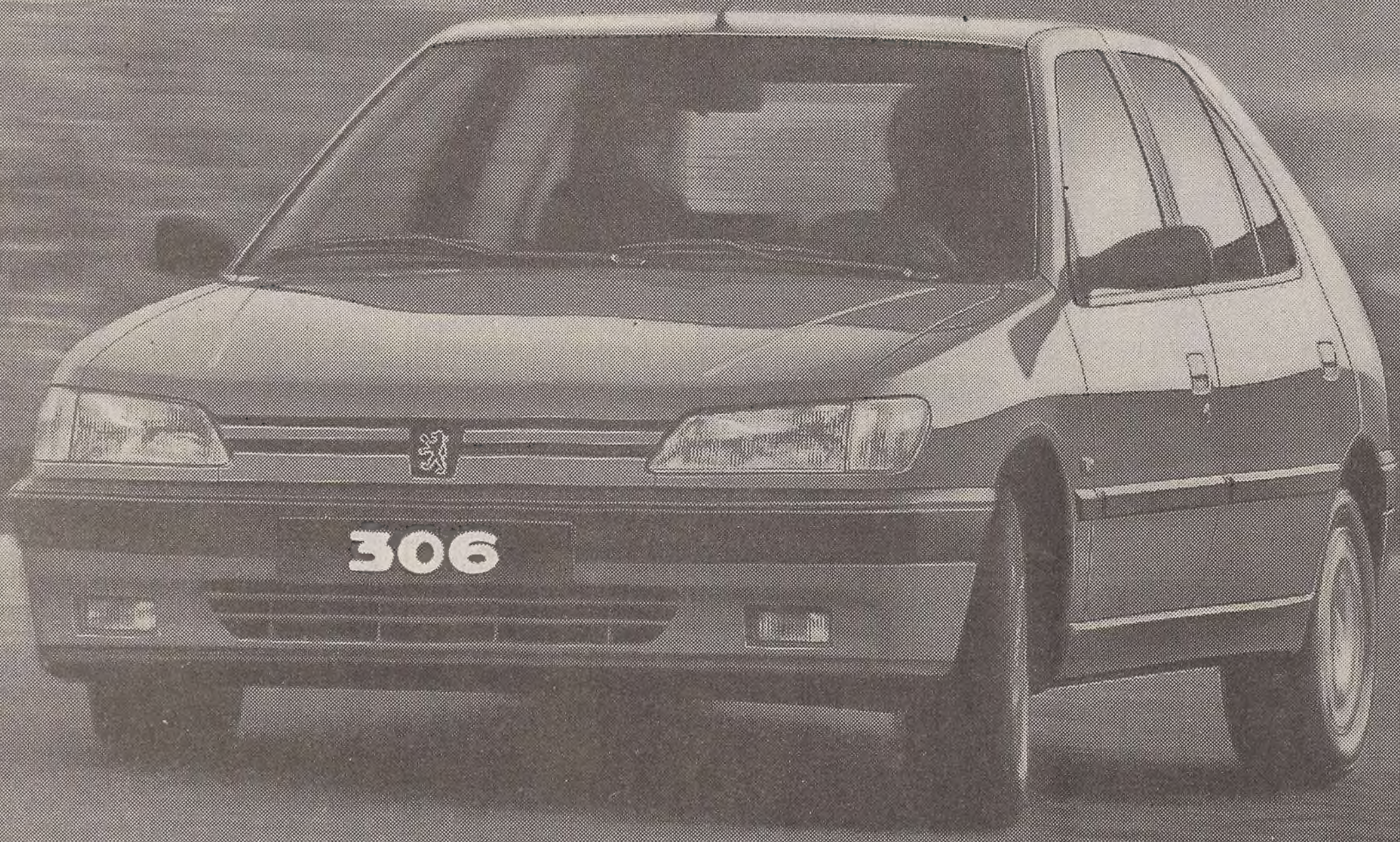
FESTA TELEFONICA!
Un divertimento speciale
00-851-537-0621

DAL VIVO!
il migliore divertimento telefonico
Chiama 24 ore al giorno
00-851-537-0606

PER UOMINI E DONNE
PUOI PARLARE CON ANCHE 8 PERSONE
CHIAMA 24 ORE AL GIORNO
00-851-537-0616

PURTROPPO IN CERTE FAMIGLIE INVECE DI APRIRE LE BRACCIA SI ALZANO LE MANI.

IL PICCOLO CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.



PEUGEOT 306: FINALMENTE LA SICUREZZA VA CHE E' UNA BELLEZZA.

Quando siete al volante di una Peugeot 306 vi sentite sicuri, protetti dalla struttura rinforzata e dalle barre laterali antiurto, ma soprattutto guidate sicuri, su un'auto fatta proprio per questo.

Con Peugeot 306 la sicurezza diventa piacere di guida.

Dinamica ottimizzata delle sospensioni (DOS), avantreno di tipo McPherson a tre bracci con barra stabilizzatrice, retrotreno auto-adattivo: il meglio per la tenuta di strada e per il vostro divertimento.

Un divertimento ancora più grande grazie ai 3 mq. di superficie vetrata che vi assicurano la massima visibilità.

Con Peugeot 306 il comfort si fa spazio.

Volante regolabile in altezza, grandi spazi interni, corpi cavi federati di materiale fono-assorbente e rivestimenti anti-risonanze. In una Peugeot 306 tutto è comfort, è silenzio, è piacere di guida.

Con Peugeot 306 la bellezza si è fatta strada.

La sua linea, nata in collaborazione con Pininfarina, è inconfondibile: snella e aggressiva, si adatta perfettamente al carattere brillante del suo motore. Venite a provare una Peugeot 306. Venite a provare un piacere di guida e una sicurezza che non hanno rivali.

306	Benzina			Automatica	Diesel	DT
Cilindrata	1.360	1.587	1.761	1.761	1.905	1.905
Potenza (CV DIN)	75	90	103	103	71	92
Velocità max km/h	165	180	185	175	162	180

A lire 20.270.000* chiavi in mano. Versione XR 1360.

*Escluse tasse regionali (A.R.I.E.T.).

PEUGEOT 306. L'ANTAGONISTA.



PEUGEOT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379080. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PARMA:** via Cavour 70, tel. 051/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci.

2 Lavoro pers. servizio offerte

AMBULATORIO medico cerca pulitrice referenziata 3 volte alla settimana, 7 ore settimanali. Telefonare dopo ore 20 al 040/732216. (A59165)

MONFALCONE pensionato cerca collaboratrice domestica alla pari anche straniera max 32enne senza figli. Scrivere a cassetta n. 27/Q PUBLISHED 34100 Trieste. (A59118)

3 Impiego e lavoro richieste

CAUSA trasferimento ragioniera decennale esperienza tutti lavori ufficio e contabilità offresi anche part-time. Anche come dattilografa centralinista. Tel. 039/745988 dopo ore 16.30. (G50009)

4 Impiego e lavoro offerte

A.A.A.A. AZIENDA importanza nazionale seleziona collaboratori/trici per ampliamento organico. Telefonare lunedì-martedì ore 10-12; 0481-411651. (C00)

A Trieste e zone limitrofe società servizi tecnici d'informatica ricerca periti industriali e geometri anche primo impiego da inserire come progettisti polivalenti in ambiente cad (disegno computerizzato), previo stage di professionalizzazione. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S2080)

AZIENDA commerciale per potenziamento proprio organico ricerca tre consulenti minimo 25 anni patente B. Offresi prodotto leader e appuntamenti prefissati. Telefonare H.U. 040/390892. (A3147)

AZIENDA per ufficio commerciale ricerca signora/ina per mansioni di ricerca telefoniche. Ottima dialettica e determinazione. Telefonare 9-12 allo 040/390892. (A3224)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A3224)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

CAMINETTO affitta uso foresteria appartamento lussuoso arredato in palazzina prestigiosa, salone, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, veranda, terrazza, vista mare. Tel. 040-639425. (A3285)

CAMINETTO affitta Roiano appartamento arredato non residenti, soggiorno, stanza, cucina, bagno. Tel. 040-639425. (A3285)

CAMINETTO affitta appartamento arredato non residenti, soggiorno, stanza, cucina, bagno, 2 balconi. Non residenti. Tel. 040-639425. (A3285)

CMT - CIVICA affitta mansarda zona STAZIONE. Tel. 040-631712, S. Lazzaro 10. (A3251)

GORIZIA Datti affitta appartamento arredato da lire 700.000a persone referenziate e 2 stanze uso ufficio fronte tribunale. Tel. 0481/531731. (B372)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ACISERVIZI i finanziamenti migliori con prima rata in novembre. Tel. 040-948585. (A089)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI Cessioni V. e DELEGHE FIRMA SEMPLICE 5.000.000 rata 115.000 SENZA CAMBIALI 15.000.000 rata 336.000 VIA IMBRIANI 9 040/630992

A.A. ASSIFIN - Finanziamenti; piazza Goldoni 5, fino a 25.000.000 esito in giornata 040/365797. (A3272)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti soprattutto gratuito. Tel. 02/33603101. (S51815)

FINANZIAMENTO

60.000.000 fiduciari aziendali 250.000.000 mutui tempi brevissimi visita gratuita ovunque tel. 02/33600933. (S51820)

GORIZIA Datti cede avviata attività abbigliamento tabellerie IX X ampio negozio grandi vetrine trattative riservate 0481/533884. (B372)

APR. PRESTA Tel. 040-722272 FINANZIAMENTO IN GIORNATA CON BOLLETTINI POSTALI ES. 4.000.000 RATE A PARTIRE DA L. 98.000 TAS 20,12%

GRADO cedesi attività commerciale (abbigliamento) tab. 9, 10 e 11, zona centralissima. Rivolgarsi Agenzia d'affari F. Zuberi via Caprin 24 0431/80285. (C00)

Case-ville-terreni acquisti

ACQUISTO da privato appartamento zona S. GIACOMO-CAMPI ELISI, 4 stanze, cucina, bagno, anche da restaurare. Tel. 040-391257. (A3251)

Case-ville-terreni vendite

CAMINETTO vende S. Giacomo, soggiorno, due stanze, cucinotto, servizio, ripostiglio, 2 balconi, III piano con ascensore. Tel. 040-630451. (A3285)

CAMINETTO vendé p.zza Garibaldi appartamento, camera, cucina, bagno. Tel. 040-630451. (A3285)

CAMINETTO vende S. Giovanni salone, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone. Tel. 040-630451. (A3285)

GORIZIA e provincia Datti per primarie imprese costruzione propone: GRADISCA bifamiliari tricarere Capriva ultime villaschiera LUCINICO bifamiliari GORIZIA appartamenti 1-2-3-4 camere in piccoli condomini-residenze. S. LORENZO villa bifamiliare. Tel. 0481/531731. (A3201)

GORIZIA centro Datti vende

bellissima e prestigiosa villa d'epoca con mq 800 circa giardino trattative riservate tel. 0481/531731. (B372)

GRADO Centro Città Giardino Pineta Agenzia Immobiliare ITALIA 0431/82384-81889 compravendite affittanze valutazioni. Tutti i servizi immobiliari. (C00)

STARANZANO: residence 3 splendidi MINIALLOGGI (40-50-65 mq netti) in esclusivo palazzetto con giardino privato (100-125-150 mq), prezzo interessante (120-140-160 milioni). Consegnata primavera '94. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

STARANZANO: Residence "Il Trifoglio" 3 splendidi MINIALLOGGI (40-50-65 mq netti) in esclusivo palazzetto con giardino privato (100-125-150 mq), prezzo interessante (120-140-160 milioni). Consegnata primavera '94. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

VICINANZE Cervignano lotto edificabile residenziale, mq 960urbanizzato. Tel. 0431-919595 ore serali. (C00)

VICINANZE Cervignano impresa vende in prenotazione appartamenti in villa: varie metrature, ampio scoperto. Tel. 0431-919595 ore serali. (C00)

VICINANZE Cervignano cedesi villa al grezzo mc 1200 con 14.000 mq scoperto. Tel. 0431-919595 ore serali. (C00)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante consiglia aiuta riconcilia amori in 48 ore, prepara talismani e temi natali, toglie infortuni e malocchi. Tel. 040/55406. (A3201)

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

